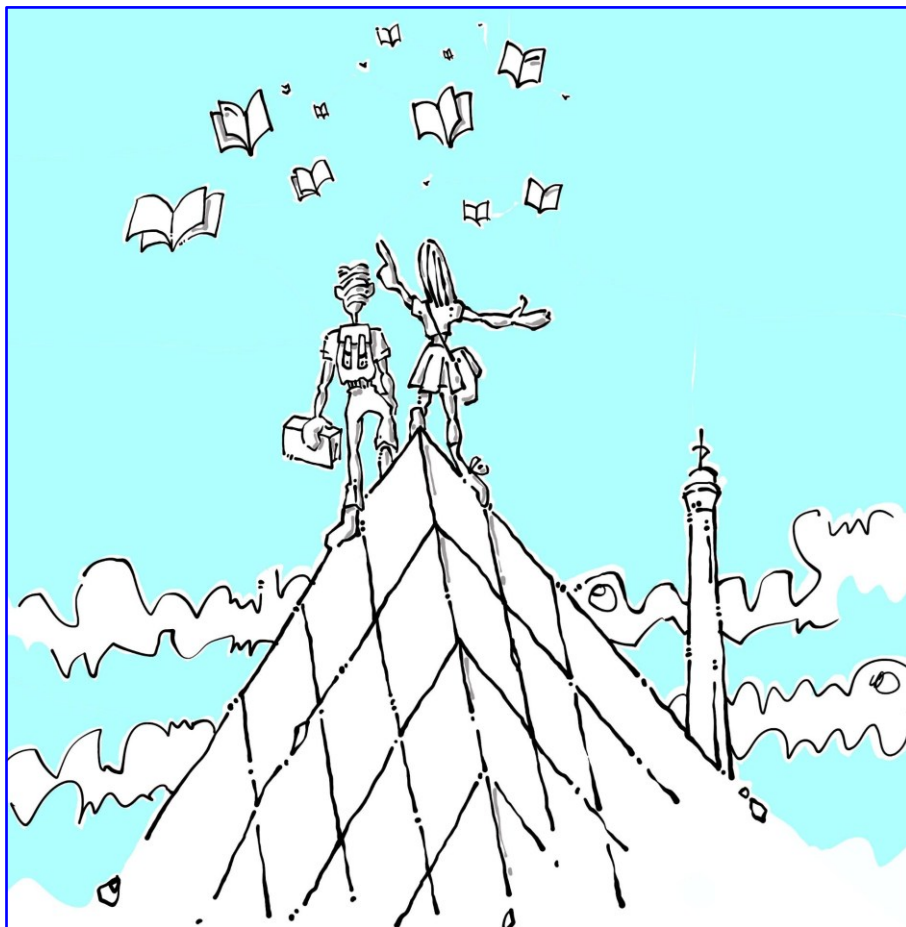


**Istituto di Istruzione “Alcide Degasperi”
Borgo Valsugana**

PROGETTO D'ISTITUTO

Triennio 2024-2027



Disegno ideato ed elaborato dal professor Roberto Conte - novembre 2024

The most important thing is not to stop questioning - A. Einstein

INDICE GENERALE

*“Un bambino, un ragazzo, un insegnante, un libro e
una penna possono cambiare il mondo.
L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione
innanzitutto.”*
Malala Yousafzai alle Nazioni Unite, 2014

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DI UN PROGETTO D'ISTITUTO	4
I. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	5
1.1 Il contesto territoriale: vantaggi e bisogni	5
1.2 Profilo storico dell'Istituto	7
1.3 Principi e finalità dell'Istituto	7
1.4 Risorse professionali	8
II. PRIORITÀ E TRAGUARDI FORMATIVI	15
2. SCELTE EDUCATIVE E METODOLOGICHE	15
2.1 Promuovere il successo formativo	15
2.1.1 Didattica e competenze	15
2.1.2 Metodologie	16
2.1.3 Ruolo del docente	16
2.2 Rapporti con la comunità e il territorio	16
2.3 Internazionalizzazione	17
2.4 Competenze digitali	21
2.5 Educazione Permanente	22
2.5.1 Educazione civica e alla cittadinanza	24
2.5.2 Educare all'uguaglianza di genere, alla prevenzione della violenza di genere e delle discriminazioni	25
2.6 Continuità Educativa	27
III. L'OFFERTA FORMATIVA	28
3. CORSI ED INDIRIZZI	28
3.1 I Corsi Diurni	28
3.2 Il Corso Serale	41
3.3 Percorsi Formativi Per Adulti: Il Centro Territoriale Di Educazione Degli Adulti (Eda)	46
4. PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-FORMATIVA	49
4.1 Elementi di pianificazione	49
4.1.1 Obiettivi disciplinari: competenze, abilità e conoscenze	49
4.1.2 Scelte metodologiche	50
4.1.3 Valutazione	50
4.2 Strategie innovative	56
4.2.1 Spazi per apprendere	56
4.2.2 Attività condivise	57
4.2.3 Peer-tutoring	57
4.3 I piani di studio d'Istituto (PSI)	57
5. PROGETTI E ATTIVITÀ INTEGRATIVE O COMPLEMENTARI AI PERCORSI CURRICOLARI	59
5.1 Apprendimento Lingue Straniere	59
5.1.1 Certificazioni	59
5.1.2 Settimane linguistiche e soggiorni all'estero	60
5.1.3 CLIL	60
5.1.4 Progetto Continuità (Lingue Straniere)	61
5.2 Competenze Digitali	62
5.2.1 Certificazioni ICDL (ex ECDL)	62

5.2.2 Certificazione DigComp 2.2	63
5.3 Conoscenza, Promozione e Diffusione dell'Offerta Formativa d'Istituto	64
5.3.1 Accoglienza classi prime	65
5.4 Orientamento Continuo e Permanente	65
5.5 Educazione Alla Salute, Sicurezza, Sostenibilità e Ambiente	66
5.6 Campionati Sportivi Studenteschi	68
5.7 Attività Didattica Alternativa all'Insegnamento della Religione	68
5.8 Attività di Sostegno e di Recupero delle Carenze Formative	69
6. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (ASL)	70
6.1 Alternanza Speciale (ASP)	71
7. INCLUSIONE STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	75
8. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE STUDENTI STRANIERI	77
9. CRITERI GENERALI PER L'AUTOANALISI E LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI	79
10. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)	80
10.1 Finalità	80
10.2 Criteri valutativi in didattica digitale integrata	81
IV. L'ORGANIZZAZIONE	84
11. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	84
11.1 Criteri e principi di assegnazione dei docenti alle classi	84
11.2 Formulazione dell'orario dei docenti	84
11.3 Formulazione dell'orario del personale non docente	84
11.4 Criteri di formazione delle classi prime	84
11.5 Criteri per i passaggi tra percorsi	84
11.6 Criteri di ripartizione delle spese di funzionamento e priorità degli investimenti.	85
12. FORME DI COMUNICAZIONE e PARTECIPAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA	86
12.1 Rapporti con le famiglie	86
12.2 La carta degli impegni	87
13. L'ISTITUTO IN RETE - COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO	88
V. ALLEGATI AL PROGETTO D'ISTITUTO	90

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DI UN PROGETTO D'ISTITUTO

Il progetto d'Istituto è *il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale*¹ di una scuola e riflette le esigenze del contesto territoriale di cui fa parte. Il progetto, in coerenza con lo statuto e la normativa vigente, definisce pertanto, con la collaborazione di tutte le componenti della comunità scolastica, **le scelte educative e metodologiche, i piani di studio, la progettazione curricolare ed extracurricolare** di un Istituto. **Il progetto stabilisce quindi i “cardini educativi e formativi” che potenziano e completano il processo di sviluppo umano e culturale di ciascun studente, risultando una sintesi dell'attività educativa e dei valori in cui tutta la comunità scolastica si riconosce.** È dunque il documento di riferimento che regola la vita di un Istituto e ne organizza le risorse. È molto importante che la scuola condivida con gli studenti, le loro famiglie e il territorio un progetto volto non solo a raggiungere adeguati livelli di conoscenze, competenze e abilità nei vari settori rappresentati dalle discipline, ma anche, e soprattutto, a possedere gli strumenti con cui affrontare gli inevitabili cambiamenti che sopraggiungeranno e ad acquisire la capacità di **apprendere in modo autonomo e critico**, vista la continua evoluzione dei saperi e l'esigenza di fare fronte alla realtà attraverso un corretto approccio scientifico.

L'Istituto Degasperi in particolare, essendo esclusivamente un polo educativo di secondo grado, accoglie studenti dai 13-14 anni alla conclusione del ciclo di studio di istruzione secondaria. Finalità primaria del lavoro della scuola è quindi quello di **accompagnare, supportare e formare i suoi studenti, rafforzandone la dimensione globale di cittadini e il pluralismo culturale**² anche in relazione agli altri e al territorio di appartenenza. Questo progetto educativo, infatti, mira alla realizzazione delle aspettative personali e sociali degli studenti in maniera tale da renderli consapevoli, attraverso esperienze socio - culturali diverse, della propria identità e tradizione culturale.

¹ Legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5, art.18, comma 2.

² Legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5, art. 2, comma 1 f.

I. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

1.1 Il contesto territoriale: vantaggi e bisogni

L'Istituto sorge nel centro di Borgo Valsugana, capoluogo di una comunità di valle della Provincia di Trento detta *Valsugana e Tesino*. Questa si trova nella parte orientale della regione e comprende realtà comunali piuttosto piccole e sparse fra colline e valli adiacenti; la comunità del Tesino sorge su un altopiano raggiungibile tramite strade provinciali. I centri abitati hanno una concentrazione demografica mediamente intorno ai mille abitanti (fanno eccezione su 18 comuni solo Borgo, Grigno, Roncigno, Telve e Castel Ivano). La Comunità confina con le province venete di Belluno e di Vicenza.

Nell'ambito dell'assetto geografico della vallata, la cittadina di Borgo risulta quella più ricca di servizi dedicati alla persona in ambito sanitario-assistenziale e culturale. Il centro scolastico Degasperi offre pertanto un servizio importante di natura didattico-formativa per la Comunità della valle, accogliendo studenti di varia provenienza. La maggior parte di essi risiedono, con le proprie famiglie, all'interno della Comunità; una percentuale piuttosto importante, negli ultimi anni, definisce un crescendo di giovani utenti dall'Alta Valsugana (in particolare dai comuni di Levico, Caldonazzo e Pergine) e dal Veneto.

Gli studenti di cittadinanza straniera sono il 6,7% del totale degli studenti dei corsi diurni (n. 737) e il 20 % di quelli dei corsi serali, oltre a più di 150 adulti iscritti all'EDA³; essi sono rappresentati principalmente dagli Stati dell'Est europeo o del Nord Africa.

Più della metà degli studenti giunge a scuola mediante il trasporto pubblico extraurbano e, in alcuni casi, anche extra-regionale. Questo comporta una sempre maggior accortezza organizzativa da parte della scuola alla coincidenza fra le esigenze didattico-educative con la logistica dei trasporti. Attenta in particolare è la programmazione degli orari rivolti a tutte le attività pomeridiane.

La scuola inoltre cura una serie di progetti volti alla valorizzazione del territorio montano e alle attività umane ad esso aderenti. Il paesaggio che si staglia fra le vallate della Comunità è di particolare bellezza ed interesse artistico e soprattutto naturalistico. Gli studenti appartengono a queste realtà e si cerca di potenziarne la conoscenza nel rispetto dell'identità e della tradizione culturale di ciascuno.

Le attività economico-produttive della zona sono per lo più rientranti nel settore primario e terziario (turismo, commercio, servizi alla persona, edilizia, ecc.). La varietà di indirizzi offerti dalla scuola e la sua azione didattica e organizzativa tengono conto delle esigenze lavorative locali; frequenti infatti risultano i contatti della scuola con enti, associazioni ed aziende, efficaci interlocutori di riferimento anche per le attività di Alternanza-Scuola-Lavoro. Al completamento del percorso scolastico gli studenti si sentono parte integrante, e spesso attiva, della Comunità e hanno l'opportunità, in sinergia con il territorio, di inserirsi nel mondo del lavoro o di frequentare corsi universitari confrontandosi con altre realtà.

E' proprio ascoltando le esigenze e le offerte del territorio, e utilizzando le risorse umane, tecniche, finanziarie e organizzative di cui dispone, che l'Istituto ha elaborato un progetto orientato al raggiungimento di obiettivi legati ai bisogni e alle aspirazioni di giovani che vivono in un mondo interdependente, ricco di opportunità, ma non dimentico delle tradizioni.

Il rapporto con il territorio, in un'ottica culturale e didattico-metodologica, è indispensabile per un moderno ed efficace modello educativo - *innovative learning*

³ I dati, resi disponibili dalla segreteria didattica, fanno riferimento alla data del 6 dicembre 2024.

environment - per cui i vari livelli e ambienti di apprendimento (singola aula, istituto e comunità) si pongono su dimensioni distinte, ma compenetrabili reciprocamente. Le connessioni con le comunità del territorio offrono all'Istituto Degasperi l'opportunità di creare un ambiente di apprendimento che tenga conto dei seguenti parametri di riferimento:

- supportare un'ampia gamma di strategie di apprendimento e di insegnamento;
- consentire l'apprendimento disciplinare e interdisciplinare;
- prevedere spazi multifunzione flessibili ed adattabili; orientare tutti gli spazi della scuola come "strumenti di apprendimento";
- progettare attività significative, autentiche ed esplorative;
- incoraggiare la partecipazione e la responsabilità degli studenti verso la comunità e la valorizzazione del territorio montano;
- sostenere l'assunzione di una graduale autonomia e la creatività degli studenti.

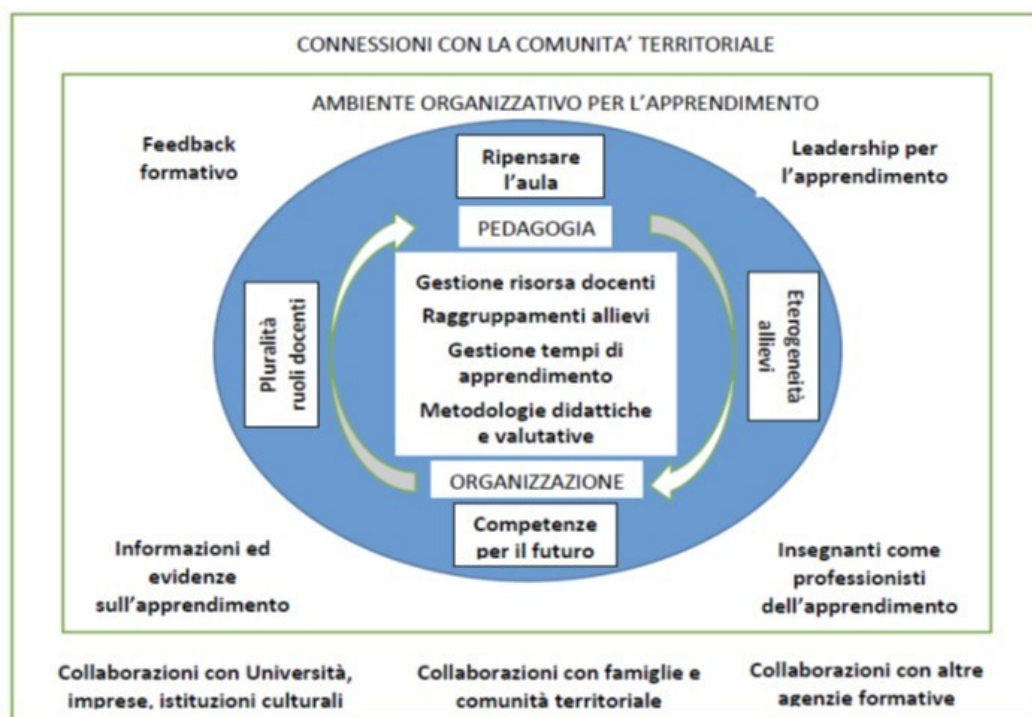


Figura 1. Modello formativo sul concetto di ambiente di apprendimento
 prof. Mario Castoldi, docente di didattica generale e di pedagogia presso l'Università di Torino.

1.2 Profilo storico dell'Istituto

L'Istituto di Istruzione "A. Degasperi" è nato nell'anno scolastico 1996-97, in seguito all'aggregazione della sezione distaccata del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trento e dell'I.T.C.G. "G. Gozzer" di Borgo Valsugana⁴, e si trova in un'antica filanda ristrutturata, situata in Via XXIV Maggio.

L'edificio centrale dell'attuale centro scolastico, caratterizzato dalla classica architettura ad "U" e dalla sua imponente ciminiera, integra in modo interessante e funzionale la struttura antica con quella moderna. Questo aspetto esteriore del polo rispecchia "l'anima" delle sue componenti, ossia l'organizzazione dell'attività didattica strutturata in lezioni disciplinari che trovano un equilibrio fra i punti di forza delle metodologie tradizionali con quelle più innovative. Lo sviluppo ampio e orizzontale dell'edificio così come la luminosità, i colori alle pareti e gli arredi personalizzabili rendono l'ambiente adatto ad un apprendimento attivo, responsabile e consapevole.

La stessa intitolazione al famoso statista italiano Degasperi – originario di Pieve Tesino – rispecchia alcuni dei principi generali a cui s'ispira la scuola e che possono anche essere riconducibili all'intenso lavoro sociale e politico del primo presidente del Consiglio dei ministri della nostra Repubblica⁵:

- dignità della persona e rifiuto di ogni forma di discriminazione;
- libertà di pensiero e di ricerca;
- partecipazione democratica nel rispetto delle diversità di ruoli e di opinioni.

1.3 Principi e finalità dell'Istituto

Da tali principi discendono gli orientamenti culturali, formativi ed organizzativi che guidano l'Istituto:

- solidarietà nei rapporti interpersonali e nella pratica didattica;
- inclusività;
- attenzione al miglioramento costante dell'apprendimento al fine di perseguire uno sviluppo integrale della persona e una forma di educazione permanente;
- attenzione alle differenze di genere nel rispetto delle pari opportunità;
- *pluralismo culturale* e riconoscimento della multiculturalità;
- conoscenza e valorizzazione delle attività locali e del patrimonio naturale alpino;
- comunicazione e modernizzazione nei rapporti con la comunità e il territorio;
- equilibrio tra innovazione e tradizione nella promozione alla formazione e all'aggiornamento costante e funzionale⁶.

L'obiettivo di fondo che guida le iniziative avviate al Degasperi in ambito professionale e formativo è duplice: da una parte sostenere e incentivare il più possibile uno sviluppo armonico ed un consolidamento della personalità e dell'autostima degli studenti; dall'altra realizzare dei percorsi di insegnamento-apprendimento in grado di favorire l'interiorizzazione di ciò che ogni studente apprende per sostenere l'acquisizione delle successive competenze.

⁴ delibera n. 663-01/01/02/96 della Giunta Provinciale.

⁵ Legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5, art. 2.

⁶ *Ibidem*.

Parole-chiave dell'azione didattico-formativa dell'Istituto sono: responsabilità; flessibilità e collaborazione. Forte attenzione è infatti riposta nella centralità dell'alunno e dei suoi bisogni educativi e/o dei suoi ritmi di apprendimento a cui i docenti dedicano un'intensa e mirata progettualità sia disciplinare sia extra-curriculare basata sull'ottenimento di specifiche competenze per sviluppare le diverse forme di intelligenza e valorizzare i talenti di ciascuno. La progettualità didattica, inoltre, mira a creare un clima relazionale sereno, finalizzato a stimolare la partecipazione di tutti al dialogo educativo. Vuole potenziare l'autostima dei ragazzi e la loro capacità riflessiva ed auto-valutativa. L'attenzione pedagogica è quindi rivolta sia alla valorizzazione delle eccellenze sia al recupero tempestivo di eventuali difficoltà. Particolare cura è dedicata anche all'ambito sociale e all'interazione solidale fra le singole componenti della comunità scolastica. Le principali scelte educativo-didattiche della scuola sono esplicitate nei documenti dell'Istituto che sono condivisi con le famiglie e gli studenti in un'ottica di trasparenza e seguendo il modello *innovative learning environment* descritto prima.

Per questi motivi, l'Istituto rappresenta un importante riferimento culturale e sociale per le famiglie del territorio, ma negli ultimi anni, anche per quelle venete e delle valli limitrofe (in particolare dei paesi vicini ad Arsiè e a Feltre). Percentuali importanti sulla provenienza degli studenti si registrano anche in rapporto alla valle di Primiero (soprattutto per alcuni indirizzi) e all'Alta Valsugana. L'Istituto risulta quindi noto anche alle famiglie delle comunità confinanti che hanno comunque importanti scuole di riferimento. L'azione didattica e i traguardi formativi, raggiunti nell'ultimo decennio dal Degasperi, sono risultati negli anni significativa "attrazione" educativa anche al di là della Bassa Valsugana.

1.4 Risorse professionali

Le risorse professionali della scuola sono costituite dai docenti, dagli assistenti di laboratorio scolastico, dagli assistenti amministrativi scolastici (AAS), dai coadiutori amministrativi scolastici (CAS), dai collaboratori scolastici (CS) e dal Dirigente scolastico. Di seguito si descrivono i compiti delle sole risorse che collaborano attivamente nella programmazione e nella progettazione didattico-formativa dell'Istituto al di là della funzione docente quotidiana.

Il Dirigente scolastico sulla base della Legge n° 5 del 2006, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative, può *avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti*. Tali docenti sono definiti *figure apicali di governo del sistema*: essi ricevono dal Dirigente Scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, una delega temporanea e parziale di alcune funzioni specifiche. Le funzioni di sistema comprendono i collaboratori del Dirigente, le funzioni strumentali, i coordinatori di indirizzo, i coordinatori di dipartimento disciplinare, i referenti di alternanza scuola-lavoro, i referenti di alcuni progetti fondamentali per la funzionalità e l'identità dell'Istituto. Le aree e le mansioni specifiche delle funzioni di sistema possono variare da anno ad anno sulla base delle esigenze didattico-educative od organizzative della scuola.

Si rimanda all'allegato per l'elenco completo delle funzioni di sistema relative a ciascun anno scolastico.

Dirigente scolastico

Ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica, ne assicura la gestione ed è responsabile dell'utilizzo delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Ha le competenze previste dalle leggi e dai contratti collettivi di lavoro, anche in relazione agli autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. In particolare: presiede il collegio dei docenti e i consigli di classe; prepara le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del consiglio dell'Istituzione e del collegio dei docenti; elabora il bilancio e il conto consuntivo; propone al consiglio dell'istituzione il programma annuale di gestione dell'istituzione e lo informa dell'andamento della gestione stessa; adotta i provvedimenti di gestione delle risorse, sulla base di quanto deliberato dal consiglio dell'istituzione e dal collegio dei docenti; adotta i provvedimenti di gestione del personale nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dai contratti di lavoro; organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia; favorisce una visione d'insieme completa delle varie iniziative di orientamento promosse all'interno dello scuola; adotta gli atti relativi al funzionamento dell'istituzione; è garante della trasparenza e dell'accessibilità degli atti nonché della chiarezza e dell'efficacia dell'informazione.

Docente collaboratrice/collaboratore del Dirigente scolastico

Sostituisce il Dirigente in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti — Rappresenta l'Istituto su delega del Dirigente in caso di assenza o impedimento dello stesso — Collabora con il Dirigente Scolastico per l'Autovalutazione di Istituto e per il Piano di Miglioramento — Formula proposte alla Dirigenza per la compilazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e collabora alla preparazione del materiale — Formula proposte alla Dirigenza sul Piano Annuale delle Attività e sui calendari delle convocazioni delle riunioni — Supporta il Dirigente e l'eventuale funzione strumentale/commissione per l'aggiornamento del Progetto di Istituto e per l'orientamento — Coordina i rapporti con i docenti dell'Istituto — Coordina progetti trasversali alle classi dell'Istituto — Supporta il Dirigente nel Coordinamento dei rapporti dell'Istituto con Amministrazioni Comunali, Enti e Associazioni del territorio — Partecipa alle riunioni di staff di Dirigenza e staff di Dirigenza allargato — Collabora con il Dirigente e con il personale di segreteria per avvisi e comunicazioni per il personale docente e non docente — Collabora con i coordinatori di indirizzo, di dipartimento, di classe, con i referenti ASL, con le funzioni strumentali per la risoluzione di problematiche ordinarie — Collabora con i referenti per le realtà scolastiche delle Reti a cui aderisce l'Istituto — Accoglie i nuovi docenti e i nuovi studenti — Collabora con il personale di Segreteria per la sostituzione dei docenti assenti — Si occupa della redazione dell'orario di servizio dei docenti in base alle direttive del Dirigente e dei criteri emersi nelle sedi collegiali preposte — Coordina le procedure relative all'esame di stato, esami integrativi e di idoneità, corsi di recupero, sportelli, attività di supporto allo studio — Coordina le procedure circa le rilevazioni INVALSI — Supporta i docenti nell'utilizzo del registro elettronico e delle Google workspace for education - E' referente per il progetto di informatizzazione dell'Istituto.

Docente coordinatrice/coordinatore dei corsi serali

Supporta la Dirigenza per l'assegnazione dei docenti alle classi — Coordina i rapporti con gli studenti, i colloqui e le attività scolastiche — Formula proposte alla Dirigenza per la compilazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti di Sezione e collabora alla preparazione del materiale — Formula proposte alla Dirigenza sul Piano Annuale Attività (PAA) e sui calendari delle convocazioni delle riunioni — Supporta il Dirigente e l'eventuale funzione strumentale/commissione per l'aggiornamento del Progetto di Istituto e per l'orientamento — Coordina i rapporti con i docenti — Coordina progetti trasversali alle classi — Partecipa alle riunioni di staff Dirigenza allargato — Collabora con il Dirigente e con il personale di segreteria per avvisi e comunicazioni per il personale docente — Collabora con i coordinatori di indirizzo, di dipartimento, di classe, con i referenti ASL, con le funzioni strumentali per la risoluzione di problematiche ordinarie — Collabora con i referenti per le realtà scolastiche delle Reti a cui aderisce l'Istituto — Accoglie i nuovi docenti e i nuovi studenti — Collabora con il personale di Segreteria per la sostituzione dei docenti assenti — Collabora alla pianificazione e realizzazione di azioni formative - Collabora con il Dirigente per la stesura dell'orario dei docenti — Raccoglie i materiali a documentazione dell'attività scolastica svolta nel corso dell'anno — Collabora alle attività inerenti la qualità della didattica e con le funzioni di sistema — Collabora con il Dirigente Scolastico per l'Autovalutazione di Istituto e per il Piano di Miglioramento relativamente ai corsi serali - Coordina le procedure relative all'esame di stato, esami integrativi e di idoneità, corsi di recupero, sportelli, attività di supporto allo studio — Coordina le procedure circa le rilevazioni INVALSI — Supporta i docenti nell'utilizzo del registro elettronico, delle GSuite, e dell'area della Formazione a distanza.

Docente coordinatrice/coordinatore del centro Educazione degli Adulti (EDA)

Il docente coordinatore del centro EDA partecipa a tavoli di coordinamento al fine di promuovere un raccordo tra gli interventi disposti dagli enti locali, dagli altri soggetti e dalla stessa Provincia relativamente all'offerta formativa rivolta agli adulti, per assicurarne la diffusione e la conoscibilità ai soggetti interessati, l'ottimizzazione delle risorse e l'integrazione delle proposte. Il suo impegno è quello di promuovere l'educazione permanente raggiungendo il maggior numero di interessati.

Partecipa alle attività della Rete degli Istituti superiori e della formazione Professionale della Valsugana per la realizzazione delle attività previste nel Protocollo di accoglienza degli studenti di lingua madre non italiana". È chiamato a fornire una prima accoglienza allo studente neoarrivato.

Collabora con il Dirigente scolastico per la formazione dell'organico e coordina le attività educativo - didattiche-Formula proposte al Dirigente scolastico per la compilazione dell'ordine del giorno del Collegio Docenti di Sezione e dei Consigli di classe relativi all'alfabetizzazione, al Percorso di primo livello - primo periodo didattico o unitari. - Coordina i rapporti con i docenti - partecipa ad incontri con le realtà scolastiche del territorio su delega del Dirigente - Prende contatti e collabora con gli Enti e le associazioni presenti sul territorio che si occupano di integrazione e prevenzione del disagio. - Collabora con il Dirigente Scolastico ed il personale di segreteria per redigere avvisi e comunicazioni per studenti e docenti. Collabora con il Dirigente Scolastico per la stesura dell'orario dei docenti - Collabora con il personale di segreteria per la sostituzione dei docenti assenti - Collabora con il coordinatore di classe del Percorso d'istruzione di primo livello per monitorare il percorso scolastico degli studenti iscritti - Collabora con i coordinatori di

classe dei corsi del diurno e dei corsi serali e con la Funzione strumentale per l'integrazione degli studenti stranieri - Collabora con i referenti delle Reti scolastiche a cui aderisce l'istituto - Sostituisce con delega il Dirigente Scolastico nei Consigli di Classe, nei Collegi docenti di sezione, negli Esami di stato del Percorso di primo livello in caso di assenza o impedimento dello stesso - Accoglie i nuovi docenti e gli studenti nuovi iscritti ai corsi di alfabetizzazione e al percorso di primo livello - Raccoglie i materiali a documentazione dell'attività scolastica svolta nel corso dell'anno - Collabora con il Dirigente scolastico per l'autovalutazione d'Istituto e per il Piano di Miglioramento relativamente al Centro EDA.

Docente coordinatrice/coordinatore di classe

Presiede le riunioni del consiglio di classe e ne coordina i lavori, in sostituzione del Dirigente Scolastico — Prepara il materiale necessario per i lavori dei consigli di classe e per le operazioni di scrutinio (intermedio e finale), in particolare: elabora la presentazione della classe, stila gli elenchi degli studenti con insufficienze, verifica quali carenze formative siano state recuperate, propone nel corso degli scrutini il voto di capacità relazionale dopo avere consultato i colleghi — Cura il verbale in collaborazione con il segretario verbalizzante — Si fa portavoce nelle assemblee con i genitori e presiede le assemblee relative alle elezioni degli organi collegiali — E' punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per i comportamenti degli studenti — Tiene i rapporti con i rappresentanti dei genitori e degli studenti, facendosi tramite tra questi, il consiglio di classe e la dirigenza — Monitora le presenze/assenze/entrate e uscite fuori orario anche al fine di evitare il superamento del monte ore massimo consentito — Informa e convoca i genitori di studenti in difficoltà (assenze, andamento didattico-disciplinare, disagi) e organizza subito dopo i Consigli di novembre, incontri orientativi che coinvolgono anche i genitori - Nel caso di studenti non ammessi all'anno successivo si preoccupa di informare gli studenti stessi e la famiglia, spiegando i motivi della non ammissione e offrendo eventualmente una consulenza orientativa — Gestisce il rapporto con le famiglie degli studenti, per quanto attiene a problematiche generali e non specifiche delle singole discipline — Facilita i rapporti e lo scambio di informazioni tra i docenti del consiglio di classe — Coordina per le classi quinte la stesura del Documento finale del consiglio di classe.

Docente coordinatrice/coordinatore di dipartimento

Presiede le riunioni di Dipartimento disciplinare e ne coordina le attività, calendarizzando le sedute e concordando con il Dirigente l'ordine del giorno dei lavori — Cura la stesura della documentazione didattica e progettuale prodotta dal dipartimento — Informa i colleghi su eventuali proposte formative o progettuali — Tiene i rapporti con gli esperti esterni per collaborazioni su progetti o iniziative specifiche — Coordina i lavori per l'adozione dei libri di testo.

Docente coordinatrice/coordinatore di indirizzo

Presiede le riunioni di Indirizzo e ne coordina le attività, calendarizzando le sedute e concordando con il Dirigente l'ordine del giorno dei lavori — Cura la stesura della documentazione didattica e progettuale prodotta durante le riunioni — Collabora nell'organizzazione delle giornate di Scuola Aperta e nel controllo e nella compilazione del materiale relativo all'Offerta formativa dell'Istituto.

Docente incaricato di Funzione strumentale

Si occupa di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire la formazione e l'innovazione. La sua azione è principalmente indirizzata a garantire la realizzazione dell'Offerta Formativa e il suo arricchimento.

I compiti del docente incaricato di Funzione strumentale si possono così sintetizzare: operare nell'area di appartenenza in attuazione delle mansioni assegnate — analizzare operativamente le tematiche correlate all'area di appartenenza — individuare modalità operative e organizzative in accordo con il Dirigente scolastico — attuare le specifiche deleghe operative ricevute dal Dirigente — monitorare, verificare e pubblicizzare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionare sull'operato al Collegio docenti⁷.

Le aree ricoperte dalle suddette Funzioni, i criteri generali di attribuzione dei docenti alle aree e le competenze che devono possedere i destinatari, sono identificate dal Collegio dei docenti in coerenza con il Progetto d'Istituto. Il Dirigente scolastico, coerentemente con quanto stabilito dal Collegio dei docenti, individua i destinatari, anche su autocandidatura, tenendo conto dei titoli posseduti, delle competenze, delle esperienze professionali, delle capacità relazionali.

Docente con incarico di Animatore digitale (AD) nonché referente di Istituto per il cyberbullismo

L'animatore digitale, insieme al Dirigente scolastico, coordina la diffusione dell'innovazione digitale sulla base del Piano nazionale scuola digitale (PNSD), coerentemente con il Progetto Triennale di Istituto (PIT) e con le esigenze della scuola⁸. Si tratta quindi di una figura di sistema e non di un supporto tecnico. In particolare, l'AD collabora alla stesura e alla realizzazione del "piano scuola digitale di Istituto" (PSDI); coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo; coordina e gestisce, in prima persona, le attività per il rinnovo del sito di istituto e per il suo aggiornamento.

Inoltre, sviluppa progettualità sui seguenti ambiti:

- formazione e coinvolgimento della comunità scolastica: l'AD, infatti, può organizzare e coordinare laboratori, favorire la partecipazione e il coinvolgimento attivo di studenti, famiglie ed enti territoriali in workshop o altre attività al fine di realizzare una cultura digitale condivisa;
- creazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili e inclusive per la didattica anche in collaborazione con i tecnici informatici;
- informazione su innovazioni esistenti.

Docente con funzione di tutoraggio nell'Orientamento continuo e permanente

I docenti hanno un ruolo chiave nell'orientamento, soprattutto in una visione di orientamento formativo. Pertanto, l'insegnante investito di tale ruolo, svolge attività di tutoraggio a favore degli studenti per la loro crescita personale e formativa, sostenendoli nel perseguire i loro obiettivi, sviluppando le competenze cognitive e non cognitive. Nello specifico le mansioni affidate al tutor per l'orientamento sono le seguenti: - fornire informazioni sugli indirizzi di studio, le opportunità educative e professionali; - contribuire a identificare gli interessi degli studenti; - fornire preziosi consigli accademici e

⁷ In riferimento alle mansioni delle Funzioni strumentali si veda anche l'art. 33 del CCNL comparto scuola.

⁸ Il PNSD rientra nella legge 107/2015 come opportunità dell'educazione digitale. La destinazione delle risorse è accompagnata dal decreto ministeriale del 30 aprile 2021, n. 147.

professionali agli studenti; suggerire corsi, programmi od opportunità extracurricolari che corrispondano agli interessi e agli obiettivi degli studenti; - offrire supporto emotivo e psicosociale nell'affrontare le scelte, promuovendo la resilienza, la gestione dello stress e la consapevolezza delle proprie emozioni (tutte competenze che sono essenziali per affrontare le sfide durante le transizioni); - supportare gli studenti nella loro crescita personale e formativa, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e sviluppando le loro competenze, cognitive e non cognitive; - incoraggiare gli studenti a riflettere sulla propria identità, su interessi e valori, elementi fondamentali per un efficace processo di orientamento; - agire come mentori informali; - collaborare con consulenti scolastici, genitori e professionisti dell'orientamento per fornire una panoramica completa e coesa del progresso e delle esigenze degli studenti; - supportare le famiglie attraverso attività di ascolto e mediazione con gli studenti e le studentesse; - supportare studenti e famiglie nei casi di riorientamento nel biennio, gestendo e coordinando le azioni necessarie; - mantenere e favorire il contatto scuola-famiglia coinvolgendo, quando necessario, i docenti che hanno funzioni organizzative del processo di orientamento in entrata ed uscita; - progettare e realizzare attività funzionali all'orientamento.

Le funzioni di tutoraggio dovranno consentire un'attività di supporto e orientamento formativo di tipo personalizzato da parte del docente incaricato, ma potranno anche essere rivolte a gruppi di studenti o all'intera classe.

Docente con funzione di coordinamento dell'Orientamento continuo e permanente

Nello specifico il coordinatore delle attività di orientamento di Istituto: - ha la responsabilità principale della progettazione, realizzazione e coordinamento del processo di orientamento in uscita all'interno dell'istituto, coinvolgendo nelle attività i docenti tutor delle classi del biennio e delle classi del triennio; - ha il compito di progettare attività di orientamento, in sinergia con i docenti tutor delle singole classi, per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni e potenzialità in modo coerente al loro percorso, tenendo conto delle varie opportunità offerte dai territori, dal mondo produttivo e universitario, finalizzate anche alla promozione del successo formativo e al contrasto della dispersione scolastica; - ha il compito di raccogliere con la collaborazione dei docenti tutor e di gestire dati utili per il processo di orientamento; - ha la responsabilità della gestione della comunicazione all'utenza e al personale scolastico delle informazioni relative all'orientamento in uscita; - ha la responsabilità del coordinamento e della gestione delle attività svolte in collaborazione con Alma Diploma.

Nello svolgimento delle sue azioni il coordinatore delle attività di orientamento può coinvolgere:

- **Università e istituti di formazione terziaria:** che possono partecipare all'orientamento fornendo informazioni sui programmi di studio, le ammissioni, le opportunità di borse di studio e le prospettive di carriera post-diploma.
- **Psicologi e professionisti del benessere:** che possono fornire supporto emotivo e psicologico agli studenti durante il processo di orientamento, aiutandoli a gestire lo stress e le sfide associate alle scelte.

«Un ambiente di apprendimento è un posto in cui gli studenti possono lavorare insieme ed aiutarsi a vicenda per imparare a usare una molteplicità di strumenti e risorse informative nel comune perseguimento di obiettivi culturali e sociali e di attività di problem solving.»

Wilson Brent.

II. PRIORITÀ E TRAGUARDI FORMATIVI

2. SCELTE EDUCATIVE E METODOLOGICHE

2.1 Promuovere il successo formativo

Obiettivo didattico fondamentale dell'Istituto Degasperi è promuovere il raggiungimento del successo formativo e la valorizzazione degli studenti della scuola mediante una forma di **educazione permanente**. I concetti-chiave su cui si fonda l'azione didattico-educativa della scuola sono: l'apprendimento e la comprensione profonda; la personalizzazione delle proposte formative e il ruolo del docente come regista e facilitatore del processo formativo. Si descrivono alcuni degli indicatori di qualità del processo educativo della scuola, distinguendo in didattica e competenze; metodologie e ruolo del docente.

2.1.1 Didattica e competenze

Il percorso didattico si articola sul piano delle discipline con i loro contenuti, metodi e linguaggi attraverso una dimensione logica e/o cronologica. Promuove dunque sia un approccio storicista sia un approccio per problemi. Tale dimensione consente di potenziare le competenze disciplinari, trasversali e pluridisciplinari quali la comunicazione (in lingua madre e in lingua straniera), le competenze logico-matematiche e digitali. Si mira, inoltre, a rendere lo studente consapevole del proprio processo di apprendimento affinché possa nel tempo gestire, indirizzare e correggere in modo sempre più autonomo e responsabile il proprio percorso formativo e metacognitivo. A tal fine, all'interno dell'attività didattica, si creano occasioni in cui gli studenti partecipino attivamente, collaborino tra di loro e prendano decisioni.

L'apprendimento quindi si considera un'occasione per ricostruire in modo attivo e responsabile il sapere, unendo diverse forme di esperienza educativa: individuale, collettiva (in classe); di gruppo (in classe e attraverso video-lezioni o a casa); connettiva (attraverso la rete). Tre di queste forme di apprendimento (le prime) sono svolte per lo più in presenza; altre a distanza o lasciate alla responsabilità del singolo alunno. Questo approccio didattico avvia a considerare valida anche una forma di apprendimento capovolta, progettata dai docenti per garantire **una comprensione profonda** dei **saperi**. I docenti dell'Istituto infatti cercano, nella loro pratica quotidiana, di sostituire la didattica tradizionale con una innovativa in grado di far comprendere ai ragazzi il senso di ciò che viene loro presentato e di trasferire i propri apprendimenti nei contesti di vita. Cardini di questo approccio didattico-educativo sono:

- ragionare sulla base delle evidenze;
- fare collegamenti;
- formulare conclusioni;
- costruire spiegazioni;
- descrivere;
- farsi domande;
- considerare punti di vista differenti.

Essi consentono agli studenti di tracciare, in modo consapevole e personale, una sorta di "mappa della comprensione" e di arrivare così a una forma di educazione permanente che renda possibile l'acquisizione dei contenuti della tradizione culturale mediante una maturazione di fiducia e di sicurezza nelle capacità di iniziativa personale.

2.1.2 Metodologie

Diventa importante organizzare le lezioni in modo strutturato trovando un equilibrio fra i punti di forza delle metodologie tradizionali e di quelle innovative, attraverso ricerche, dibattiti, compiti di realtà, attività laboratoriali, ecc. Questo al fine di individuare i saperi fondamentali (principio di significatività) da promuovere affinché siano acquisite e organizzate le conoscenze in maniera significativa e consapevole. A tale scopo si cerca di lavorare sui nuclei fondanti delle discipline, cogliendone le strutture e i significati essenziali per stimolare la curiosità, il senso critico e la creatività.

Importante è anche stabilire spazi e scansioni temporali che permettano agli studenti di riflettere sul loro apprendimento e fornire ad essi differenti opportunità per apprendere i contenuti e dimostrarne l'effettiva padronanza.

Un momento fondamentale dell'azione didattica è quello della valutazione, volta allo sviluppo e al miglioramento del processo formativo. Essa deve rendere lo studente consapevole dei progressi compiuti e delle fragilità ancora presenti all'interno del suo percorso: a tal fine è importante che vengano chiaramente esplicitati da parte dell'insegnante gli obiettivi da raggiungere ed i criteri che verranno adottati in sede di valutazione.

2.1.3 Ruolo del docente

Il docente cerca di cogliere i bisogni, le risorse, i punti di forza e di debolezza degli studenti, diffondendo il valore della responsabilità verso la propria formazione e quella degli altri e producendo un ambiente di apprendimento attento al rispetto, alla collaborazione, al sostegno reciproco. Il docente crea momenti di apprendimento in cui gli studenti si sentano protagonisti e costruttori attivi del proprio sapere.

È anche importante sviluppare una didattica incentrata sulla relazione educativa con lo studente, capace di coinvolgerlo nella dimensione affettiva ed emotiva, gratificandolo ed invitandolo ad esprimere interessi e passioni personali.

Il docente, inoltre, nell'attuare il proprio progetto educativo, cerca di intraprendere azioni favorevoli allo sviluppo psico-fisico o della personalità di ogni studente o che contrastino situazioni dannose o inappropriate.

2.2 Rapporti con la comunità e il territorio

L'Istituto promuove la collaborazione e l'interazione con le realtà presenti sul territorio costruendo rapporti e sinergie, integrando risorse, stabilendo legami, definendo obiettivi condivisi e realizzando progetti in rete, mediante accordi di rete, protocolli d'intesa e convenzioni specifiche.

Obiettivo didattico fondamentale consiste nel far crescere lo studente come soggetto attivo della comunità. Ciò si esplica attraverso la sperimentazione e l'attuazione di progetti che possono avere una ricaduta anche diretta o comunque possono vedere attuate le competenze specifiche e trasversali acquisite nel lavoro curricolare.

La scuola si inserisce come soggetto attivo di stimolo culturale e luogo di concretizzazione di azioni di sviluppo e crescita della comunità. In termini di cittadinanza attiva, anche lo studente è chiamato a proporre delle scelte avvalendosi di competenze disciplinari e culturali acquisite; tale esperienza assume inoltre una valenza orientativa.

L'Istituto si propone di mantenere e sviluppare una rete di collaborazioni con il territorio allo scopo di:

- conoscere il tessuto economico e sociale in cui è inserito
- ascoltare per comprendere i bisogni e le necessità educative e culturali del territorio

- individuare linee progettuali e modalità operative di collaborazione per contribuire alla crescita culturale del territorio
- organizzare in sinergia con i soggetti attivi sul territorio progetti e azioni di crescita culturale e sociale del territorio
- proporre e sviluppare attività comuni in ambito provinciale
- essere interlocutori propositivi nei piani di sviluppo degli enti territoriali

Le modalità di relazione attualmente in essere e che l'Istituto intende mantenere e sviluppare sono:

- attività culturali e formative (conferenze, seminari, corsi di formazione e attività divulgative);
- percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento o Alternanza Scuola-Lavoro (stage, attività di progettazione professionale su commessa, analisi e valutazione di interventi di valorizzazione del territorio);
- attività di ricerca e innovazione (laboratori e progetti).

L'Istituto si propone quindi quale “snodo” di un inter-sistema educativo per la promozione culturale della comunità; in particolare allo scopo di favorire la collaborazione tra i vari indirizzi, finalizzandola all'interazione e al raggiungimento di obiettivi comuni e a una maggior collaborazione tra corsi del diurno, serale e del Centro Territoriale di Educazione degli Adulti (EDA).

Per specifiche ed esempi di collaborazione o interazione scuola-comunità si veda il capitolo 13 del presente progetto.

2.3 Internazionalizzazione

Si definisce “internazionalizzazione” l'atteggiamento di apertura verso le diversità, promosso dallo sviluppo della competenza multilinguistica e supportato dalla conoscenza e dal confronto con contesti culturali differenti, non esclusivamente in ambito europeo.

Per promuovere l'assunzione di tale atteggiamento da parte dei propri studenti, l'Istituto progetta piani di lavoro miranti alla conoscenza e al rispetto delle diversità culturali e organizza progetti e attività adeguati allo scopo (alcuni di questi possono rientrare nella disciplina trasversale Educazione civica e alla cittadinanza; si veda l'apposito paragrafo dedicato ad essa).

Si descrivono di seguito gli obiettivi e le attività volte al potenziamento dell'internazionalizzazione in ambito dell'apprendimento delle lingue straniere.

L'internazionalizzazione rappresenta un obiettivo didattico-formativo strategico nella politica formativa del nostro Istituto; questo perché consente, sia agli studenti che intendono proseguire gli studi all'università sia a coloro che si inseriranno nel mondo del lavoro, di acquisire le competenze linguistiche sotto descritte.

Principali OBIETTIVI relativi all'apprendimento delle lingue straniere

- Interagire in lingua straniera in maniera adeguata al contesto, ad un livello intermedio e intermedio superiore.
- Acquisire la consapevolezza dell'esistenza di varie realtà sociali e culturali.
- Conoscere culture diverse dalla cultura di appartenenza.
- Praticare il rispetto nei confronti di altre culture e di altri stili di vita.
- Acquisire un metodo di lavoro costante ed organizzato e l'uso di strategie specifiche.
- Accettare l'errore e l'ambiguità, ed essere disposti a rischiare, sperimentando il nuovo.

LINGUA E CULTURA INGLESE

Competenze I Biennio

Facendo riferimento ai livelli di apprendimento stabiliti dal *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment (CEFR)*, alla fine del Primo Biennio raggiungono il **LIVELLO B1 (TUTTE LE COMPETENZE)** gli studenti di Liceo Scientifico, Liceo Scienze Applicate, Liceo Scienze Umane, Relazioni Internazionali; raggiungono il **LIVELLO A2 (Comprensione orale) e B1 (TUTTE LE ALTRE COMPETENZE)** gli studenti di Amministrazione Finanza e Marketing, Costruzioni Ambiente Territorio.

Competenze II Biennio e Quinto Anno

Facendo riferimento ai livelli stabiliti dal *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment (CEFR)*, raggiungono il **LIVELLO B2 (TUTTE LE COMPETENZE)** gli studenti di Liceo Scientifico, Liceo Scienze Applicate, Liceo Scienze Umane, Relazioni Internazionali alla fine del **Secondo Biennio**; raggiungono il **LIVELLO B2 (TUTTE LE COMPETENZE)** gli studenti di Amministrazione Finanza e Marketing, Costruzioni Ambiente Territorio alla fine del **Quinto Anno**.

Contenuti essenziali

Si elencano i nuclei fondanti che caratterizzano l'apprendimento della disciplina in ogni indirizzo dell'Istituto.

Per gli studenti del **Liceo Scientifico**:

- elementi di civiltà dei paesi in cui si parla la lingua
- testi letterari particolarmente rappresentativi dei principali momenti storico culturali e dei vari generi letterari
- elementi di attualità
- approfondimenti su tematiche inerenti le materie di indirizzo
- diverse tipologie di testi scritti (*essay, report, article, review, formal and informal letter*)

Per gli studenti del **Liceo Scienze Applicate**:

- elementi di civiltà dei paesi in cui si parla la lingua
- testi letterari particolarmente rappresentativi dei principali momenti storico culturali e dei vari generi letterari
- elementi di attualità
- approfondimenti su tematiche di carattere scientifico inerenti alle materie di indirizzo
- articolo formale/scientifico: caratteristiche e pratica
- esposizione orale di approfondimenti personali
- diverse tipologie di testi scritti (*essay, report, article, review, formal and informal letter*)

Per gli studenti del **Liceo Scienze Umane**:

- elementi di civiltà dei paesi in cui si parla la lingua
- testi letterari particolarmente rappresentativi dei principali momenti storico culturali e dei vari generi letterari
- elementi di attualità
- approfondimenti su tematiche inerenti alle materie di indirizzo
- diverse tipologie di testi scritti (*essay, report, article, review, formal and informal letter*)

Per gli studenti di **Relazioni Internazionali**:

- elementi di civiltà dei paesi in cui si parla la lingua
- teoria e pratica commerciale
- teoria e strumenti del marketing
- e-commerce e promozione pubblicitaria
- situazioni professionali in azienda
- temi di cultura economica e sistemi economici attuali
- globalizzazione e 'green economy'
- istituzioni internazionali
- elementi di turismo
- diverse tipologie di testi scritti (*essay, report, article, review, formal and informal letter, proposal, blog entry, newsletter*)

Per gli studenti di **Amministrazione Finanza e Marketing**:

- la comunicazione aziendale scritta e orale
- le banche, le operazioni bancarie, i servizi delle banche per le imprese
- le frodi bancarie, il microcredito
- i tipi di trasporto nel commercio internazionale (vantaggi e svantaggi)
- le varie tecniche di promozione
- notizie principali relative al sistema politico e all'economia degli Stati Uniti e della Gran Bretagna

Per gli studenti di **Costruzioni Ambiente Territorio**:

- elementi di civiltà dei paesi in cui si parla la lingua
- elementi di attualità
- elementi di arte, architettura, strutture ed elementi architettonici
- diverse tipologie di testi scritti (*essay, report, article, review, formal and informal letter*)

LINGUA E CULTURA TEDESCA

Competenze I Biennio

Obiettivo alla fine del I biennio:

per gli studenti del **Liceo scientifico, Liceo Scienze applicate, Liceo Scienze umane e Relazioni internazionali** è il **livello B1** (nelle tre competenze indicate nei Piani di Studio d'Istituto). Tenendo conto del monte ore settimanale di ciascun indirizzo e delle competenze e conoscenze già acquisite, si possono considerare anche sotto articolazioni di tale livello. Per gli studenti di **Amministrazione Finanza e Marketing** è il **livello A2/B1** nella maggior parte delle competenze.

Per gli studenti di **Costruzione Ambiente e Territorio**, considerato il monte ore settimanale, è il **livello A2** in tutte le competenze.

Competenze II Biennio - V Anno

Obiettivo alla fine del V anno:

per gli studenti delle **Relazioni Internazionali** è il **livello B2** (nelle tre competenze indicate nei Piani di Studio d'Istituto). Si possono considerare anche sotto articolazioni, a seconda delle competenze e conoscenze già acquisite.

Per gli studenti di **Amministrazione Finanza e Marketing** è il **livello B1.2 o B2** (nelle tre competenze indicate nei piani di Studio d'Istituto), a seconda delle competenze e conoscenze già acquisite.

Contenuti essenziali

Si elencano i nuclei fondanti e le tematiche che caratterizzano l'apprendimento della disciplina:

- vacanze, viaggi, turismo
- consumi, globalizzazione e questioni ambientali
- computer e nuovi media
- esperienze di stages o lavorative
- progetti futuri e aspirazioni professionali
- l'Unione Europea: elementi di storia e attualità
- elementi di civiltà e attualità dei paesi germanofoni

Microlingua:

- linguaggio professionale quotidiano relativo al lavoro in azienda
- descrizione di imprese (storia, sviluppi, dati caratterizzanti, mission)
- mercati (ricerca di partner commerciali, descrizione e ricerca di prodotti e/o servizi)
- assetti ed equilibri internazionali (import/export, organismi internazionali).

LINGUA E CULTURA FRANCESE

Competenze II Biennio e Quinto Anno (Relazioni Internazionali)

Facendo riferimento ai livelli stabiliti dal *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment (CEFR)*, alla fine del secondo biennio gli studenti di **Relazioni Internazionali** raggiungono, in lingua francese, il **livello A2** in tutte le competenze, mentre alla fine del quinto anno gli studenti di Relazioni Internazionali raggiungono, in lingua francese, il **livello B1** in tutte le competenze.

Contenuti essenziali

Si elencano i nuclei fondanti e le tematiche che caratterizzano l'apprendimento della disciplina:

- presentazione di sé e di ciò che riguarda la propria quotidianità come:
les nombres, l'heure, les nationalités, les professions, les transports, l'alimentation, la famille, le calendrier, l'habitation, le corps humain, le caractère, les vêtements, les couleurs, la météo, la ville, les loisirs, les noms de pays;
- tematiche di carattere generale riguardanti la società attuale come ad esempio: *les conditions de vie, le travail et les professions, le système éducatif français, les médias, les loisirs des Français, l'environnement, la nature, la solidarité, l'immigration, les institutions politiques.*

Progetti e attività

All'interno di questo ambito si prevede la realizzazione di varie attività⁹, fra le quali:

- corsi ed esami per l'acquisizione di certificazioni linguistiche in inglese, tedesco e francese;
- esperienze formative all'estero (settimane linguistiche, gemellaggi con scuole di altri paesi, soprattutto europei, alternanza scuola-lavoro all'estero, esperienze di volontariato all'estero; quarto anno di studio all'estero);
- lezioni CLIL in diverse classi dell'Istituto;
- lezioni opzionali di lingua straniera. Gli studenti del triennio dei licei hanno la possibilità di proseguire lo studio della lingua tedesca, come materia opzionale, per una o due ore settimanali. Si possono a proposito anche consultare le tabelle dell'Offerta Formativa della III sezione.

A settembre, prima dell'inizio delle lezioni, si propone un corso intensivo di tedesco base per studenti principianti che non hanno mai affrontato prima lo studio della suddetta lingua.

- lezioni in compresenza di lettori madrelingua per il corso Relazioni Internazionali e per tutti gli altri corsi su progetti specifici volti all'approfondimento di temi di attualità e/o civiltà;
- attività in continuità con le Scuole Secondarie di Primo Grado;
- momenti di approfondimento di altre culture attraverso, per esempio, spettacoli teatrali, danza, musica, documentari, incontri con ospiti di spessore internazionale.

Infine, si promuovono le condizioni che favoriscono la realizzazione di questi interventi, ovvero:

1. un contesto collegiale di condivisione dei valori che sottendono le iniziative di mobilità internazionale e di scambio culturale multilinguistico, nel rispetto delle direttive del Consiglio dell'Unione Europea (ET 2020);
2. una valorizzazione delle competenze trasversali e di cittadinanza acquisite dagli studenti in ambito internazionale, per esempio attraverso dei momenti ufficiali in cui si possano conoscere e apprezzare le iniziative svolte da singoli e gruppi;
3. un supporto ai soggetti coinvolti nelle iniziative di internazionalizzazione (studenti, famiglie e docenti) in ambito economico e organizzativo, anche con il coinvolgimento di enti esterni.

2.4 Competenze digitali

L'Istituto intende promuovere lo sviluppo delle competenze digitali in modo equilibrato e con finalità sia formative che educative, mettendo a disposizione degli studenti, dove l'insegnante lo ritenga opportuno, strumenti informatici che possano supportare le attività didattiche in un'ottica di continuo miglioramento. Le competenze digitali, che ampliano e rendono più trasversale il concetto di ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione), sono infatti estremamente significative nella società contemporanea e possono risultare efficaci pure dal punto di vista didattico, anche per sviluppare negli studenti un pensiero computazionale e per integrare il sapere scientifico e quello umanistico. È però fondamentale educare ad un uso critico e consapevole dei media digitali, per esempio insegnando a rispettare la normativa sul copyright e sulla privacy, a verificare l'attendibilità delle fonti e a rielaborare le informazioni raccolte. Si devono inoltre evitare, in particolare negli adolescenti, i rischi di

⁹ Per un approfondimento di alcune di esse, si veda il capitolo n.5.

sovraesposizione e gli effetti di distrazione o addirittura di dipendenza e si devono tutelare gli studenti negli aspetti legati alla sicurezza informatica, in particolare riguardo ai rischi del cyberbullismo.

Proprio in riferimento alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, l'istituto, a partire dall'anno scolastico 2025-2026, aderirà al percorso di accreditamento previsto dal Regolamento UE n.1025/2012 e gestito dall'associazione nazionale Uni. Al termine di tale percorso la scuola riceverà una **certificazione di conformità** della durata triennale che le permette di garantire e monitorare il rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei minori¹⁰.

La scuola così certificata adotta una **prassi** di riferimento, divisa in fasi specifiche, che consistono nell'individuazione di una politica antibullismo che definisce nel dettaglio un piano di vigilanza atto a valutare i rischi reali dell'istituto, a prevenirli e a sanzionarli in caso emergano violazioni. Le azioni che la scuola prevede per migliorare la propria capacità di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo vengono presentate all'inizio di ciascun anno scolastico e diffuse fra il personale. I dettagli delle fasi generali della prassi e il piano annuale antibullismo saranno raccolti in un apposito allegato al presente progetto.

Al fine di promuovere le competenze digitali si prevede la promozione delle seguenti attività:

- utilizzo delle tecnologie digitali in un'ottica formativa, educativa e professionalizzante; - formazione degli studenti del biennio sull'utilizzo di software di base;
- corsi ed esami per l'acquisizione di certificazioni informatiche (tra cui ICDL base, ICDL full standard, ICDL IT Security, DIGCOMP 2.2), ICDL (livello base, standard e full standard);
- creazione di un curriculum digitale per ogni studente, al fine di raccogliere sia le competenze digitali formali che quelle informali;
- promozione di interventi ed uso di strumenti per sviluppare e diffondere la consapevolezza dei rischi di un uso scorretto delle tecnologie e relativamente alla sicurezza informatica (*cyber education* e *cyber security*);
- promozione di un piano digitale di Istituto, comprendente tutte le azioni mirate allo sviluppo delle competenze digitali;
- promozione dell'utilizzo di software liberi;
- promozione del peer tutoring fra docenti, per favorire tra di loro l'interscambio di competenze digitali;
- promozione di ambienti di apprendimento flessibili e variabili, che prevedano l'utilizzo delle ICT anche in modalità BYOD, cioè con gli strumenti personali a disposizione dello studente;
- sviluppo di ambienti di lavoro e di apprendimento in *cloud*, nell'ottica di esercizio di forme concrete di cittadinanza digitale responsabile.

2.5 Educazione Permanente

L'educazione permanente - in linea con quanto previsto dal comma 3b dell'art. 18 della Legge provinciale 5/2006 e dal comma 1, lettere d), f), f bis), m) ed n) dell'art. 2 della medesima - è obiettivo prioritario dell'azione didattica-formativa della scuola e si fonda sul concetto della comprensione profonda dei saperi (vedi paragrafo 2.1).

¹⁰ Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con la Legge 27 maggio 1991, n. 176; Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016; Legge 29 maggio 2017, n. 71, accompagnata dal 17 maggio del 2024 dalla legge numero 70 che estende la precedente a tutti i fenomeni di bullismo.

Per ottenere ciò la **didattica** dell'Istituto è contemporaneamente **flessibile, collaborativa ed orientativa**. Ossia rimane aperta agli apporti e ai suggerimenti provenienti dalle esperienze maturate e condivise collegialmente all'interno della scuola, nonché alle ricerche e alle sperimentazioni scientifiche in ambito pedagogico e didattico; tiene conto del coinvolgimento attivo e della diretta corresponsabilità degli studenti nel loro processo di formazione; non si risolve solo nell'acquisizione di singole conoscenze e/o competenze, ma agisce anche positivamente sulle disposizioni emotive e sugli atteggiamenti cognitivi, producendo così rinnovate motivazioni ad apprendere ed agire responsabilmente nella vita futura.

Infine, è una didattica orientativa dato che gli insegnanti sono attenti a far sì che ciascuno studente, attraverso lo studio e la ricca rete comunicativa e relazionale attivata dall'esperienza scolastica, sia stimolato ad interrogarsi sulle proprie capacità, a far emergere i propri desideri profondi, a chiarire – nel confronto con i propri pari e con il mondo adulto – le possibili direzioni da imprimere al proprio percorso esistenziale e professionale. Per ottenere ciò i docenti dell'Istituto, e in particolar modo del biennio, sono molto attenti anche nel rafforzare la motivazione e la scelta dell'indirizzo più consono alle capacità e ai desideri dei singoli studenti iscritti. Se necessario vengono fornite azioni di ri-orientamento, facilitando il cambio o d'indirizzo o di scuola, attraverso la costruzione di percorsi specifici.

L'educazione permanente nasce dal raggiungimento delle seguenti finalità formative:

- educazione alla salute, nel senso di stare bene con se stessi e con gli altri;
- prevenzione della de-motivazione, della dispersione e del disagio;
- prevenzione delle dipendenze e promozione di stili di vita sani;
- promozione alla pratica sportiva e alla capacità di lavorare in squadra;
- valorizzazione delle doti atletiche degli studenti;
- sviluppo del sé, capacità di autovalutarsi e di costruire un progetto di vita consono alle capacità e ai desideri del singolo;
- educazione alla flessibilità e al cambiamento;
- accettazione e rispetto delle diversità ideologiche e culturali e promozione della solidarietà, della tolleranza e della convivenza pacifica;
- **educazione alla pari opportunità;**
- educazione alla legalità;
- **promozione alla costruzione di una coscienza sociale, “nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri” di tutti;**
- sviluppo di una coscienza ecologica, sulla base anche di solide conoscenze scientifiche, e del rispetto per le risorse naturalistiche ed umane da difendere;
- conoscenza del territorio montano e promozione delle attività alpinistiche, escursionistiche e delle altre attività che si svolgono in montagna;
- promozione di comportamenti rispettosi e consapevoli, con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile e al risparmio energetico;
- potenziamento didattico e arricchimento culturale nell'ambito delle scienze sperimentali, della ricerca storica, delle arti (arte, musica, teatro, cinema).

Alle suddette finalità si mira sia mediante la quotidiana azione didattica sia attraverso i progetti extracurricolari (vedi apposita sezione).

Si pensi in particolare ad alcune iniziative “storiche” dell'Istituto con riferimento alle aree progettuali legate al benessere, all'orientamento, all'educazione ambientale, all'attività sportiva, alle certificazioni, ecc. Così il Progetto Salute, i progetti dedicati all'orientamento

e all'accoglienza degli studenti; i progetti curati dai singoli docenti sul sostegno all'acquisizione delle certificazioni linguistiche o di ICDL o di quelli che lavorano con gruppi inter-classe dalla scrittura narrativa, alle letture tematiche, o ai *debate* su argomenti di attualità; i progetti che integrano alcune tematiche legate all'attualità o al vissuto dei giovani, mediante per esempio spettacoli teatrali (sul cyberbullismo, le dipendenze, le pari opportunità, ecc.).

2.5.1 Educazione civica e alla cittadinanza

Alcune delle finalità sopra elencate rientrano nella riformulazione delle idee di educazione civica relative alle linee guida nazionali e provinciali circa l'avvio dell'insegnamento, nell'a.s. 2020/2021, della disciplina "Educazione civica e alla cittadinanza" (riferimenti normativi prioritari risultano la legge n. 92 del 20 agosto 2019; il DM n. 35 del 22 giugno 2020; la delibera provinciale n. 1233 del 21 agosto 2020 e infine la nota provinciale n. 716406 del 12/11/2020).

L'Istituto, inserendosi nella tradizione della scuola italiana e comunitaria volta a valorizzare l'educazione alla cittadinanza - a sostenere, cioè, gli studenti nel diventare cittadini attivi, informati e responsabili - mette a sistema, in un quadro **organico e sostenibile**, molte delle progettualità che già articolava negli anni passati insieme ad alcune collaborazioni con enti e agenzie territoriali. In quest'ottica ciascun consiglio di classe, in autunno, progetta un percorso unitario, comune, che risulti **verticale** - anno dopo anno - organico ed integrato. Ogni membro del Consiglio di Classe è contitolare e definisce argomenti, abilità, atteggiamenti per ciascun anno di corso, all'interno dell'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti, di un monte ore non inferiore alle 33 annue. Queste ore rientrano nelle curricolari di ciascun docente.

Il nuovo insegnamento di Educazione civica e alla cittadinanza quindi si caratterizza per la **trasversalità** e la **corresponsabilità** di tutti i docenti chiamati a programmare un lavoro integrato, organico e centrato sullo sviluppo delle competenze chiave¹¹ e disciplinari dei propri alunni.

Gli argomenti disciplinari sono indicati anche nei piani di studio individuali dei singoli docenti coinvolti e riguardano le seguenti aree tematiche:

- educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- formazione di base in materia di protezione civile;
- democrazia;
- diritti umani, uguaglianza, parità sociale e solidarietà;
- costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità;
- Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige e relazioni con l'Europa;
- sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del territorio;
- cittadinanza digitale;
- alfabetizzazione finanziaria¹².

Anche la valutazione della disciplina rientra nella responsabilità collegiale di ciascun consiglio di classe che, in sede di scrutinio, si esprimerà con un'unica valutazione.

Nel caso del triennio, il voto conseguito in questa disciplina trasversale concorre anche all'attribuzione del credito scolastico.

¹¹ Per competenze-chiave s'intendono quelle relative alla *Raccomandazione* del Consiglio europeo del 2018 e alle Linee guida provinciali.

¹² Per le tematiche nazionali complete si consulti l'art. 3 della legge 92 del 20 agosto 2019.

L'Istituto e i consigli di classe si impegnano, in una prospettiva a medio-lungo periodo (annuale o quinquennale), a sviluppare curricula e procedure didattiche volte a sollecitare la partecipazione diretta e consapevole degli studenti ai contenuti di educazione civica proposti. Le metodologie e gli strumenti didattici seguono quindi le linee provinciali e/o i piani di studio disciplinari (si veda a proposito anche quanto indicato nel capitolo 4), privilegiando una didattica costruttivista e sociale, importante per lo sviluppo della cittadinanza attiva e per una progressiva acquisizione di conoscenza del sé da parte di ciascun singolo studente. In quest'ottica, i progetti curricolari di educazione civica possono essere supportati da momenti meta-riflessivi sulle attività e/o i processi didattici più significativi.

I percorsi tematici per **Educazione civica e alla cittadinanza** adottati dall'Istituto a cui tutti gli Indirizzi fanno riferimento, sono riportati nel Progetto allegato al presente documento.

2.5.2 Educare all'uguaglianza di genere, alla prevenzione della violenza di genere e delle discriminazioni

La normativa vigente, in merito al contrasto della violenza di genere, sottolinea come sia sempre più necessario prevenire i fenomeni della violenza contro le donne, delle discriminazioni e del bullismo, anche informatico, attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della collettività. Questo deve coinvolgere in particolare gli studenti perché, fin dalla più giovane età, acquisiscano la consapevolezza che la soluzione dei conflitti nei rapporti interpersonali si concretizza nel dialogo e non nella prevaricazione.

Affinché questo possa avvenire, la scuola è chiamata a promuovere, sia nella programmazione didattica curricolare sia in quella extracurricolare, la sensibilizzazione e l'informazione degli studenti. L'Istituto "Degasperi" ha sviluppato un clima accogliente e cooperativo tra gli studenti, insegnanti e genitori. L'attenzione alle relazioni e all'accoglienza è uno dei punti di forza della scuola; tutto il personale, infatti, collabora per creare un clima di dialogo sereno. La collaborazione e la corretta relazione tra pari trova costante spazio nelle attività curricolari. Il valore della differenza di genere viene costantemente sottolineato dagli insegnanti, anche prendendo spunto da temi trattati durante le lezioni. L'attenzione alla qualità delle relazioni si riscontra sia in numerosi percorsi didattici curricolari, in diverse aree disciplinari, sia in progetti extra-curricolari che privilegiano la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo. I principi e le linee di intervento sono individuati dai docenti referenti di progetto e indicati nelle apposite schede-progetto.

Gli interventi previsti ogni anno con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia ferroviaria, Polizia postale, ecc.), mirano, ad esempio, a sottolineare l'importanza non solo del rispetto delle regole, ma, in primo luogo, dell'identità dell'altro. In questo senso, si sono sempre rivelati importanti gli interventi della polizia postale, volti a chiarire i rischi dell'uso non corretto di internet, anche in un'ottica di prevenzione del cyberbullismo e della discriminazione sul web. Si sono inoltre rivelate occasioni di relazioni corrette e costruttive "in situazione" molte attività svolte al di fuori della scuola, come i soggiorni studio linguistici, i viaggi di istruzione, le visite guidate o altre uscite sul territorio.

Poiché è nella relazione che si costruisce l'identità personale, la scuola, anche attraverso il "regolamento diritti e doveri degli studenti e sanzioni disciplinari" che si è data, punta a valorizzare al massimo grado il rispetto nei confronti dell'altro e delle differenze, affinché le identità che si stanno formando trovino conferme e riscontri valoriali positivi. Nel caso

di conflitti, si ricorre non ad esclusioni, che alimentano lo stato di tensione e le incomprensioni, ma a modalità che coinvolgano gli studenti nell'assunzione di responsabilità e nella diffusione di un clima di rispetto e di ascolto reciproco.

Si riportano di seguito la normativa di riferimento e le piattaforme nazionali che raccolgono le esperienze delle scuole italiane sul tema delle pari opportunità, gli strumenti informativi, di scambio e di supporto reciproco a cui l'istituto si ispira.

- articolo n. 3 della Costituzione italiana;
- articolo n. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01);
- articolo n. 14 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo;
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), che in particolare all'articolo 14 definisce il ruolo della scuola nella prevenzione della violenza contro le donne;
- Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (articolo 5 del decreto-legge 93 del 14 agosto 2013, convertito nella legge 119 del 2013);
- Legge 107 del 13 luglio del 2015, art. 1 comma 16;
- “Noisiamopari”, il portale delle pari opportunità del Ministero della pubblica istruzione e del merito all'interno del quale si possono visionare progetti e condividere i propri;
- “progetto Gender-school”, affrontare le violenze di genere, promosso dall'ente Indire in collaborazione con il dipartimento delle pari opportunità del Consiglio dei ministri volto al sostegno formativo e progettuale dei singoli istituti nazionali.

2.6 Continuità Educativa

L'Istituto, sempre nell'ottica della collaborazione con la comunità, cura i rapporti con le scuole primarie (nel caso dell'EDA) e secondarie di primo grado o i loro docenti più interessati e disponibili. Questo soprattutto per permettere agli studenti di prima di avvicinarsi ai nuovi approcci didattico-educativi o alle nuove discipline in modo graduale, avendo la percezione di arricchire e potenziare quanto già appreso durante gli anni di scuola precedenti.

Negli anni, alcuni Dipartimenti disciplinari (Lingue, Italiano-Latino e Matematica) hanno curato i cosiddetti **progetti di continuità** che prevedono incontri fra i colleghi della secondaria di primo grado delle comunità limitrofe e quelli del biennio dell'Istituto. Scopo di questi incontri è quello di comprendere gli obiettivi didattici essenziali e propedeutici per affrontare i percorsi disciplinari del biennio, lavorando in sinergia e accordandosi sulle prove di verifica o di ingresso. In alcuni casi, l'Istituto ha attivato delle lezioni laboratoriali condivise e/o simultanee fra classi di scuola secondaria di primo e secondo grado.

Per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto comincia una presa in carico ancor prima dell'iscrizione, rendendosi disponibile all'attivazione di **progetti ponte** personalizzati quando questi studenti frequentano ancora la terza media e, in alcuni casi, già a partire dalla seconda. Tali progetti, costruiti in condivisione e collaborazione anche con le famiglie, hanno l'obiettivo fondamentale di rendere più graduale possibile il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado e di rendere familiare l'ambiente e le persone di riferimento nonché di favorire una prosecuzione verticale del percorso formativo. La presa in carico diventa poi piena quando, a fine terza media, si incontrano anche i Servizi in modo da poter programmare per l'anno successivo, interventi mirati. Per i dettagli si fa riferimento all'ipotesi del **Protocollo di continuità** allegato al presente progetto.

Anche il progetto **“Conoscenza, promozione e diffusione dell'offerta formativa d'istituto”** (ex progetto di Orientamento in entrata) e il progetto **“Orientamento continuo e permanente”** (ex progetto Orientamento in uscita) prevedono incontri tra docenti e studenti nell'ottica del sostegno e della presa di coscienza delle potenzialità e delle capacità del singolo in vista dell'imminente scelta. Il progetto di Orientamento in entrata può comprendere l'attivazione di corsi propedeutici alle discipline di Italiano (e quindi di tutte le Lingue) e di Matematica, volti al ripasso e al consolidamento degli argomenti base di grammatica, logica e calcolo.

III.L'OFFERTA FORMATIVA

3. CORSI ED INDIRIZZI

I percorsi didattici dell'Istituto di Istruzione "Alcide Degasperi" seguono i piani di studio del secondo ciclo definiti dalla normativa provinciale (artt. 55 e 66 LP 7 agosto 2006, n. 5 e DP 5 agosto 2011, n.11-69 e modifiche successive). Essi risultano, per la loro finalità formativa e orientativa, in continuità con i percorsi del primo ciclo di istruzione, mirando "al pieno sviluppo culturale e sociale della persona, alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica, nonché al successo formativo" di tutti gli studenti (art. 5 DP 5 agosto 2011).

3.1 I Corsi Diurni

LICEO SCIENTIFICO

Il percorso del Liceo Scientifico dell'Istituto "A. Degasperi" presenta una struttura curricolare finalizzata a fornire una solida ed equilibrata preparazione sia in ambito matematico-scientifico che umanistico-linguistico. Il piano orario, infatti, è unico nel contesto provinciale per il potenziamento, nell'arco del quinquennio, di alcune discipline: fisica, scienze naturali e lingua e letteratura italiana al biennio, matematica nel triennio e lingua e cultura inglese per l'intera durata del corso.

A ciò si aggiunge la possibilità di approfondire, nel triennio, lo studio della lingua tedesca per 2 ore facoltative a settimana. (*)

LICEO SCIENTIFICO	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	5	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Lingua e cultura straniera - Inglese	4	4	4	4	4
Lingue e cultura straniera - Tedesco	3	2	+2*	+2*	+2*
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze naturali	2	3	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o alternativa	1	1	1	1	1
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Fisica	2	3	3	3	3
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2

TOTALE ore di lezione/settimana	32	32	32	32	32
---------------------------------	----	----	----	----	----

Le metodologie didattiche individuate dai docenti del corso risultano adatte alla costruzione, più che alla trasmissione, del sapere e puntano a realizzare esperienze significative che consentano di declinare le competenze disciplinari in ambiti vari.

L'insegnamento della storia degli ultimi due anni è incentrato in modo particolare sui **temi del Novecento e della contemporaneità**.

Un ampio rilievo è dato agli **argomenti di attualità**, anche in altre materie umanistiche e scientifiche.

Altro aspetto fortemente caratterizzante del corso è lo **studio del Latino** che, oltre a sostenere l'impianto metodologico rigoroso sviluppando la capacità di analisi e sintesi, stimola l'attitudine all'astrazione e l'apertura alla complessità; inoltre, attraverso l'arricchimento linguistico, contribuisce alla capacità di interpretare le sfide della realtà contemporanea con un **approccio critico**.

In tutte le discipline è ampiamente prevista la **metodologia laboratoriale**, che privilegia:

- un apprendimento partecipativo, finalizzato a sviluppare la capacità di assumere decisioni in modo responsabile e di confrontarsi con gli altri, rispettando le varie opinioni;
- un apprendimento esperienziale, potenziando la creatività, la curiosità e la voglia di sperimentare, per favorire la motivazione allo studio.

Tale metodologia permette di approfondire le conoscenze, rafforzare le capacità e le competenze personali di apprendimento autonomo; consente di osservare il processo di apprendimento dello studente e della sua capacità di autovalutazione. Si propone anche di sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo alla fruizione dei media. Si privilegia un approccio attivo ai vari temi da parte dello studente, partendo da situazioni motivanti ricavate, se possibile, dal contesto reale, per poi costruire modelli applicabili a situazioni analoghe. Questa metodologia di insegnamento promuove nello studente specifiche abilità/competenze trasversali (modellizzare, interpretare testi e figure, comunicare ...) che durano nel tempo e che vengono richieste dalle Linee Guida.

Negli indirizzi del liceo scientifico e del liceo opzione scienze applicate, nel corso del biennio vengono proposti **progetti di educazione ambientale**, anche in orario extrascolastico. Essi si propongono di esplorare e conoscere meglio il territorio vicino alla scuola, attraverso l'osservazione della natura e l'effettuazione di campionamenti e analisi ambientali. L'obiettivo principale è sensibilizzare gli studenti sull'importanza di prendersi cura dell'ambiente che ci circonda, comprendendo come le attività umane possano influenzare l'ecosistema. Durante il triennio, invece, si propongono **attività facoltative di laboratorio** con l'obiettivo di migliorare le competenze pratiche in laboratorio e la conoscenza di alcune metodologie utilizzate nei laboratori di produzione e ricerca, anche per orientare gli studenti nelle scelte future in ambito scientifico.

L'attività didattica si arricchisce con una serie di **progetti** studiati per potenziare le competenze matematiche, scientifiche, storiche, umanistiche e per valorizzare la **dimensione internazionale** del liceo. Essi sono attivati sia all'interno dell'Istituto, sia in partnership con enti di ricerca, musei e laboratori scientifici presenti sul territorio in orario anche extra curricolare. Anche i viaggi di istruzione sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'indirizzo: percorsi di interesse geologico, astronomico, scientifico; itinerari alla scoperta dei luoghi e delle istituzioni dell'Unione Europea e delle grandi

capitali europee, come la **settimana linguistica** per le terze in una località anglofona o germanica o la visita ad una capitale europea per le quarte.

L'Istituto propone numerosi altri progetti trasversali particolarmente apprezzati dagli studenti del Liceo Scientifico; per la consultazione dell'elenco e la descrizione dei progetti si rimanda al capitolo 5 e allo specifico allegato.

Il possesso di un metodo di studio efficace, improntato alla rilettura personale dei dati e all'esercizio costante della capacità critica dà agli studenti del corso la possibilità di affrontare qualsiasi percorso universitario.

Una volta conseguito il diploma, infatti, gli studenti avranno l'opportunità di:

- iscriversi a tutte le facoltà universitarie, in particolare ai corsi di laurea di tipo scientifico;
- accedere ai corsi di laurea di tipo medico e infermieristico;
- iscriversi a corsi di alta formazione professionale organizzati dalla Provincia o da altri enti;
- partecipare a concorsi pubblici.

LICEO SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Il Liceo Scientifico delle Scienze Applicate, incentrato su materie di base come matematica, fisica, scienze naturali (chimica, biologia, scienze della Terra) ed informatica, favorisce una formazione coerente con la continua evoluzione dell'area scientifico-tecnologica, ma fornisce anche solide conoscenze nell'area umanistica che contribuiscono al raggiungimento di una visione complessiva e poliedrica della realtà in cui viviamo.

L'approccio alla didattica è infatti laboratoriale in tutte le materie e sempre volto a stimolare la curiosità e la capacità di critica e di rielaborazione personale. Anche le discipline come italiano, storia e filosofia puntano a garantire agli studenti una visione analitica e aggiornata della contemporaneità.

L'informatica e le lingue straniere orientano in senso moderno, tecnologico e internazionale l'indirizzo la cui didattica è arricchita da diverse attività laboratoriali che consentono agli studenti di sperimentare in prima persona quanto appreso a livello teorico.

A ciò si aggiunge la possibilità di scegliere fino a 2 ore facoltative di Tedesco nel triennio, compatibilmente con le risorse dell'Istituto.

Il terzo e quarto anno le ore curricolari d'inglese risultano potenziate (**) con un'ora alla settimana.

Negli indirizzi del liceo scientifico e del liceo opzione scienze applicate, nel corso del biennio vengono proposti **progetti di educazione ambientale**, anche in orario extrascolastico. Essi si propongono di esplorare e conoscere meglio il territorio vicino alla scuola, attraverso l'osservazione della natura e l'effettuazione di campionamenti e analisi ambientali. L'obiettivo principale è sensibilizzare gli studenti sull'importanza di prendersi cura dell'ambiente che ci circonda, comprendendo come le attività umane possano influenzare l'ecosistema. Durante il triennio, invece, si propongono **attività facoltative di laboratorio** con l'obiettivo di migliorare le competenze pratiche in laboratorio e la conoscenza di alcune metodologie utilizzate nei laboratori di produzione e ricerca, anche per orientare gli studenti nelle scelte future in ambito scientifico.

Dopo il diploma, gli studenti hanno la possibilità di:

- iscriversi a tutte le facoltà universitarie, in particolare ai corsi di laurea di tipo scientifico e tecnologico: ingegneria, informatica, fisica, matematica, scienze naturali;
- accedere ai corsi di laurea di ambito sanitario: medicina, scienze infermieristiche, fisioterapia;
- iscriversi a corsi di alta formazione professionale organizzati dalla Provincia o da altri enti;
- partecipare a concorsi pubblici;
- trovare impiego nel settore informatico in imprese di avanzata tecnologia operativa.

LICEO SCIENTIFICO	1° biennio		2° biennio		5° anno
opzione SCIENZE APPLICATE	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Lingua e cultura straniera - Inglese	3	3	3+1**	3+1**	3
Lingue e cultura straniera - Tedesco	3	2	+2*	+2*	+2*
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze naturali	3	4	5	5	5
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o alternativa	1	1	1	1	1
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Informatica	3	3	3	3	3
Fisica	3	3	3	3	3
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
TOTALE ore di lezione /settimana	32	32	32	32	32
*fino a 2 ore facoltative di tedesco in ciascun anno del triennio					
** 1 ora di potenziamento della lingua inglese nel secondo biennio					

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Il Liceo delle Scienze Umane, all'interno di una completa formazione culturale, è finalizzato ad approfondire in modo unitario le principali teorie pedagogiche, sociologiche, antropologiche e psicologiche, al fine di interpretare gli aspetti esistenziali e relazionali dell'esperienza e del comportamento umano, utilizzando anche le più moderne metodologie di ricerca e le nuove tecnologie.

Le materie curriculari, e in particolare le attività interdisciplinari e modulari, forniscono gli strumenti necessari per conoscere, comprendere e interpretare la complessità della realtà sociale e della propria dimensione personale: gestire la comunicazione *face to face*, ascoltare attivamente, rispettare le diversità, lavorare in *team*, collaborare, gestire il proprio tempo, organizzarsi.

I contenuti relativi alle Scienze Umane consentono, se affrontati opportunamente, una più profonda consapevolezza della condizione umana e dilatano gli orizzonti della sensibilità, consentendo agli alunni di coniugare gli aspetti cognitivi con quelli affettivo-emotivi.

Lo studio del Latino consente di potenziare alcune competenze linguistiche (ricostruzione etimologie dei linguaggi tecnico-specialistici e differenziazione registri) e trasversali (riconoscimento tracce storico-identitarie, abitudine al ragionamento, all'astrazione, all'errore, ecc.).

In gran parte delle materie umanistiche e scientifiche e/o dei **progetti**, i docenti danno ampio rilievo all'**attualizzazione** delle tematiche e a una comprensione, la più critica possibile, della **contemporaneità**.

Gli studenti a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

1. aver acquisito le conoscenze dei principali campi di indagine delle scienze umane;
2. saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi;
3. possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative;
4. comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, dimostrando tolleranza, capacità di negoziare, di creare fiducia e consonanza con gli altri, nel rispetto degli altri e delle diversità;
5. imparare a imparare: cioè, dimostrare la capacità di perseverare nell'apprendimento, di concentrarsi per periodi prolungati e di riflettere in modo critico sugli obiettivi e le finalità dell'apprendimento.

La formazione è pluridisciplinare e consente allo studente, una volta conseguito il diploma, di:

- iscriversi a tutti i corsi di laurea, in particolare a Psicologia, Scienze dell'Educazione, Scienze Cognitive e della Formazione, Scienze della Comunicazione, Sociologia, Filosofia, Lettere, Conservazione dei Beni culturali, Giurisprudenza;
- accedere ai corsi di laurea di tipo medico, infermieristico e scientifico (Biologia e Biotecnologie);
- accedere ai Corsi di Specializzazione post-secondari in ambito socio-educativo, per archivisti, organizzatori di eventi culturali;
- partecipare a concorsi pubblici.

LICEO SCIENZE UMANE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	5	5	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Lingua e cultura straniera - Inglese	3	3	3	3	3
Lingue e cultura straniera - Tedesco	3	2	+1*	+1*	+1*
Matematica	3	3	2+1**	2+1**	2+1**
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o alternativa	1	1	1	1	1
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	2
Storia			2	2	3
Filosofia			3	3	3
Scienze umane	4	5	6	6	6
Diritto ed Economia	3	3			
Storia dell'arte			2	2	2
Fisica			2	2	2
TOTALE ore di lezione /settimana	32	32	32	32	32

A ciò si aggiunge la possibilità di scegliere 1 ora settimanale **facoltativa** di Tedesco nel secondo biennio e nel quinto anno.

Nel secondo biennio e nel quinto anno le ore curricolari di matematica sono potenziate (**) con un'ora alla settimana.

Istituto Tecnico

Indirizzo - AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Il corso Amministrazione Finanza e Marketing si caratterizza per la presenza di una forte area economica e giuridica a fianco dell'area tradizionale di istruzione generale. Lo studente frequentante il suddetto corso impara a conoscere i sistemi informativi aziendali e a comprendere i fenomeni economici; impara inoltre ad orientarsi nel sistema delle leggi, sia per acquisire competenze utili in ambito professionale, sia per rafforzare l'educazione civica e alla cittadinanza attiva; si rapporta alle moderne tecnologie ed affronta lo studio di due lingue straniere.

L'azione didattica vuole promuovere nei ragazzi la capacità di leggere e interpretare la realtà e di affrontare positivamente compiti ed esperienze in ambito scolastico, sociale e professionale. Le metodologie cercano di coinvolgere attivamente gli studenti partendo dall'analisi di situazioni concrete, presentando i contenuti in forma problematica, favorendo il confronto tra teorie e opinioni diverse.

Al termine del percorso scolastico gli studenti avranno l'opportunità di:

- inserirsi nel mondo del lavoro privato, in ambito amministrativo, contabile e del marketing;
- accedere a posti nella Pubblica amministrazione partecipando a concorsi pubblici;
- frequentare corsi di alta formazione professionale;
- accedere a percorsi universitari, fra cui risultano maggiormente accessibili facoltà come Economia, Giurisprudenza, Sociologia, Scienze politiche.

Istituto Tecnico indirizzo AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING (AFM)	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	3	3	2	2	2
Lingua Inglese	3+1*	3+1*	3	3	3
Lingua Tedesca	3+1**	3+1**	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o alternativa	1	1	1	1	1
Scienze integrate - Fisica	2				
Scienze integrate - Chimica		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2+1**	2+1**	3	3	2

Economia aziendale	2	2+1*	8	8	9
Diritto ed Economia	2+1*	2	3	3	3
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	3	3
ORE curricolari di potenziamento disciplinare	2	2			
TOTALE ORE DI LEZIONE/settimana	35	35	35	35	35
4 discipline per ciascuna classe del biennio (1 ^a e 2 ^a) sono potenziate, due discipline per quadrimestre (1° quadrimestre *, 2° quadrimestre **) per n. 2 ore totali alla settimana.					

Nel primo biennio, che si caratterizza per la sua finalità formativa e orientativa e per la sua unitarietà, sono state inserite delle ore aggiuntive (come specificato nel quadro orario) con l'obiettivo di potenziare alcune materie curricolari, sia linguistiche che tecniche, oltre che di effettuare un percorso più personalizzato, in un'ottica di ampliamento degli orizzonti e di ulteriore possibilità di orientamento in vista del triennio specialistico.

I contenuti delle ore di potenziamento sono stati appositamente studiati per integrare con argomenti di attualità e particolarmente stimolanti i programmi di inglese, tedesco, diritto ed economia, economia aziendale ed informatica, come qui di seguito specificato:

ORE CURRICOLARI DI POTENZIAMENTO	1° Biennio	
	1° anno (n. ore)	2° anno (n. ore)
INFORMATICA: <i>informatica per il web/informatica per le apps</i>	1 (2° periodo valutativo)	
INFORMATICA: <i>informatica e gestione dati</i>		1 (2° periodo valutativo)
DIRITTO ED ECONOMIA: <i>diritto ed economia attraverso i quotidiani</i>	1 (1° periodo valutativo)	
ECONOMIA AZIENDALE: <i>comunicazione multimediale e creatività' per l'economia aziendale</i>		1 (1° periodo valutativo)
LINGUA INGLESE <i>(potenziamento linguistico con la partecipazione del lettore madrelingua) ***</i>	1 (1° periodo valutativo)	1 (1° periodo valutativo)
LINGUA TEDESCA <i>(potenziamento linguistico con la partecipazione del lettore madrelingua) ***</i>	1 (2° periodo valutativo)	1 (2° periodo valutativo)

*** compatibilmente con le risorse dell'Istituto

Indirizzo - AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING -articolazione RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING-

L' articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing si caratterizza per:

- l'approfondimento di tre lingue straniere comunitarie;
- lo studio del Diritto e dell'Economia aziendale e geopolitica;
- l'introduzione di due nuove materie: Relazioni internazionali e Tecnologie della comunicazione.

Questo indirizzo è rivolto a coloro che siano interessati allo studio di più lingue straniere, che abbiano un'inclinazione per la comunicazione e le relazioni interpersonali, nonché il desiderio di comprendere e approfondire tematiche legate all'economia, alla geografia e alla politica. L'obiettivo di questo corso è infatti quello di creare delle figure professionali qualificate nel campo dei rapporti tra imprese e mercato, in grado di supportare attività amministrative, progettuali e di marketing nelle aziende del nostro territorio o in realtà economiche sia nazionali che internazionali.

Gli studenti, una volta conseguito il diploma, avranno l'opportunità di:

- inserirsi nel mondo del lavoro e, nello specifico, in aziende multinazionali o che operano all'estero, mettendo a frutto la loro conoscenza delle lingue straniere e dei meccanismi di marketing;
- trovare lavoro nel campo del giornalismo e della pubblicità;
- partecipare a pubblici concorsi;
- iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria e a corsi professionalizzanti post-diploma.

Nello specifico i corsi di laurea di tipo economico, giuridico, nel campo delle scienze della comunicazione, delle lingue e del marketing sono gli sbocchi più naturali di questo indirizzo di studi.

Istituto tecnico indirizzo AFM articolazione RELAZIONI INTERNAZIONALI	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	3	3	2	2	2
Lingua inglese	3+1*	3+1*	5	5	5
Lingua tedesca	3+1**	3+1**	4	4	5
Lingua francese			3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze Integrate (Della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o alternativa	1	1	1	1	1
Scienze integrate (fisica)	2				
Scienze integrate (chimica)		2			

Geografia	3	3			
Informatica	2+1**	2+1**			
Tecnologia Della Comunicazione			2	2	
Economia Aziendale	2	2+1*			
Diritto ed Economia	2+1*	2			
Economia Aziendale e Geopolitica			5	5	6
Diritto			2	2	2
Relazioni Internazionali			2	2	2
ORE curriculari di potenziamento disciplinare	2	2			
TOTALE ORE DI LEZIONE/sett.	35	35	35	35	35
4 discipline per ciascuna classe del biennio (1 ^a e 2 ^a) sono potenziate, due discipline per quadrimestre (1° quadrimestre *, 2° quadrimestre **) per n. 2 ore totali alla settimana.					

Nel primo biennio, che si caratterizza per la sua finalità formativa e orientativa e per la sua unitarietà, sono state inserite delle ore aggiuntive (come specificato nel quadro orario) con l'intenzione di potenziare alcune materie curricolari, sia linguistiche che tecniche, oltre che di effettuare un percorso più personalizzato, in un'ottica di ampliamento degli orizzonti e di ulteriore possibilità di orientamento in vista del triennio specialistico.

I contenuti delle ore di potenziamento sono stati appositamente studiati per integrare con argomenti di attualità e particolarmente stimolanti i programmi di inglese, tedesco, diritto ed economia, economia aziendale ed informatica, come qui di seguito specificato:

ORE CURRICOLARI DI POTENZIAMENTO	1° Biennio	
	1° anno (n. ore)	2° anno (n. ore)
INFORMATICA: <i>informatica per il web/informatica per le apps</i>	1 (2° periodo valutativo)	
INFORMATICA: <i>informatica e gestione dati</i>		1 (2° periodo valutativo)
DIRITTO ED ECONOMIA: <i>diritto ed economia attraverso i quotidiani</i>	1 (1° periodo valutativo)	
ECONOMIA AZIENDALE: <i>comunicazione multimediale e creatività' per l'economia aziendale</i>		1 (1° periodo valutativo)
LINGUA INGLESE <i>(potenziamento linguistico con la partecipazione del lettore madrelingua) ***</i>	1 (1° periodo valutativo)	1 (1° periodo valutativo)
LINGUA TEDESCA <i>(potenziamento linguistico con la partecipazione del lettore madrelingua) ***</i>	1 (2° periodo valutativo)	1 (2° periodo valutativo)

*** compatibilmente con le risorse dell'Istituto

L'Istituto Tecnico Costruzioni, Ambiente e Territorio fornisce una formazione articolata che tiene conto delle problematiche ambientali e di rilievo del territorio (Estimo e Geopedologia, Topografia), cantieristiche (Progettazione e Costruzioni) ed impiantistiche (Impianti).

L'attività didattica si avvale dell'utilizzo di strumenti informatici professionali e di programmi di calcolo termico, strutturale, di gestione amministrativa dei lavori e del cantiere.

L'apprendimento di molte materie, caratterizzanti l'indirizzo, avviene anche attraverso la progettazione e la modellazione con l'uso di sofisticate apparecchiature di rilievo e sensoristiche e l'impiego di attrezzature, di strumentazione e di software sempre aggiornati e innovativi.

Lo studio della lingua straniera e della matematica è esteso a tutto il quinquennio per rendere il percorso formativo più adatto alle esigenze degli studenti che intendono affrontare l'università.

Il curriculum, pur mantenendo i contenuti specifici del corso C.A.T., si caratterizza per:

1. l'attenzione alle problematiche della sostenibilità delle costruzioni e nel rapporto con l'ambiente.
2. lo sviluppo delle competenze di base nel disegno 2D e 3D avviene sia nel biennio che nel triennio. In quest'ultimo si approfondisce la tecnica BIM CAD (Building Information Modelling);
3. l'acquisizione delle tecniche di rilievo topografico e fotogrammetrico per giungere alla creazione di modelli digitali mediante l'utilizzo di software dedicati d'avanguardia.

Inoltre, si specifica che la didattica, soprattutto nelle materie di indirizzo, si basa su compiti di realtà, affiancando allo studio tecnico azioni applicative che si concretizzano in incarichi e/o commesse con enti pubblici e privati.

Gli studenti, una volta conseguito il diploma, hanno le seguenti possibilità:

- inserirsi in molteplici settori lavorativi sia pubblici che privati, anche nella forma di libera professione con iscrizione al Collegio dei Geometri;
- partecipare a concorsi della pubblica amministrazione;
- iscriversi a tutti i corsi di laurea, in particolare Architettura, Ingegneria e Scienze Forestali;
- Accedere ai percorsi dell'Alta Formazione Professionale istituiti dalla P.A.T.

Istituto Tecnico indirizzo	1° biennio		2 ° biennio		5° anno
COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	Classe 5
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	3	3	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Lingua Tedesca	2	2			
Matematica e Complementi di matematica	4	4	4	4	3
Scienze integrate - Scienze della terra e Biologia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o alternativa	1	1	1	1	1
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze integrate - Fisica	3	3			
Scienze integrate - Chimica	3	3			
Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Progettazione, Costruzioni e Impianti			5	5	8
Geopedologia, Economia ed Estimo			4	5	5
Topografia			5	5	5
Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2	2
Edilizia sostenibile			3	2	
TOTALE ore di lezione /settimana	35	35	35	35	35

3.2 Il Corso Serale

Il riconoscimento del diritto della persona all'apprendimento permanente implica la necessità di dover prefigurare un percorso in cui la/il cittadina/o possa trovare un luogo che la/o orienta, la/o accompagna nell'esplicitazione dei bisogni formativi, le/gli presenta le offerte del territorio, ne valuta le competenze acquisite in qualsiasi contesto di apprendimento che vengono poi riconosciute nella definizione del suo futuro percorso formativo.

In questa prospettiva, il corso serale dell'I.I. "A. Degasperi" si prefigge i seguenti obiettivi:

1. raccogliere i bisogni formativi del proprio territorio
2. elaborare e attuare l'Offerta Formativa
3. accogliere, ascoltare e orientare la persona adulta
4. favorire l'apprendimento delle lingue e dell'informatica
5. sviluppare percorsi a supporto della formazione e riqualificazione professionale
6. sviluppare e consolidare competenze chiave di cittadinanza (pieno sviluppo della persona nella costruzione di sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale).

Il corso serale dell'I.I. "A. Degasperi" è articolato in tre indirizzi di studio per il conseguimento del diploma quinquennale di scuola secondaria superiore, quali: l'Istituto Tecnico Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing; l'Istituto Tecnico Settore Tecnologico: Costruzione, Ambiente e Territorio, l'Istituto Tecnico dei Servizi Socio Sanitari.

Il conseguimento del diploma quinquennale consente tanto l'accesso ai percorsi dell'alta formazione e agli studi universitari, quanto l'introduzione nel mondo del lavoro.

Il corso serale organizza varie opzioni di potenziamento dell'offerta formativa per la promozione dell'apprendimento permanente, in base ai bisogni formativi dell'utenza, quali: corsi di lingue straniere, corsi di informatica ed ICDL, corsi di certificazione CAD, corsi liberi di arricchimento culturale.

L'organizzazione del Corso Serale

I percorsi formativi di secondo livello (scuole superiori) sono articolati in tre periodi didattici:

1. il primo periodo didattico (primo biennio) è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi del liceo e tecnici o professionali
2. il secondo periodo didattico (secondo biennio) è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi del liceo e tecnici o professionali
3. il terzo periodo didattico (quinto anno) è finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione liceale, tecnica o professionale.

I percorsi di secondo livello prevedono un ammontare complessivo di ore pari al 70% delle ore di formazione previste dai corrispondenti ordinamenti del liceo e degli istituti tecnici o professionali, con riferimento sia all'area di istruzione generale, sia alle singole aree di indirizzo.

Il Patto Formativo: la personalizzazione del percorso formativo

La valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la cifra innovativa del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente (decreto del presidente della provincia 18 dicembre 2015, n. 20-34/Leg. e delibera n. 1263 del 29/7/2016). Il Patto Formativo Individuale (PFI), rappresenta un “contratto condiviso”, sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione Riconoscimento Crediti e dal Dirigente dell'istituzione scolastica e formativa.

Con il **Patto Formativo Individuale** viene formalizzato il Percorso di Studio Personalizzato definito all'atto dell'iscrizione da parte dell'adulto, con riconoscimento delle competenze e dell'apprendimento posseduti e individuazione del percorso da svolgere, tramite attività di accoglienza per un massimo del 10% del monte ore complessivo attraverso le quali il percorso viene adattato alle singole esigenze e rispettando le qualità dello studente e viene decisa e poi monitorata una strategia per il successo formativo.

Il Patto Formativo prevede la possibilità di un percorso flessibile che, grazie al riconoscimento dei crediti, consente l'abbreviazione del percorso scolastico.

Il PFI prevede inoltre, nelle modalità definite dalla scuola, la possibilità di “formazione a distanza” che non deve superare il 20% del monte ore complessivo di formazione prevista dal Piano di studio e che viene svolta in modalità asincrona e anche da ~~un~~ un'integrazione con la Didattica a Distanza svolta in modalità sincrona.

ISTITUTO TECNICO - INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

L'Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing, grazie allo studio di materie di indirizzo quali economia aziendale, diritto, economia politica e scienza delle finanze, permette il raggiungimento di competenze generali nei settori economico, amministrativo, finanziario e contabile.

La/Il diplomata/o, attraverso il percorso di formazione, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi decisionali aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

ISTITUTO TECNICO INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING				
MATERIE	1° periodo	2° periodo		3° periodo
	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	3	3	3
Storia	2	2	2	2
Lingua straniera - Inglese	2	3	3	3
Matematica	3	3	3	3
Scienze integrate (Biologia, Chimica e Scienze della Terra)	2			
Scienze integrate (Fisica/Chimica)	2			
Diritto e economia	2			
Geografia	2			
Informatica	2	2	2	
Lingua straniera - Tedesco	2	3	2	3
Economia aziendale	3	6	7	8
Diritto		2	2	2
Economia Politica		2	3	2
TOTALE	26	26	27	26

ISTITUTO TECNICO INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

L'Istituto Tecnico Costruzioni, Ambiente e Territorio grazie allo studio di materie di indirizzo, tra le quali costruzioni, progettazione, estimo e topografia, fornisce una formazione articolata sulle seguenti tematiche:

- lettura del territorio e aspetti ambientali;
- aspetti grafici e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- stime nei vari contesti;
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- ricerca di soluzioni progettuali ecocompatibili in ottica di risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela ambientale.

Lo svolgimento delle attività didattiche si avvale dell'utilizzo di strumenti informatici professionali e di programmi di disegno, calcolo termico, calcolo strutturale, di gestione

amministrativa dei lavori e del cantiere. L'apprendimento di molte materie caratterizzanti l'indirizzo avviene anche attraverso esercitazioni pratiche, con strumenti specifici usati nella professione di geometra e di ingegnere.

ISTITUTO TECNICO INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO				
MATERIE	1° periodo	2° periodo		3° periodo
	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	3	3	3
Storia	2	2	2	2
Lingua straniera - Inglese	2	3	3	2
Matematica	3	3	3	3
Scienze integrate	2			
Diritto e economia	2			
Scienze integrate - Fisica	2			
Scienze integrate - Chimica	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	4			
Tecnologie informatiche				
Scienze e tecnologie applicate	2			
Progettazione, Costruzione e Impianti		3	4	6
Edilizia sostenibile		2	2	
Geopedologia, Economia ed Estimo		4	3	4
Topografia		3	4	4
Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro		2	2	2
TOTALE	26	26	26	26

TECNICO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

L'indirizzo Tecnico dei Servizi Socio Sanitari permette di formare figure in grado di operare nei settori della prima infanzia, delle cooperative sociali, delle strutture per disabili e come assistenti educatori sia nel settore pubblico che nel privato sociale, grazie allo studio di materie caratterizzanti come psicologia, igiene e cultura medico sanitaria, metodologie operative, tecnica amministrativa e legislazione socio sanitaria.

La/Il diplomata/o sarà in grado di interagire e relazionarsi con le altre figure professionali per raggiungere specifici obiettivi quali:

- analisi dei bisogni e delle aspettative individuali e sociali per gestire correttamente la relazione d'aiuto individuale e di gruppo, utilizzando linguaggi appropriati all'interno di processi e fenomeni di comunicazione;
- progettazione e coordinamento di interventi educativi e di animazione mirati a diversi gruppi di utenti;
- orientare l'utenza verso le strutture idonee;
- intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di attività di assistenza e di animazione sociale all'interno di strutture comunitarie.

Dal punto di vista occupazionale, la/il diplomata/o può trovare impiego presso strutture pubbliche e private, quali: residenze sanitarie, strutture ospedaliere, centri diurni, case di riposo e centri ricreativi, strutture per disabili, ludoteche, comunità di recupero, case-famiglia, mense aziendali con il ruolo di animatore socio-educativo.

TECNICO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI				
MATERIE	1° periodo	2° periodo		3° periodo
	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	3	3	3
Storia	2	2	2	2
Lingua straniera - Inglese	2	3	4	3
Matematica	3	3	3	3
Scienze integrate (Biologia, Chimica e Scienze della Terra)	2			
Scienze integrate (Fisica/Chimica)	2			
Diritto e economia	2			
Seconda Lingua straniera - Tedesco	2	2	2	2
Scienze umane e sociali	4			
Metodologie operative con ITP	3	4		
Igiene e cultura medico sanitaria		3	4	4
Psicologia generale e applicata		4	4	4
Diritto e legislazione socio sanitaria		2	2	2
Tecnica amministrativa ed economia sociale			3	3
TOTALE	26	26	27	26

3.3 Percorsi Formativi Per Adulti: Il Centro Territoriale Di Educazione Degli Adulti (Eda)

Il Centro territoriale di Educazione degli Adulti (EDA) accoglie adulti italiani e stranieri a partire dai sedici anni di età. Predispose un servizio finalizzato a coniugare il diritto all'istruzione con il diritto all'orientamento ed al riorientamento oltre che alla formazione professionale.

Si pone le seguenti finalità:

- conseguimento del titolo di studio conclusivo del Primo ciclo di Istruzione (ex Licenza Media);
- assolvimento dell'obbligo di istruzione per i minori che si trovano nelle condizioni indicate dalla normativa vigente;
- alfabetizzazione culturale e funzionale;
- consolidamento e promozione culturale anche in riferimento alla competenza nella lingua italiana per persone straniere;
- acquisizione dell'attestato di conoscenza della lingua italiana di livello A1 e A2 valido per la richiesta del Permesso per soggiornanti di lungo periodo e/o riconoscibile come credito per l'Accordo di integrazione – D.P.R. 14/09/2011 N. 179;
- superamento da parte degli studenti della Certificazione C.I.L.S. di livello B1 per la cittadinanza (l'esame viene svolto c/o il Centro EDA di Trento che è convenzionato con l'Università per Stranieri di Siena);
- superamento da parte degli studenti delle Certificazioni C.I.L.S. di qualsiasi livello del QCERL (gli esami vengono svolti c/o il Centro EDA di Trento che è convenzionato con l'Università per Stranieri di Siena);
- orientamento scolastico e formativo;
- alfabetizzazione e consolidamento in linguaggi specifici;
- alfabetizzazione e consolidamento in lingue comunitarie;
- promozione di percorsi di cittadinanza attiva;
- recupero e potenziamento di competenze;
- certificazione dei crediti scolastici e formativi;
- attività formative rivolte ai disoccupati e agli inoccupati iscritti ai Centri per l'impiego, in riferimento alla lingua italiana.

Il coordinatore del Centro EDA, a supporto e su mandato del Dirigente Scolastico, opera per il radicamento nella realtà territoriale di appartenenza delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta, in particolare:

1. collabora con altri Istituti e Agenzie educative, con Enti che operano sul territorio con finalità di recupero, inserimento sociale e consolidamento delle competenze;
2. attiva Azioni Formative in collaborazione con altre strutture formative ai fini dell'assolvimento e/o proscioglimento dell'obbligo scolastico e/o acquisizione delle competenze di Scuola Primaria e del titolo di studio conclusivo del Percorso d'istruzione di primo livello;
3. promuove convenzioni con Scuole, Enti e associazioni per l'ampliamento dell'Offerta Formativa;
4. coordina i docenti che prestano servizio presso il Centro.

Percorsi di primo livello

Il Percorso di primo livello è finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione. L'iscrizione a questo percorso è possibile fino al 31 dicembre di ciascun anno scolastico come definito dal DPP 18/12/2015, n. 20-34/Leg.

Il percorso prevede:

- una durata minima di 441 ore;
- le seguenti aree disciplinari: italiano, storia, educazione civica e alla cittadinanza, geografia, matematica, scienze, tecnologia e lingue comunitarie (inglese);
- attività di recupero (anche obbligatorie) per studenti che presentano carenze nelle discipline di studio;
- eventuali attività integrative (es. sportelli in presenza e/o on line);
- attività integrative obbligatorie per i minori;
- Iniziative di tipo culturale (incontri con esperti, visite guidate, uscite sul territorio...);
- Un esame finale scritto e orale come prevede la normativa nazionale.

Al termine del primo quadrimestre viene consegnata agli studenti una scheda di valutazione con i giudizi sintetici sulle singole discipline ed un giudizio globale.

Per accedere al percorso gli studenti devono sostenere, con i docenti coinvolti, un colloquio ed un test scritto di accertamento delle competenze e sottoscrivere un Patto Formativo Individuale.

L'ammissione all'esame finale è subordinata alla frequenza di almeno il 70% del tempo scuola previsto e in presenza di un giudizio di ammissione complessivo che tiene conto sia delle valutazioni attribuite alle aree disciplinari sia alla valutazione attribuita alla capacità relazionale.

I docenti, dopo il momento di colloquio e la somministrazione di un test di ingresso, possono consigliare di frequentare il percorso di primo livello in due anni, a coloro che presentino particolari difficoltà, legate anche a una mancata scolarizzazione pregressa. Questi studenti generalmente vengono inseriti in corsi di alfabetizzazione organizzati dal Centro.

Percorsi di alfabetizzazione

Il Centro EDA organizza corsi di lingua e cultura italiana per cittadini stranieri comunitari ed extracomunitari.

I corsi vengono organizzati in tre fasce orarie: mattino, pomeriggio, sera.

I corsi di italiano di livello A0-A1 hanno una durata di 100 ore, comprese le 10 ore di accoglienza. Il corso di italiano di livello A2 ha una durata di 80 ore più 20 di accoglienza. Per ogni studente viene realizzato un Patto Formativo Individuale (PFI), dopo la somministrazione di un test di livello, all'interno del quale il docente esplicita il numero delle ore che uno studente deve effettivamente seguire. Anche per questi corsi è ipotizzabile un riconoscimento crediti. Il PFI può essere aggiornato ogniqualvolta il docente verifica dei progressi da parte dello studente.

All'interno del Centro EDA è possibile sostenere gli esami di lingua italiana di livello A0, A1 e A2, validi per tutti gli usi consentiti dalla legge.

I corsi di italiano di livello B1 - B2 - C1 hanno una durata di 40 ore. Gli studenti che si iscrivono a questi corsi possono sostenere gli esami presso il Centro EDA di Trento, Centro convenzionato con l'Università per Stranieri di Siena.

Corsi liberi

Il Centro EDA organizza corsi liberi di lingue straniere, di informatica, di fotografia, filosofia, musica, arte... e percorsi per assistenti familiari e per la conoscenza del territorio. In base ai bisogni formativi dell'utenza il Centro EDA può organizzare altri tipi di corsi.

4. PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-FORMATIVA

I **principi-guida** su cui si basa la programmazione didattica-formativa dell'Istituto sono:

- cercare di ridurre la frammentazione dei saperi disciplinari;
- puntare a una diversificazione delle soluzioni organizzative;
- rafforzare il senso della scuola come comunità;
- potenziare la co-progettazione scuola-territorio;
- comunicare e condividere la propria Offerta Formativa;
- rispondere a bisogni educativi differenziati;
- porre attenzione alla tutela psico-fisica degli studenti;
- valutare e valorizzare le potenzialità della didattica digitale;
- valutare i vantaggi del concetto di "aula distribuita".

4.1 Elementi di pianificazione

4.1.1 Obiettivi disciplinari: competenze, abilità e conoscenze

L'attività didattica viene pianificata attraverso una programmazione che tiene conto dei seguenti elementi:

- obiettivi disciplinari articolati in **competenze, abilità e conoscenze**;
- indicazioni metodologiche;
- predisposizione dei criteri e delle tipologie valutative idonei a verificare il conseguimento degli obiettivi programmati;
- scelta degli strumenti, degli ambienti e dei mezzi idonei a favorire sia l'insegnamento che l'apprendimento;
- adesione a progetti e attività integrative ed interdisciplinari.

L'Istituto Degasperi, in linea con la normativa di riferimento, nazionale e provinciale, considera ogni singola disciplina contributo indispensabile per l'acquisizione delle **competenze trasversali** (personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; in materia di cittadinanza; in materia di consapevolezza ed espressione culturali) atte a favorire e a migliorare l'autoconoscenza, a rafforzare l'autostima, a valorizzare le scelte degli studenti, e a far sì che essi conoscano e vivano, in modo consapevole, la propria realtà socio-culturale e territoriale.

Ogni area disciplinare e ogni singolo docente pertanto adotta gli obiettivi e le metodologie che sembrano più consone a valorizzare e/o potenziare contemporaneamente le competenze disciplinari e trasversali.

Sono coinvolti nella programmazione didattica i singoli docenti - presentando la propria programmazione annuale in linea con i Piani di Studio di Istituto (PSI), con la normativa vigente, con il Progetto di Istituto e i seguenti organi o gruppi di lavoro:

- il Collegio dei Docenti che, presieduto dal Dirigente Scolastico, ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative;
- i singoli Indirizzi che si occupano del coordinamento delle discipline all'interno di ogni singolo corso (presiede il Coordinatore di Indirizzo);
- il Consiglio di Classe che coordina le attività dei singoli docenti comprese quelle extracurricolari (presiede il Coordinatore di Classe).

4.1.2 Scelte metodologiche

In base agli obiettivi programmati, ai diversi stili cognitivi e alle modalità di apprendimento (uditivo, visivo, cinestetico) con la classe, con gruppi o con i singoli studenti, ogni docente procede con metodologie diverse e variabili all'interno nel corso dell'anno scolastico. Le metodologie più adatte alle esigenze didattiche disciplinari sono anche oggetto di condivisione all'interno dei Dipartimenti disciplinari. Si elencano alcuni esempi fra le metodologie più diffuse adottate dai docenti in equilibrio fra tradizione e innovazione:

- lezioni frontali e/o dialogate anche con uso di organizzatori cognitivi;
- lezioni strutturate in fasi o *flipped class* (classe rovesciata, mediante ad esempio: *check list*; *brainstorming*; *peer education*; *role playing*; lavori di gruppo; attività di ricerca; osservazione e confronto interattivo della rielaborazione autonoma da parte degli studenti di testi, video, compiti di realtà, presentazioni multimediali);
- *debate*;
- esercitazioni;
- *test* sportivi;
- laboratori (da intendersi non solo come svolgimento di esperimenti in laboratorio, ma soprattutto come approccio attivo ai vari temi);
- ludo didattica;
- esperimenti (=esperienze svolte nel laboratorio di scienze, chimica e fisica, che permettono di mettere in pratica e verificare sperimentalmente gli argomenti affrontati, oltre a sviluppare le abilità manuali);
- letture guidate e/o percorsi tematici con letture di approfondimento;
- *race-book* (gara di lettura);
- autovalutazione degli apprendimenti attraverso processi metacognitivi; attività di monitoraggio e feedback periodici.

4.1.3 Valutazione

Criteri generali

La valutazione all'interno dell'Istituto - e come indicato dalla vigente normativa provinciale - ***“ha finalità educativa e formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di tutti gli studenti; ha lo scopo di accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento, promuovendone l'autovalutazione in termini di consapevolezza delle proprie capacità e dei risultati raggiunti”***¹³. La valutazione degli apprendimenti ha anche una **funzione amministrativa e certificativa** e permette il passaggio da un'annualità alla successiva.

L'attività di valutazione viene innanzitutto svolta singolarmente dai docenti e poi da ogni Consiglio di Classe.

La valutazione si ispira ai seguenti principi:

- trasparenza: ogni voto deve essere comunicato e motivato al singolo alunno; inoltre, i docenti inseriranno i voti nel registro elettronico entro i tempi stabiliti nella carta degli impegni;
- obiettività: i criteri con cui vengono assegnati i voti devono essere esplicitati e la valutazione finale deve scaturire da un congruo numero di verifiche (almeno due per ciascun periodo valutativo);

¹³ Vd. regolamento provinciale 7 ottobre 2010 n. 22/54/Leg., art. 2.

- uguaglianza: i docenti garantiscono agli alunni parità di trattamento.

In base alla normativa vigente “Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti...” - DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg - la valutazione ha per oggetto “...**il processo formativo e di apprendimento, la capacità relazionale e i risultati raggiunti** in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste dai piani di studio dell’istituzione scolastica”.

Pertanto, si considera la valutazione parte integrante del processo d’insegnamento-apprendimento utile a fornire informazioni:

- allo studente sul livello di preparazione e approfondimento degli argomenti, sull’efficacia del metodo di studio; sull’adeguatezza dell’impegno e del grado di responsabilizzazione;
- al docente sulla qualità e l’efficacia delle scelte metodologiche;
- alla famiglia sui risultati raggiunti dai figli.

La rilevazione degli apprendimenti avviene durante l’anno scolastico attraverso i risultati delle prove di verifica, degli elaborati prodotti a casa o in aula, delle opinioni e argomentazioni sviluppate, delle osservazioni relative alle competenze trasversali. Oggetto di valutazione risultano le abilità e le conoscenze, nonché il grado di raggiungimento delle competenze disciplinari, l’impegno, l’interesse, la costanza nello studio, la capacità di utilizzare i contenuti in diversi contesti con graduale autonomia e responsabilità (competenze in materia di cittadinanza, in materia di consapevolezza ed espressione culturali). La valutazione formativa diventa quindi un importante strumento di regolazione del processo di apprendimento e dei risultati raggiunti nell’ottica dell’educazione permanente e della significatività culturale e personale dei saperi.

La valutazione ha per oggetto anche la capacità relazionale (si veda l’apposita sezione).

La valutazione è espressa alla fine di ogni periodo valutativo da un unico numero per ogni disciplina sulla base della seguente scala in decimi:

Ottimo	10
Distinto	9 - 9.5
Buono	8 - 8.5
Discreto	7 - 7.5
Sufficiente	6 - 6.5
Insufficiente	5 - 5.5
Gravemente insufficiente	4 - 4.5
Del tutto insufficiente	3
Scadente o Nullo	2 - 1

Allo scopo di avere informazioni puntuali nelle varie discipline sono previsti vari momenti di verifica durante l’anno. Per ogni periodo valutativo il numero minimo di valutazioni è di due.

Per alcune discipline (storia, geografia, scienze e religione cattolica, o laddove indicato dal docente), le prove scritte non sono previste. Tuttavia, risulta evidente che l’elaborazione scritta sollecita delle modalità di elaborazione e di padronanza dei linguaggi disciplinari, al livello corrispondente alla fase di maturazione dello studente, importanti per un autentico apprendimento; la verifica scritta poi documenta in modo più trasparente e condivisibile il livello e la qualità degli apprendimenti raggiunti. In queste discipline

quindi, qualora il docente titolare dell'insegnamento lo reputi opportuno e lo indichi nei propri piani di lavoro, vengono svolte anche delle verifiche scritte.

Ogni dipartimento ha formulato e aggiorna costantemente delle rubriche o delle griglie per la valutazione degli apprendimenti. Esse forniscono criteri sia per la valutazione periodica o finale che quella delle prove di verifica a seconda che siano riferite all'elaborato o al periodo di valutazione.

Il Dipartimento di Scienze motorie e sportive, allo scopo di premiare la partecipazione all'attività extrascolastica piuttosto che la sola singola prestazione sportiva, adotta per gli studenti che partecipano ai Campionati studenteschi o ad attività analoghe (almeno per la fase provinciale) i seguenti criteri:

-per le classi 3°/4°/5°, la scelta fra *boost* sul voto oppure uno dei 4 requisiti per l'attribuzione del credito scolastico;

-per gli alunni di 1° e 2°, *boost* sul voto di disciplina.

Criteri per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato

Non può essere ammesso alla classe successiva o all'Esame di Stato lo/la studente/ssa che presenti in sede di scrutinio:

due insufficienze gravi e una non grave: 4; 4; 5
quattro insufficienze non gravi: 5; 5; 5; 5

o che presenti in sede di scrutinio un numero maggiore di insufficienze.

- a) È ammesso/a alla classe successiva lo/la studente/ssa che presenti una insufficienza grave e due non gravi (4; 5; 5).
- b) L'ammissione all'Esame di Stato è regolata dall'art. 7 comma 2 del Decreto del Presidente della provincia del 7 ottobre 2010. L'Istituto *per valutazione complessivamente sufficiente* – che non fa riferimento alla media aritmetica - adotta gli stessi criteri dell'ammissione alla classe successiva riservandosi di indicare, nel giudizio del verbale di ammissione, i motivi per cui la studentessa/lo studente abbia raggiunto il livello di sufficienza complessiva rispetto al suo percorso di studio per cui è ritenuta/o in grado di sostenere l'esame.
- c) In presenza di una carenza formativa non recuperata in prima e seconda sessione in una qualsiasi disciplina il consiglio di classe, in base alla preparazione complessiva dello studente, valuta se considerare la carenza come recuperata oppure come un'ulteriore insufficienza, motivando adeguatamente la decisione.
- d) Qualora uno/a studente/ssa non sia ammesso alla classe successiva vengono estinte tutte le carenze formative non saldate.
- e) Nel caso in cui uno/a studente/ssa cambi indirizzo di studi decadono le carenze formative non saldate nelle discipline non presenti nel nuovo indirizzo.

Criteri per l'attribuzione del voto di Capacità relazionale

Il Regolamento della provincia Autonoma di Trento sulla “valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo” (in attuazione degli artt. 59 e 60, c. 1, della L.P. 7 agosto 2006, n. 5) adottato con Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg definisce nel seguente modo la Capacità Relazionale:

«capacità dello studente di assumere, nell'ambito dell'attività scolastica, comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, nonché di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola» (art. 1, c. 2).

Il Regolamento provinciale stabilisce inoltre che *«gli esiti della valutazione degli apprendimenti [...], nonché della capacità relazionale sono espressi con voti numerici definiti in decimi; nel documento di valutazione la votazione più bassa è espressa con il numero quattro» (art. 6, c. 2).*

La valutazione della capacità relazionale ha funzione educativa e formativa, non influisce in alcun modo sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona da sola l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato (art. 6 c. 3).

Ai fini dell'attribuzione allo studente del credito scolastico previsto dalla normativa statale vigente, il Consiglio di classe, per il calcolo della media dei voti, utilizza anche il voto riguardante la capacità relazionale (art. 10 c. 1).

La valutazione della Capacità relazionale espressa in sede di scrutinio intermedio o finale deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente. In particolare, il Consiglio di classe tiene in debita considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente e dell'eventuale partecipazione attiva alle proposte extra- curricolari dell'Istituto.

Sulla base della definizione di capacità relazionale fornita dal regolamento, per favorire l'individuazione della fascia e della corrispondente valutazione, sono declinati sintetici descrittori nella tabella riportata di seguito.

1. la capacità dello studente di avere comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle persone, delle cose e delle regole:

- capacità e qualità nella relazione interpersonale e rispetto per le persone;
- collaborazione con compagni, personale docente e non docente; interesse nel mantenimento di un buon clima di classe;
- rispetto ed uso responsabile del materiale, degli ambienti e delle strutture della scuola;
- osservanza delle disposizioni vigenti in Istituto.

2. la capacità dello studente di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola.

- frequenza e puntualità nella partecipazione alle lezioni;
- partecipazione al dialogo educativo, coinvolgimento nelle attività scolastiche;
- rispetto delle consegne e degli impegni scolastici;
- disponibilità ad assumere compiti relativi al funzionamento della scuola.

La valutazione viene attribuita dall'intero Consiglio di classe su proposta del coordinatore. I docenti hanno a disposizione una griglia in cui ciascun livello valutativo è declinato in descrittori.

Attribuzione e reintegro del credito scolastico

Il credito scolastico è un punteggio che si ottiene durante il terzo, quarto e quinto anno del corso di studi e che deve essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'Esame di Stato, ai sensi dell'art.15 del D.lgs. 62/2017.

Il credito scolastico tiene primariamente conto del profitto scolastico dello studente ovvero della media aritmetica dei voti di ciascun anno scolastico, del voto di comportamento, dell'assenza o presenza di debiti formativi.

Il decreto legislativo n. 62/2017, come modificato dalla legge n. 108/2018, introduce novità riguardanti il credito scolastico, relativamente al quale sono state fornite indicazioni dalla circolare MIUR n. 3050 del 4 ottobre 2018.

Il punteggio massimo conseguibile negli ultimi tre anni è di 40 punti, attribuendo così un maggior peso, nell'ambito dell'Esame, al percorso scolastico. I 40 punti sono così distribuiti:

- max 12 punti per il terzo anno;
- max 13 punti per il quarto anno;
- max 15 punti per il quinto anno.

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del Consiglio di classe, compresi i docenti che impartiscono insegnamenti a tutti gli alunni o a gruppi di essi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti.

All'alunno che è stato promosso con carenza formativa, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. Qualora l'alunno promosso con carenze formative consegua, nell'anno scolastico in corso, risultati positivi nella prima sessione in tutte le verifiche svolte al termine delle prove di recupero e abbia avuto una media uguale o maggiore della metà della banda in cui si è collocato, al momento dello scrutinio finale il Consiglio di Classe può integrare il credito scolastico nei limiti previsti dalla banda di oscillazione precedentemente attribuita.

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella sottostante che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

TABELLE NUOVO CREDITO SCOLASTICO (allegato A - D.lgs. 62/2017)

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Criteri per accedere al punteggio più alto del credito scolastico

L'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della banda di oscillazione rappresentata in tabella (cfr. art. 15, comma 2 D.lgs. 62/17) è di competenza del Consiglio di Classe che opera sulla base dei criteri elaborati dal Collegio dei docenti.

In via ordinaria, se la media dei voti presenta un decimale pari o superiore a 0,5 alla studentessa e allo studente è attribuito il punteggio più alto previsto dalla banda di oscillazione indicata dalla precedente tabella, a condizione che l'alunno non presenti insufficienze o carenze formative pregresse non recuperate o che non abbia una valutazione in capacità relazionale inferiore o uguale a 7 decimi.

Se la media dei voti presenta un decimale compreso tra 0,01 e 0,49 per accedere al punteggio più alto del credito occorre che siano presenti almeno **n. 4 (quattro) requisiti** (n. 1 per il serale) fra quelli di seguito specificati, sempre a condizione che l'alunno non presenti insufficienze o carenze formative pregresse non recuperate o che non abbia una valutazione in capacità relazionale inferiore o uguale a 7:

- a. assiduità nella frequenza (>90% = max. 20 gg di assenza nell'intero anno scolastico);

- b. ore di ASL oltre il limite richiesto ($\geq 10\%$, solo per le classi quinte);
- c. certificazioni linguistiche (quelle conseguite in 2° si considerano nello scrutinio di 3°; quelle di esito successivo allo scrutinio di giugno si riconoscono l'anno dopo);
- d. certificazioni informatiche;
- e. partecipazione alle attività di Orientamento in entrata (progetto “Conoscenza, promozione e diffusione dell’offerta formativa d’istituto”);
- f. partecipazione alle attività di “Orientamento continuo e permanente”, ex progetto “Orientamento in uscita” (minimo 70% del monte ore previsto);
- g. attività di Peer tutoring;
- h. corso di Primo Soccorso (se svolto in orario extracurricolare);
- i. partecipazione a convegni e conferenze, attività formative, partecipazione a corsi PNRR e progetti organizzati dall’Istituto o in collaborazione con esso¹⁴;
- j. attività di volontariato organizzate dall’Istituto o in collaborazione con esso;
- k. interesse e profitto (voto minimo 9/10) nell’IRC o nelle attività alternative all’IRC;
- l. partecipazione ai campionati studenteschi o attività analoghe (almeno per la fase provinciale);
- m. tedesco facoltativo (frequenza minima del 70% del monte ore annuale di lezione);
- n. frequenza al percorso di orientamento alle professioni per la salute (frequenza minima del 70% del monte ore annuale di lezione);
- o. partecipazione al “Laboratorio teatrale” (frequenza minima di 30 ore).

I requisiti sopra descritti sono stati stabiliti dalla delibera n. 4 del Collegio Docenti del 16/05/2024 e sono validi a partire dall’anno scolastico 2024/2025. Le attività sopra elencate devono essere certificate dai referenti e non devono essere inserite nell’ASL.

4.2 Strategie innovative

4.2.1 Spazi per apprendere

Ogni singolo docente, oltre agli strumenti e alle attrezzature individuali, ha a disposizione il computer di classe, collegato a un proiettore o a una lavagna multimediale.

Le aule sono distribuite su quattro piani, ciascuno dei quali è dedicato ad una o più aree disciplinari.

L’idea di creare aree dedicate permette a ciascun insegnante di accogliere in un’aula personalizzabile le classi al cambio d’ora e di favorire così, il più possibile, l’apprendimento attivo, partecipato e collaborativo degli studenti. In ogni ambiente, infatti, i tavoli possono essere disposti in isole adatte al lavoro di gruppo, oppure uniti in modo da favorire il dialogo e il confronto.

La presenza delle aule dedicate, e del cambio d’aula al termine della lezione da parte degli studenti e dei docenti, nasce da una riflessione pedagogica che considera il movimento funzionale ad attivare cognizioni ed emozioni, a riprendere la concentrazione e a rendere gli studenti maggiormente responsabili. Lo scopo infatti è quello di rendere gli spazi il più vicino possibile a una *pro-socialità collaborativa* che trasformi la scuola del “tu devi” in quella del “noi vogliamo”, in cui, cioè, tutti si sentano parte di un processo di *costruttivismo del sapere*.

Alcune aule disciplinari sono state realizzate con fondi europei e presentano ambienti flessibili grazie agli arredi di cui sono dotate: si possono costruire delle isole di tavoli per favorire il lavoro di gruppo e allo stesso tempo i tavoli si possono unire

¹⁴ la partecipazione a varie iniziative di cui alla lettera i) è considerata come una sola delle **quattro** attività richieste per l’attribuzione del credito. Il numero di incontri minimi per ottenere il riconoscimento del credito varia a seconda dell’attività e viene specificato dal referente del progetto prima del suo inizio

per svolgere attività di *meeting* e confronto. Esse sono il JobsLab, l'aula "quadretti" e l'aula di Arte e design.

Nell'aula che prima conteneva il *Creativity Lab* ora è presente un'area di studio e di incontro per gli alunni con BES.

Oltre alle aule disciplinari, ogni singolo docente ha la possibilità di utilizzare spazi comuni quali la biblioteca collocata nell'edificio scolastico, alla quale si accede attraverso un ingresso apposito.

4.2.2 Attività condivise

Oltre agli spazi, nell'istituto, risultano condivise anche alcune proposte didattiche. I docenti collaborano nella creazione di moduli, lezioni strutturate e verifiche che coinvolgono classi parallele. Si tratta di laboratori, compiti di realtà, giochi di ruolo, lavori di gruppo che coinvolgono gli studenti in momenti di ascolto, ricerca e collaborazione reciproca al fine di risolvere un problema o di elaborare insieme un prodotto finale.

Queste esperienze didattiche permettono ai docenti di lavorare su argomenti di attualità (o di collegare argomenti disciplinari a vicende del vissuto quotidiano attuale), partendo dagli interessi o dai bisogni educativi degli studenti e stimolando le competenze trasversali e relazionali degli stessi. Si è notato che simili approcci aumentano la consapevolezza nell'apprendimento, la comprensione e il rispetto delle regole e dell'impegno dei singoli di fronte all'obiettivo comune. L'insegnante in alcune fasi del lavoro agisce da guida, da supporto, da *coach*.

4.2.3 Peer-tutoring

Il progetto prevede che gli studenti delle classi terze e quarte dell'Istituto (tutor) si mettano a disposizione dei compagni delle classi prime e seconde per aiutarli nello studio e nello svolgimento dei compiti pomeridiani. Il progetto è stato pensato per rispondere alle difficoltà, ai timori e alle insicurezze che presentano gli studenti del biennio e risulta efficace in quanto i ragazzi sono più motivati ad imparare se supportati da compagni molto vicini a loro per età, linguaggio e modo di affrontare i problemi. Il progetto ha anche l'obiettivo di trasformare la scuola in un luogo di condivisione e collaborazione: gli studenti più grandi che mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze compiono un atto di solidarietà nei confronti dei più giovani, ma ne traggono a loro volta vantaggio perché possono consolidare i loro apprendimenti e acquisire maggiore consapevolezza delle loro capacità.

Durante l'attività, che si svolge a scuola nei pomeriggi, gli studenti del biennio eseguono i compiti e studiano aiutati dai compagni più grandi, generalmente in un rapporto uno a uno ma, in alcuni casi, si può anche prevedere un tutor per due o tre studenti. Gli insegnanti assicurano il supporto e il monitoraggio sia dei tutor che dei tutorati.

4.3 I piani di studio d'Istituto (PSI)

I piani di studio d'Istituto (PSI) sono stati rivisti e adattati alle linee guida provinciali del 2018 dai singoli Dipartimenti disciplinari nel corso dell'anno scolastico 2018-2019 e approvati dal Collegio docenti.

Essi seguono un'articolazione uniforme sulla base degli elementi elencati nel punto 4.1 del presente progetto. I piani di studio di ciascuna disciplina sono consultabili sul sito dell'Istituto. Tutti i docenti, soprattutto coloro che non vi hanno lavorato negli anni precedenti, hanno la possibilità di conoscere i principi e le finalità educative della scuola

espresse per ciascuna disciplina nei piani di studio d'Istituto e ad essi fare riferimento per la propria programmazione annuale.

I piani di studio possono essere integrati/modificati dai Dipartimenti disciplinari.

Nei piani di studio sono anche espressi i contenuti essenziali di ciascuna disciplina distinti per anno di frequenza scolastica. L'essenzializzazione del curriculum nasce dall'esigenza di rapportare la struttura dei saperi disciplinari al percorso evolutivo degli studenti e al contesto formativo in un'ottica di **significatività** che sia il più **culturale** e **personale** possibile.

	CONTENUTI DI SAPERE	CONTESTO FORMATIVO
OGGETTO DI APPRENDIMENTO (materia d'insegnamento)	significatività epistemologica	significatività culturale
SOGGETTO IN APPRENDIMENTO (allievi)	significatività psicologica	significatività personale

Per questo motivo i piani di studio sono suddivisi in due parti: la prima riguarda la programmazione didattico-formativa legata ai contenuti, alle competenze e alle abilità sottese a ciascuna disciplina; la seconda parte si concentra più sulle metodologie, gli strumenti e la programmazione delle attività condivise fra docenti della stessa disciplina o interdisciplinari.

Entrambe le parti del piano di lavoro individuale potrebbero necessitare di integrazioni/modifiche sulla base di periodi prolungati di sospensione dell'attività didattica in presenza. Il piano di integrazione degli apprendimenti (PIA), in questo caso, specifica gli argomenti non svolti l'anno precedente e vengono dichiarati nello scrutinio di fine anno (nota ministeriale n. 275 del 16/05/2020). Per un approfondimento in merito si faccia riferimento all'apposito capitolo.

Il piano di lavoro tiene conto infine della presenza, nel gruppo classe, di studenti che a fine anno presentano insufficienze in una o più discipline; per questi studenti il docente compila un piano degli apprendimenti individualizzato (PAI) che prevede strategie, modalità e tempi per il raggiungimento degli obiettivi non ancora conseguiti; i docenti, in tal caso, agiranno in didattica ordinaria soprattutto sul piano delle competenze disciplinari.

5. PROGETTI E ATTIVITÀ INTEGRATIVE O COMPLEMENTARI AI PERCORSI CURRICOLARI

La globalizzazione è occasione di confronto con le diverse culture e società nonché opportunità di integrazione con le specificità del nostro territorio. Risulta necessario, a questo proposito, un potenziamento delle lingue straniere e una continua innovazione tecnologica che, insieme, permettono di inserirsi compiutamente nel sistema internazionale in una prospettiva di progresso e di comunità. A questi obiettivi l'Istituto si avvicina con una articolata offerta culturale, prima di tutto attraverso i piani di studi dei diversi indirizzi e quindi attraverso una molteplicità organizzata di progetti o attività di vario genere. Essi mirano a potenziare l'Offerta Formativa e rappresentano proposte per sviluppare specifiche competenze degli studenti, per rafforzare la loro personalità e la capacità di inserirsi criticamente nella società.

Di seguito si descrivono i progetti più stabili in un'ottica di flessibilità funzionale ed organizzativa. Le riflessioni didattico-educative sottese alla scelta ed all'organizzazione dei seguenti progetti è stata già descritta nel secondo capitolo.

Questi sono individuati dal Collegio Docenti come strategici per l'Istituto, sono realizzati senza ulteriori approvazioni ogni anno e i docenti che vi partecipano possono accedere al Fondo di Istituto (F.U.I.S.).

5.1 Apprendimento Lingue Straniere

5.1.1 Certificazioni

Da più di vent'anni l'Istituto "A. Degasperi" offre ai propri studenti la possibilità di conseguire la certificazione linguistica ai livelli A2, B1, B2, C1 e C2 per le lingue insegnate nell'Istituto (inglese, francese e tedesco). Gli enti certificatori, rispettivamente la Cambridge University, la Alliance Française e il Goethe Institut, garantiscono la serietà e la validità internazionale della certificazione conseguita, la quale può essere utilizzata sia in campo lavorativo che accademico, dove può permettere di ottenere crediti universitari, in varia misura e conformemente alle disposizioni dei senati accademici delle diverse facoltà.

I corsi, in preparazione alle certificazioni linguistiche, sono svolti all'interno dell'Istituto e sono gratuiti. Ciascun insegnante mette a disposizione il proprio tempo, la propria passione e la propria professionalità per preparare i ragazzi al meglio, senza che le famiglie debbano accollarsi costi aggiuntivi.

Da qualche anno, inoltre, l'Istituto interviene con un contributo sul costo dell'iscrizione, visti i costi elevati di questi esami e tenuto conto dell'importanza che la nostra scuola, da sempre, riconosce alle lingue straniere e a tutte le iniziative legate al potenziamento delle competenze linguistiche.

Il numero di ragazzi che si fanno coinvolgere nell'avventura di una certificazione aumenta di anno in anno, così come il livello degli esami scelti. Circa un terzo degli alunni dell'istituto si sottopone, infatti, a una o più certificazioni linguistiche ogni anno e quasi la totalità degli studenti di alcuni corsi (in particolare il Liceo Scientifico, le Relazioni Internazionali e il Liceo delle Scienze Applicate) termina il percorso di studi con due o tre certificazioni. Durante l'anno, vengono offerte varie sessioni d'esame che, generalmente, vengono svolte in Istituto, sede ufficiale sia per le certificazioni Cambridge che per le certificazioni del Goethe Institut.

Le percentuali di successo raggiunte dai nostri studenti sono molto elevate; negli ultimi anni, infatti, tutti gli alunni che hanno sostenuto una prova di livello C1 di inglese (CAE) e di livello B1 di francese hanno superato l'esame, mentre per il livello B1 di inglese la percentuale di successo si aggira intorno al 90% e per il livello B2 di inglese intorno all'85%.

5.1.2 Settimane linguistiche e soggiorni all'estero

Al fine di incoraggiare gli studenti ad allargare i propri orizzonti mentali e a mettersi alla prova in un contesto internazionale, e di aiutarli a conoscere diversi contesti educativi, sociali e culturali e a conoscere meglio se stessi, l'Istituto offre il supporto di **EID (English Information Desk)**. Rivolgendosi a questo sportello informativo, gli studenti e i genitori possono essere guidati nelle diverse opportunità a loro disposizione. In particolare, trovano informazioni su:

- scuole di lingue all'estero che offrono programmi di studio affidabili, già testate da insegnanti e studenti dell'istituto;
- campi estivi del Servizio Civile Internazionale, esperienze di volontariato che supportano attività di utilità sociale in diversi temi (per es. protezione ambientale, animazione con bambini e anziani, attività con rifugiati, lavori manuali), dove la lingua parlata è l'inglese;
- altre esperienze di volontariato, in collaborazione con Testimony 2540 (Etiopia), l'Ufficio Solidarietà della Provincia di Trento, il Servizio Volontario Europeo e ACCRI (Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale);
- stages lavorativi in paesi anglofoni gestiti in collaborazione con agenzie specializzate nell'organizzazione di esperienze formative all'estero;
- possibilità di vivere e studiare all'estero per periodi lunghi (un anno scolastico, un semestre, due/tre mesi nel periodo estivo) gestite in collaborazione con 'Intercultura' e agenzie private;
- finanziamenti stanziati dalla Provincia Autonoma di Trento;
- finanziamenti stanziati dalla Regione Trentino Alto-Adige.

Compatibilmente con le risorse a disposizione dell'Istituto si organizzano le settimane linguistiche di quindici giorni per il biennio nel periodo estivo e le settimane linguistiche di una settimana in corso d'anno per inglese, tedesco e francese; è possibile svolgere l'esperienza anche nella forma di stage alternanza scuola-lavoro all'estero (per le classi del triennio) per tutti i corsi diurni e serali.

Per il numero e la durata delle esperienze linguistiche all'estero e le classi destinatarie delle stesse si fa riferimento al "Regolamento di Istituto per i viaggi di istruzione, le visite guidate e le settimane linguistiche".

Si offre inoltre un supporto informativo e organizzativo ai docenti dell'Istituto che volessero frequentare percorsi formativi all'estero o che volessero organizzare esperienze all'estero con le proprie classi.

Vengono organizzati infine incontri informativi a scuola o in videoconferenza, rivolti agli studenti e alle loro famiglie, per presentare nel dettaglio alcune esperienze particolarmente significative. Si cerca di coinvolgere nella fase informativa gli studenti che hanno già svolto esperienze all'estero, operando nella modalità di *peer education*.

5.1.3 CLIL

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è una metodologia didattica che prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera.

Il Progetto CLIL sviluppa l'idea di rendere il momento CLIL espressione di un servizio per e con gli studenti dell'Istituto "A. Degasperi". La progettualità si fonda sulla normativa del

“Progetto Trilingue” (cfr. D.G.P. 2055/2014; D.G.P. 1794/2017; D.G.P. 2040/2019 e l'allegato relativo ai Piani dell'Istituto).

L'insegnamento CLIL prevede la partecipazione attiva degli studenti, che diventano protagonisti dell'apprendimento attraverso molteplici attività atte a valorizzare i differenti tipi di intelligenza e le diverse attitudini, integrando l'aspetto linguistico e l'aspetto culturale. Questo si realizza attraverso specifiche metodologie quali il debate, la mock session, il cooperative learning, la ridondanza, l'utilizzo di strumenti e piattaforme multimediali, il role play, la flipped classroom, l'analisi delle fonti.

Obiettivi principali delle attività in metodologia CLIL sono:

- ascolto attivo;
- lettura e comprensione di fonti e testi storici, scientifici e di approfondimento;
- rielaborazione di concetti;
- uso del problem solving e mock session strategies di esposizione personale di quanto ascoltato/appreso.

I docenti che insegnano in modalità CLIL fanno parte di un Team CLIL che si incontra periodicamente e lavora per organizzare un insegnamento/apprendimento condiviso. Il team CLIL organizza momenti di formazione con insegnanti madrelingua e di lingua straniera al fine di perfezionare strategie e metodologie e di saper cogliere i veri bisogni degli studenti.

La programmazione degli interventi in modalità CLIL viene concordata con l'insegnante di disciplina e con l'insegnante di lingua straniera di classe.

I docenti dell'Istituto Degasperi offrono l'insegnamento in modalità CLIL non solo al triennio, ma anche al biennio, attuato in parte dagli insegnanti di disciplina e in parte dai docenti CLIL.

5.1.4 Progetto Continuità (Lingue Straniere)

L'Istituto promuove da anni questo progetto per favorire lo sviluppo del curriculum verticale tra scuole secondarie di primo e di secondo grado.

I destinatari sono tutti gli studenti del primo anno dell'Istituto Degasperi. Sono coinvolti tutti i docenti di lingua inglese e tedesca dell'istituto Degasperi e delle scuole secondarie di primo grado del territorio.

Si tratta di condividere metodologie didattiche efficaci e facilitare il passaggio degli studenti da un grado di scuola all'altro.

In particolare, sono stati concordati e condivisi test in uscita dal primo grado e in entrata nel nostro Istituto, questionari di accoglienza e di gradimento.

Inoltre, viene valorizzato con l'attribuzione di un voto orale, secondo una scala condivisa, il fatto di aver superato una certificazione linguistica nella scuola secondaria di primo grado.

Gli obiettivi di questo progetto sono i seguenti:

- Favorire ed implementare il curriculum verticale tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado.
- Condividere metodologie didattiche efficaci.
- Favorire la didattica inclusiva.
- Sostenere la motivazione degli studenti e il miglioramento delle competenze in lingua straniera.
- Raggiungere in tempi brevi una situazione di partenza il più possibile omogenea nelle classi prime.
- Verificare la percezione degli studenti riguardo al percorso, ai progressi, all'esperienza in classe prima.

- Verificare oggettivamente i progressi compiuti.

5.2 Competenze Digitali

5.2.1 Certificazioni ICDL (ex ECDL)

L'obiettivo principale della NUOVA ICDL (International Certification of Digital Literacy) è quello di fornire le competenze necessarie per poter operare con i programmi maggiormente utilizzati sia in ambito lavorativo che in ambito personale; programmi che normalmente vengono definiti come strumenti di "Informatica Individuale".

In quest'ottica, l'Istituto organizza esami per il conseguimento della certificazione ICDL rivolti sia agli alunni della scuola secondaria, che al personale scolastico e alla cittadinanza.

L'obiettivo generale del programma ICDL è di contribuire all'alfabetizzazione informatica di massa. Più in dettaglio, esso è diretto a:

- elevare il livello di competenza nell'uso dell'informatica sia di chi già fa parte della forza-lavoro sia di chi aspira ad entrarvi;
- accrescere la produttività di tutti coloro che hanno bisogno di usare il computer;
- consentire un miglior ritorno degli investimenti nelle tecnologie dell'informazione;
- garantire che tutti gli utenti di computer comprendano come esso possa essere utilizzato efficientemente e conoscano i problemi di qualità connessi all'impiego di tale strumento;
- fornire una qualificazione che consenta a chiunque, indipendentemente dalla sua formazione di base, di essere parte della Società dell'Informazione.

La certificazione tende a fare acquisire, mediante lo sviluppo di competenze specifiche sull'utilizzo degli strumenti informatici, una nuova capacità di progettualità adeguata a sostenere le innovazioni nel mondo del lavoro. Il raggiungimento degli obiettivi avrà sicuramente una ricaduta positiva sulla professionalità dei partecipanti alla luce della sempre maggiore diffusione dello strumento multimediale. L'Istituto offre quindi agli studenti e alla comunità la possibilità di conseguire la certificazione per la Patente Europea dei Computer (ICDL), riconosciuta a livello nazionale e internazionale: essa attesta il possesso dell'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare col personal computer in modo autonomo o in rete, nell'ambito di un'azienda, di un ente pubblico, o di uno studio professionale.

In altre parole, questa "patente" definisce senza ambiguità la capacità di una persona di usare il computer. Essa è composta di vari moduli (Computer essential; Online essential; Word processing; Spreadsheets; Information Technology Security; Presentation; Online Collaboration).

L'Istituto organizza sia delle sessioni di preparazione ed esercitazione che delle sessioni per la certificazione della nuova ICDL. Inoltre, parte delle attività didattiche di tecnologie informatiche del primo biennio è dedicata a preparare gli studenti al superamento degli esami di certificazione. L'Istituto è accreditato dall'A.I.C.A. come Test Center ICDL. La patente ICDL costituisce credito formativo per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado ed è riconosciuto come credito in concorsi ed alcuni corsi di laurea. Gli studenti possono sostenere mensilmente gli esami per il superamento dei 7 moduli previsti. Essi in sintesi sono i seguenti:

- ICDL ESSENTIALS
- Computer Essentials + Online Essentials

- ICDL BASE
- Computer Essentials + Online Essentials + Word Processing + Spreadsheets
- ICDL SPECIALISED – IT-Security
- IT-Security
- ICDL FULL STANDARD
- Computer Essentials + Online Essentials + Word Processing + Spreadsheets + Presentation + Online Collaboration + IT-Security
- ICDL STANDARD
- Computer Essentials + Online Essentials + Word Processing + Spreadsheets + 3 “a scelta libera” tra quelli disponibili in MODULI E CERTIFICAZIONI ICDL

5.2.2 Certificazione DigComp 2.2

La certificazione AICA “DigComp 2.2 per utente qualificato di computer”, accreditata da Accredia, può essere utilizzata in Bandi e Concorsi pubblici come Certificazione Internazionale di Alfabetizzazione Digitale (CIAD).

DigComp è un quadro di competenze digitali creato dalla Commissione Europea. Ha lo scopo di favorire lo sviluppo e la comprensione delle competenze digitali in Europa. DigComp propone un insieme di competenze digitali per tutti i cittadini. 21 competenze digitali sono raggruppate in cinque aree: Informazione, Comunicazione, Creazione di Contenuti, Sicurezza e Risoluzione dei Problemi. Sono stati definiti otto livelli di competenza, che vanno dal livello base a quello specializzato, per ognuna delle competenze indicate.

5.3 Conoscenza, Promozione e Diffusione dell'Offerta Formativa d'Istituto

Il progetto, istituzionale e strategico per l'Istituto, si configura, *in primis*, come utile servizio di informazione e consulenza rivolto all'utenza del territorio e si svolge in stretta sinergia con i docenti responsabili dell'Orientamento delle Scuole Secondarie di Primo Grado del territorio. Nella delicata fase che riguarda la scelta dell'indirizzo di studi superiori, le varie iniziative del progetto accompagnano gli studenti nell'individuare il percorso scolastico più adatto a realizzare il proprio specifico progetto di vita. Grazie ad un'informazione precisa e puntuale, che avviene attraverso più canali, alunni e genitori possono conoscere l'Offerta Formativa dell'Istituto, per arrivare a compiere una scelta responsabile e consapevole.

Negli anni, il progetto si è ampliato rispondendo alle esigenze specifiche delle famiglie.

Gli ambiti di intervento sono i seguenti:

1. promuovere attività di informazione – orientamento per i ragazzi delle terze medie delle zone della Bassa e Alta Valsugana, del Veneto occidentale (bacino di utenza Istituto Comprensivo di Valstagna);
2. organizzare e coordinare le attività di Scuola Aperta, alla quale partecipano, accanto ai docenti, molti studenti dell'Istituto;
3. organizzare e coordinare i laboratori di orientamento per gli studenti di terza media nei mesi di ottobre e novembre;
4. organizzare e coordinare i corsi facoltativi di Italiano e Matematica per gli studenti neoiscritti nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni;
5. coordinare gli studenti dell'Istituto che partecipano alle tavole rotonde delle scuole medie;
6. realizzare attività di consulenza per famiglie: sportelli famiglie, appuntamenti individuali, incontri orientativi presso le scuole medie, sia in presenza che in videoconferenza;
7. gestire la e-mail dedicata;
8. produrre materiale informativo – pubblicitario delle varie attività: opuscolo informativo con le attività di orientamento, informazione e consulenza, manifesti pubblicitari di tutte le iniziative;
9. aggiornare la *brochure* contenente l'Offerta Formativa dell'Istituto, che presenta informazioni tecniche dettagliate su tutti gli Indirizzi;
10. aggiornare la sezione "Orientamento" del sito dell'Istituto.

Gli obiettivi che il progetto persegue sono:

1. supportare efficacemente ragazzi e famiglie del bacino d'utenza nella scelta dell'indirizzo della scuola superiore;
2. promuovere laboratori di didattica orientativa;
3. favorire la collaborazione con le scuole secondarie di primo grado (SSPG), condividendo strategie e percorsi orientativi mirati ed efficaci;
4. promuovere sul territorio l'immagine dell'I.I. "A. Degasperi" quale scuola "per gli studenti e con gli studenti", in cui ogni ragazzo possa sentirsi realmente protagonista del proprio percorso di crescita.

Il progetto, negli ultimi anni, ha raggiunto risultati molto soddisfacenti, grazie al lavoro di tanti insegnanti e studenti che hanno collaborato con le Funzioni Strumentali e con il Dirigente, proponendo all'utenza iniziative di qualità. Il trend delle iscrizioni, sempre in

crescita, è un risultato importante, che dimostra l'apprezzamento delle famiglie nei confronti di una proposta didattica efficace ed inclusiva.

5.3.1 Accoglienza classi prime

Fra le numerose attività realizzate dall'Istituto per promuovere il benessere a scuola è da segnalare il progetto "Accoglienza classi prime", rivolto agli studenti neo iscritti di tutte le classi prime.

L'obiettivo primario del progetto consiste nel realizzare uno specifico percorso di accoglienza dedicato agli studenti delle classi prime del Degasperi proponendo attività diversificate, che si svolgono a partire dai primi giorni di scuola:

- incontro fra il dirigente, gli studenti e le loro famiglie in auditorium;
- attività realizzate in Istituto con docenti e studenti *coach* (ad esempio: giochi di gruppo per favorire la conoscenza fra gli studenti di ogni gruppo-classe, che provengono da scuole medie diverse; giochi di gruppo per favorire la conoscenza dell'organizzazione della struttura, dei suoi spazi e delle regole da rispettare;
- un'uscita sul territorio della durata di un'intera giornata o di due giornate, secondo un apposito calendario.

Il progetto è apprezzato da studenti e famiglie per la particolare attenzione che rivolge ai neoiscritti: infatti, punta ad un loro inserimento nel contesto scolastico come protagonisti fin dall'inizio del percorso di studi. Può, inoltre, sostenere lo sviluppo della reciproca conoscenza fra pari all'interno della classe, migliorare la socialità e facilitare la condivisione di esperienze determinanti un clima di apprendimento sereno.

5.4 Orientamento Continuo e Permanente

L'istituto, nell'ottica di una continuità educativa fra cicli, in linea con quanto indicato nel DGP 1759 del 23 settembre 2023 e in coerenza con la Legge n. 5 del 2006, a partire dall'a.s. 2023-2024, ha implementato le attività di orientamento con una serie di iniziative rivolte a singoli studenti o ad alcuni gruppi-classe allo scopo di migliorare le scelte educative e professionali relative sia alla scuola secondaria di secondo grado sia all'università e/o al mondo del lavoro.

L'obiettivo principale di suddetto potenziamento è evitare scelte orientative incoerenti o inadatte e cercare di rendere studenti e studentesse maggiormente consapevoli delle proprie capacità o potenzialità, favorendo una riflessione sugli interessi e le aspirazioni individuali, facilitando la scoperta di ciò che li motiva e li guida, aiutandoli a sviluppare competenze trasversali che includano soft skills e abilità per muoversi in una varietà di contesti.

Tipo di attività: per lo più in itinere, si parte dai bisogni manifestati dai singoli studenti o dal gruppo classe (di norma uno per docente) per organizzare incontri, momenti di ascolto, riflessione (questi anche con i genitori), laboratori, ludo didattico, lezioni di potenziamento disciplinare, ...

Le attività si svolgono in classe e in orario sia scolastico che extra curriculare; alcuni di questi momenti possono rientrare nei percorsi ASL.

Gli obiettivi variano a seconda dell'attività proposta e si fondano sui **principi di non discriminazione, accessibilità e uguaglianza di opportunità**. Tali principi sono fondamentali per garantire che tutti gli studenti e le studentesse abbiano accesso a un

percorso adeguato che si adatti alle esigenze individuali e che colleghi il percorso educativo e formativo a quello professionale.

I docenti coinvolti nel progetto vengono nominati “docenti con funzione di tutoraggio” e sono affiancati da un collega che assume la funzione di coordinatore. Si prevedono momenti collegiali di scambio e di condivisione dei progetti o delle attività più efficaci.

Segue da parte dei docenti coinvolti una rendicontazione annuale delle ore e delle attività svolte.

Rientra nel progetto suddetto l'orientamento professionale ed universitario che si configura secondo quanto segue.

Caratteristiche complessive. Questo progetto vuole diffondere fra gli studenti del triennio dell'Istituto la conoscenza del mondo universitario e professionale attraverso incontri di approfondimento, elaborazione di materiali e simulazioni dei test universitari. Nello specifico si offre agli studenti uno sguardo d'insieme sull'Università italiana, sulle sue caratteristiche e sulle modalità di accesso, fornendo loro degli strumenti culturali e metodologici atti a compiere una scelta mirata e consapevole.

Linee-guida. Si lavora in una visione d'insieme, capace di delineare un orientamento formativo, in grado di supportare le possibilità di accesso ai diversi livelli di studi universitari e al mercato del lavoro.

Tre sono le linee-guida attorno a cui ruota il progetto:

1. la cura della dimensione psicologica-evolutiva, legata alla crescita dello studente e alla formazione della sua identità personale e professionale;
2. promozione negli studenti della consapevolezza delle problematiche economico-sociali legate ai rapidi mutamenti culturali degli ultimi anni;
3. mantenimento dei rapporti e dei contatti con l'Università al fine di curare e potenziare un'adeguata formazione culturale.

5.5 Educazione Alla Salute, Sicurezza, Sostenibilità e Ambiente

Le attività di educazione alla salute, sicurezza, sostenibilità e ambiente si prefiggono di contribuire alla formazione personale degli studenti, promuovendo lo sviluppo di atteggiamenti di cura e di responsabilità verso se stessi, gli altri e l'ambiente.

Le attività educative possono prevedere il coinvolgimento dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS), associazioni, fondazioni ed enti, in particolare quelli che hanno sottoscritto protocolli d'intesa e convenzioni con il MIM.

Il progetto prevede varie attività anche con l'intervento di esperti esterni su temi connessi alla promozione di stili di vita sani e alla prevenzione di comportamenti a rischio e/o a eventuali situazioni di disagio.

Il percorso di educazione alla salute, sicurezza, sostenibilità e ambiente si sviluppa sull'intero percorso di studi pianificate secondo criteri di gradualità, considerando l'età degli studenti, la loro sensibilità e il grado di maturità.

Tutte le iniziative sono volte a sensibilizzare gli studenti sulle tematiche proposte, potenziare le conoscenze sui contenuti trattati, riconoscendone la valenza formativa ed educativa trasversale alle diverse discipline scolastiche, comprendendone i collegamenti e sviluppando competenze e senso critico.

Le proposte educative e le attività formative saranno declinate a livello progettuale annuale nell'ambito delle seguenti tematiche individuate dal MIM (<https://www.mim.gov.it/educazione-alla-salute-e-a-corretti-stili-di-vita>), per tutelare il diritto alla salute, sensibilizzare la prevenzione e promuovere corretti stili di vita:

1) educazione alla salute e a corretti stili di vita:

- stili di vita, alimentazione, nutrizione;
- dipendenze, salute mentale, disturbi alimentari;
- disabilità e inclusione;
- affettività;
- prevenzione delle malattie infettive, vaccinazioni;
- emergenza e soccorso;

2) lotta alle dipendenze

- prevenzione del fumo, dell'alcol, delle droghe e uso eccessivo delle tecnologie;

3) educazione stradale:

- educazione al corretto comportamento da adottare sulla strada

4) educazione alimentare

- promozione della cultura alimentare;

5) educazione ambientale e alla sostenibilità

e nell'ambito delle seguenti tematiche:

- 1) educazione alla legalità;
- 2) educazione al rispetto della parità di genere;
- 3) bullismo e cyberbullismo;
- 4) ludopatia
- 5) educazione alla pace e alla gestione non violenta dei conflitti

Il percorso di “educazione alla salute, sicurezza, sostenibilità e ambiente” verrà approvato all'inizio di ogni anno scolastico dal Collegio docenti ed allegato al Progetto di Istituto.

5.6 Campionati Sportivi Studenteschi

Caratteri generali del progetto

L'attività motoria e sportiva concorre alla formazione degli studenti dell'Istituto allo scopo di favorire l'inserimento nella società civile in modo consapevole e nella pienezza dei propri mezzi. In particolare, l'attività sportiva mira all'evoluzione e al consolidamento di una equilibrata coscienza sociale, basata sulla consapevolezza di sé e sulla capacità di integrarsi e di differenziarsi nel e dal gruppo, tramite l'esperienza concreta di contatti socio-relazionali soddisfacenti. Importante è l'acquisizione di una cultura delle attività fisiche e sportive che tenda a promuovere la pratica motoria come corretto stile di vita e salvaguardia dello stato di salute nonché la coerente coscienza e conoscenza dei diversi significati che lo sport assume nell'attuale società.

Sulla base di questi semplici ma fondamentali criteri, il progetto prevede la possibilità, per tutti gli studenti che lo desiderano, di avvicinarsi, conoscere, imparare, praticare e approfondire sia le discipline sportive conosciute, sia attività nuove, fornendo un ventaglio di occasioni il più ampio possibile.

Altro obiettivo del progetto è il raggiungimento di un livello di socializzazione ottimale ottenuto con il lavoro dei singoli finalizzato a degli obiettivi comuni tipici dell'attività sportiva: imparare, cioè, a lavorare assieme, usando strategie necessarie per raggiungere determinati risultati.

Competenze disciplinari e trasversali promosse dal progetto: creare situazioni di confronto con sé stessi e con gli altri come aiuto al superamento di insicurezze e potenziare l'autostima; identificarsi con il gruppo che vive esperienze comuni; confrontarsi con gli altri, esprimendo attraverso il movimento, capacità e abilità; assumere un ruolo importante e rappresentativo nella comunità scolastica; condividere con tolleranza, assieme agli altri, vittorie ma soprattutto sconfitte. E inoltre: educare al rispetto delle regole e delle decisioni arbitrali; motivare un impegno continuativo finalizzato ad un confronto agonistico, suscitando un desiderio di miglioramento personale.

Sintesi delle attività previste: organizzazione e accompagnamento degli studenti alle fasi provinciali di alcune discipline sportive (per esempio corsa campestre; calcio; sci; pallavolo, tennis, nuoto, orienteering, ecc.).

5.7 Attività Didattica Alternativa all'Insegnamento della Religione

L'attuale normativa prevede che gli Istituti scolastici possano offrire le seguenti opzioni per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica:

- a) attività didattiche e formative;
- b) attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- c) libera attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente;
- d) non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

All'atto dell'iscrizione viene fornita una scheda dove i genitori degli alunni minorenni o gli studenti maggiorenni devono indicare la scelta tra l'insegnamento della religione cattolica e le altre opzioni sopra indicate. La scuola fornisce comunque ogni anno un'adeguata informazione e garantisce la possibilità di modificare o confermare la scelta.

Gli studenti e le loro famiglie, negli ultimi anni, hanno scelto prevalentemente le ultime tre opzioni con una netta prevalenza - specialmente nel triennio - della non frequenza (l'opzione n. d).

L'Istituto in caso di scelta di attività didattica (opzione n. a) provvederà in settembre ad offrire agli studenti richiedenti un progetto in linea con i criteri di educazione permanente volti a stimolare la crescita formativa e culturale del singolo.

L'Istituto intende quindi contribuire anche mediante l'attività didattica alternativa all'ora di religione cattolica alla formazione globale della persona, attraverso la promozione e la valorizzazione delle diversità culturali, favorendo la riflessione sui temi della convivenza civile, del rispetto degli altri, della solidarietà e sviluppando atteggiamenti che consentano il prendersi cura di sé, dell'altro, dell'ambiente in cui viviamo.

5.8 Attività di Sostegno e di Recupero delle Carenze Formative

Gli interventi di recupero sono rivolti agli studenti che negli scrutini finali conseguono una valutazione insufficiente in una o più discipline e sono finalizzati al recupero delle carenze formative.

Gli studenti che presentano valutazioni finali negative durante gli scrutini del secondo quadrimestre devono frequentare gli interventi di recupero organizzati dalla scuola nel mese di settembre dell'anno scolastico successivo.

Quindi sulla base delle verifiche svolte dallo studente i docenti delle discipline interessate formulano un giudizio analitico che evidenzia i risultati positivi raggiunti dallo studente e le eventuali carenze ancora presenti nella sua preparazione.

Il recupero delle carenze formative dopo lo scrutinio finale avviene, in particolare, secondo le seguenti modalità:

- i corsi si concludono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico successivo con una apposita verifica;
- le verifiche sono tenute da una commissione entro il mese di ottobre, con la formulazione di un giudizio analitico; in caso di esito positivo la carenza formativa è superata;
- in caso negativo, su richiesta di ogni singolo studente è predisposta una seconda prova del saldo della carenza formativa entro il mese di gennaio, che si svolge con modalità analoghe alla prima, ma senza la presenza di un corso di recupero;
- nel processo di valutazione del recupero della carenza formativa si tiene conto anche della qualità del lavoro individuale svolto dallo studente durante l'estate, secondo le indicazioni di studio dategli dal docente;
- il calendario degli interventi di recupero e i relativi esiti sono comunicati attraverso la segreteria alle famiglie.

I docenti sono autorizzati dai rispettivi Consigli di Classe ad attivare interventi didattico educativi e integrativi (IDEI) qualora ci siano studenti che ne abbiano bisogno. Tali interventi si possono realizzare sotto forma di:

- corsi di sostegno didattico e motivazionale;
- corsi metodologici;
- sportelli didattici;
- corsi di potenziamento e di approfondimento;
- peer-tutoring.

6. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (ASL)

A partire dal 2016, L'Istituto "A. Degasperi" ha adottato il piano per l'Alternanza Scuola-Lavoro (ASL), facendo riferimento alla Legge 107/2015, recepita per quanto riguarda l'alternanza scuola-lavoro dalla Delibera Giunta Provinciale 211/2016. Quest'ultima prevedeva, a partire dall'anno scolastico 2015/2016, che gli studenti delle classi terze e poi a seguire tutti gli studenti del triennio della scuola superiore fossero impegnati in un tirocinio curricolare di 200 ore per i licei e 400 ore per gli istituti tecnici. Per gli studenti certificati e con bisogni educativi speciali (BES) si fa riferimento alla Delibera della Giunta provinciale n. 1750 del 27 ottobre 2017.

Per quanto riguarda i tirocini lavorativi estivi, attività di volontariato, tirocini sportivi e anno all'estero si fa riferimento alla Nota del MIUR del 28.3.2017 n. 3355.

Per quanto riguarda gli studenti dei corsi serali la normativa di riferimento fa capo alla Delibera della Giunta Provinciale n. 1423/2018.

Il Piano per l'Alternanza Scuola Lavoro dell'I.I. "A. Degasperi" è predisposto, condiviso e aggiornato ogni anno dai docenti referenti. La proposta viene poi approvata dal Collegio Docenti. Il piano completo e relativo all'anno in corso è allegato al presente progetto. Per qualunque aspetto più specifico, pertanto, si rimanda ad esso.

Il Piano è redatto con fedele riferimento alla normativa vigente, nazionale e provinciale, ed è declinato sui singoli indirizzi in modo da proporre agli studenti dei percorsi esperienziali che rispondano alle richieste degli studenti e siano più formativi e arricchenti possibile.

Le attività che possono essere riconosciute come Alternanza Scuola Lavoro, in coerenza con la normativa di riferimento sono di seguito specificate.

Attività interne organizzate dalla scuola e riconosciute fino al 50% del monte ore previste dalla normativa vigente:

- Corsi formazione sicurezza (12 ore, 4 ore base + 8 specifica)
- Stage all'estero (comprese gli stage svolti durante settimane linguistiche)
- Anno all'estero*
- Simulazione impresa, cooperativa
- Progetti specifici interni
- Visite ad aziende e/o enti
- Attività di orientamento in uscita
- Partecipazione a convegni, conferenze, incontri e seminari
- Incontri con esperti e approfondimento tematiche specifiche corsi di studio
- Partecipazione alle attività di formazione organizzate dai VV.FF. della Valsugana

Attività esterne organizzate dalla scuola:

- Stage presso aziende/enti/studi professionali ecc.
- Attività agonistica sportiva
- Partecipazione a corsi "professionalizzanti" organizzati da enti esterni
- Lavoro retribuito
- Volontariato (fino al 20% del monte ore richiesto)
- Partecipazione a convegni, conferenze, incontri e seminari
- Incontri con esperti e approfondimento tematiche specifiche corsi di studio

Per i corsi serali le attività riconducibili ad ASL sono:

- Attività lavorativa (100% per lavori coerenti, 80% per lavori non coerenti - pensionati)
- Volontariato e servizio civile (80% per attività coerenti, 50% per attività non coerenti)
- Attività agonistica sportiva (max 80%)
- Tirocinio esterno, simul-impresa, progetti su commessa
- Incontri con esperti e approfondimento tematiche del lavoro
- Progettazione, rielaborazione e restituzione dell'esperienza di ASL
- Percorsi svolti all'interno delle discipline (anche in FAD)

Dall'anno scolastico 2021/2022, l'Istituto intende stipulare un protocollo d'intesa con il Sistema della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento così da favorire, valorizzare e riconoscere percorsi di volontariato per gli studenti che appartengono alle associazioni del sistema, che riguardano:

- L'appartenenza al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari in qualità di Allievo e di Vigile del Fuoco Volontario
- L'appartenenza alla Croce Rossa Italiana
- L'appartenenza al Soccorso Alpino del C.A.I. - SAT
- L'appartenenza al corpo cinofilo di ricerca delle persone e psicologi per i popoli

La progettazione dei percorsi è diversificata per indirizzi ed è vincolata al numero di ore previste (rideterminate dal maggio 2024 a 250 per i tecnici e a 150 per i licei).

L'attività può essere svolta durante il periodo scolastico con sospensione delle lezioni (soprattutto per gli indirizzi tecnici) e durante l'estate. Possono essere realizzati anche progetti che coinvolgono gruppi di studenti della classe o la classe intera.

Per l'organizzazione e la realizzazione dei percorsi di ASL ogni anno vengono nominati uno o due docenti referenti a indirizzo.

Il Collegio Docenti è chiamato a deliberare in merito a scelte condivise specie per ciò che attiene alla organizzazione, alla progettazione e alla valutazione dell'efficacia dell'azione formativa dei singoli percorsi, nonché sulle figure, i compiti e le responsabilità.

Nel piano, inoltre, sono individuate anche altre figure con i rispettivi compiti e responsabilità, quali: gli studenti, i genitori, il Dirigente Scolastico, i docenti del Consiglio di Classe, il tutor interno ed esterno, l'ente ospitante.

Alla segreteria didattica è affidato il compito organizzativo, la stipula della convenzione con l'ente ospitante, la cura e la conservazione di tutta la documentazione necessaria e la registrazione delle ore svolte dagli studenti.

A conclusione del percorso di ASL, il consiglio di classe provvede alla valutazione dell'esperienza, intesa come parte integrante del processo educativo e formativo degli studenti, secondo le indicazioni Provinciali.

6.1 Alternanza Speciale (ASP)

Premessa e normativa di riferimento

A partire dall'anno scolastico 2018-2019 presso l'Istituto "Degasperi" è stato pensato e attivato un progetto di Speciale Alternanza dedicato in particolare agli studenti con Bisogni Educativi Speciali che, alla fine del quinquennio, conseguiranno l'attestato

delle competenze. Questi studenti, infatti, nell'ultimo triennio hanno la possibilità di accedere a diversi stage di alternanza scuola lavoro fondamentali per costruirsi, nelle aziende e nelle realtà produttive del territorio, un bagaglio di esperienze lavorative ma soprattutto di vita, formative di una personalità completa e solida. Quella pensata per loro è una speciale alternanza che mette al centro lo studente, mette in risalto i suoi punti di forza e prova a neutralizzare le difficoltà; ancora protetto e supportato dall'Istituzione Scolastica, ciascuno ha la possibilità di sperimentarsi nella realtà del nostro territorio non solo da un punto di vista delle abilità lavorative ma, e forse soprattutto, per quel che riguarda le abilità sociali e la consapevolezza del vivere serenamente in una rete di relazioni.

La legge nazionale regola la materia dell'Alternanza dal comma 33 al comma 44 della legge 107/2015; non fa alcun riferimento diretto agli studenti con disabilità e proprio per questo anche loro non sono esclusi o esonerati dallo svolgere stage formativi. Con l'entrata in vigore al 31 maggio 2017 del D.lgs. n. 66/2017, per la prima volta si dice che le esperienze di ASL devono essere previste nel piano educativo individualizzato (PEI).

“Il PEI definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione” (Cfr. D.lgs. 66/17, art 7, lettera e).

Queste dovranno essere curate da un tutor interno e/o da un assistente educatore ed è previsto anche lo svolgimento di stage all'interno della struttura scolastica, qualora non sia possibile inviare lo studente al di fuori di un contesto protetto o in una sede troppo lontano dal proprio luogo di residenza".

Dall'anno scolastico 2018/2019 si è chiesta la disponibilità a diversi Enti e aziende sul territorio ad accogliere questa categoria di studenti per lo svolgimento di stage lavorativi; è stato realizzato un database in cui sono elencati tutti gli Enti e i soggetti economici locali, che hanno offerto la disponibilità per esperienze di Alternanza Speciale (ASP).

Organizzazione degli stage speciali

Restando validi tutti i criteri generali in merito all'organizzazione degli stage anche in questi casi speciali, va precisato che in questo ambito particolare c'è **l'assenza del vincolo del monte ore**. Questi allievi potranno dunque svolgere in contemporanea stage con i loro compagni ma anche “in differita”.

Facendo leva sulla spinta verso il massimo grado di autonomia, con lo scopo di strappare il più possibile i suddetti studenti dal rischio di isolamento e di esclusione sociale, ogni alunno certificato ai sensi della L. 104/92, con Piano Educativo Individualizzato differenziato potrà avvalersi di diverse esperienze di stage, preferibilmente in base alle proprie aspirazioni, al proprio indirizzo di studi e alle aziende disponibili ad accoglierlo.

Sarà cura del team di sostegno, eventualmente in collaborazione con gli educatori, i docenti curricolari e con i referenti ASL di indirizzo, contattare e stipulare convenzioni (qualora non ve ne fossero già) con enti e soggetti economici vari, istituzioni pubbliche etc., disposti ad accogliere studenti certificati ai sensi della L.104/92.

Le famiglie degli studenti saranno invitate a firmare un progetto formativo personalizzato di Alternanza, in cui verranno riportati nome del tutor scolastico, quello del tutor aziendale, sede del tirocinio nonché orari e obiettivi formativi dello stesso.

Documentazione

Eccezion fatta per la convenzione, il registro presenze, il diario di bordo e la valutazione del tutor aziendale, gli studenti in questione compileranno un'apposita **modulistica** per monitorare le proprie esperienze di stage:

- Progetto formativo individualizzato (a cura del docente tutor ASP dello studente);
- Questionario metacognitivo (a cura dello studente);
- Intervista per il tutor aziendale (a cura dello studente).

Il docente tutor ASP supporterà l'allievo nella compilazione della modulistica.

Obiettivi dell'alternanza speciale ai fini dell'inclusione scolastica

Gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso uno specifico piano di Alternanza sono i seguenti:

- favorire l'inclusione scolastica e sociale degli studenti certificati in fascia A secondo la L. 104/1992;
- favorire l'inclusione lavorativa degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/1992;
- costruire canali di inclusione lavorativa grazie alle esperienze di ASL;
- costruire e aggiornare un database di aziende ed Enti presenti nel territorio di Borgo e dintorni disponibili ad accogliere studenti con BES da mettere a disposizione dell'Istituto "A. Degasperì";
- favorire la costruzione di un'identità professionale attraverso le esperienze di ASL;
- migliorare l'interazione degli studenti con BES con i loro pari;
- controllare i processi emotivi, interattivi e cognitivi del singolo e del gruppo, osservando la capacità di ascolto attivo della classe nei confronti del loro compagno certificato;
- attribuire agli studenti certificati un ruolo di responsabilità e centralità all'interno della classe per rafforzare la loro autostima e migliorare il loro processo di inclusione;
- guidare verso la consapevolezza e il controllo del raggiungimento dell'autonomia personale, sociale e professionale.

Gli studenti coinvolti in esperienze di ASP:

1) compileranno:

- a) il registro presenze del tirocinio;
- b) il diario di bordo;
- c) il questionario metacognitivo costruito ad hoc alla fine di ogni esperienza di stage.

2) Realizzeranno interviste da sottoporre ai loro tutor aziendali per ricevere informazioni di orientamento lavorativo.

3) Il docente tutor ASP dello studente se lo ritiene necessario, potrà organizzare in accordo con un curricolare della materia o di una delle materie caratterizzanti l'indirizzo frequentato dall'alunno, **momenti di formazione in preparazione allo stage**, come ad esempio realizzazione di auto presentazioni con l'uso del computer (costruzione di PowerPoint) o riflessioni sul giusto comportamento da adottare sul luogo di lavoro.

Queste attività non devono essere necessariamente riservate allo studente con BES ma potranno essere estese a tutta la classe, creando momenti inclusivi e di partecipazione attività dell'allievo alle attività preparatorie al suo tirocinio.

Valutazione

Alla fine delle esperienze di stage in **momenti di restituzione** organizzati dal docente tutor ASP in collaborazione con il curricolare della materia o di una delle materie caratterizzanti l'indirizzo frequentato dallo studente che racconterà ai compagni la/le loro esperienza/e di stage e risponderanno ad eventuali domande dei loro pari; il tutto si svolgerà applicando **metodologie didattiche inclusive**.

Gli studenti verranno valutati sulla loro performance in classe, sulla capacità di interazione con i compagni e su tutte quelle competenze maturate durante il percorso che potranno avere una ricaduta in termini di inclusione scolastica, di accrescimento di autostima e di sviluppo del senso di appartenenza ad un gruppo di pari. Ai fini della valutazione, gli studenti potranno predisporre presentazioni o brevi sintesi, supportati dal docente di sostegno, in accordo col curricolare.

In occasione dell'Esame di Stato l'alunno potrà realizzare degli elaborati o una breve tesina sulle esperienze di alternanza vissute nel triennio e presentare il lavoro in sede di prova orale.

7. INCLUSIONE STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 3 della Costituzione italiana.

Come recita la direttiva sui Bisogni educativi Speciali del 27/12/2012, "l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit" e infatti comprende tre sottocategorie: la disabilità vera e propria, l'area dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Figura di riferimento nel nostro Istituto per tutti gli studenti che vivono in questa ampia area di svantaggio e per le loro famiglie è la funzione strumentale per i Bisogni Educativi Speciali. Nel nostro Istituto, la presa in carico degli studenti con Bisogni Educativi Speciali comincia ancor prima dell'iscrizione, con la messa a punto di progetti ponte costruiti ad hoc per gli studenti frequentanti la terza delle scuole secondarie di primo grado limitrofe che, su segnalazione dei loro docenti, hanno la necessità di avvicinarsi in modo graduale alla nuova scuola al fine di agevolarne il passaggio.

Gli studenti con DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 e quelli in situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale sono presi in carico dal Consiglio di classe che attua le misure compensative e adotta gli strumenti dispensativi previsti dalla normativa vigente. Ogni studente in tale situazione è supportato da un docente tutor incaricato anche di curare i rapporti con la famiglia e con gli eventuali esperti clinici. Al fine di garantire un intervento il più possibile efficace ed inclusivo i docenti dell'Istituto sono invitati a partecipare a momenti di formazione e aggiornamento relativi alle tematiche dell'inclusione.

Gli studenti certificati ai sensi della legge 104/92, le cui condizioni fisiche e cognitive non pregiudicano il raggiungimento, alla fine del quinquennio, del regolare diploma, sono affiancati da docenti di sostegno che, come previsto dalla normativa, completano il consiglio di classe e si configurano come una risorsa per tutti; tali docenti hanno il duplice fondamentale compito di accompagnare gli studenti con BES al loro successo formativo e di favorire la loro inclusione nel gruppo classe.

Grande attenzione è riservata ai nostri studenti con BES che alla fine del quinquennio, conseguiranno l'attestato delle competenze. Per ognuno di loro si costituisce un gruppo di lavoro formato da insegnanti di sostegno e/o assistenti educatori. Questi, coordinati dalla funzione strumentale per i Bisogni educativi speciali, in accordo con la famiglia e i servizi socio-sanitari, predispongono uno specifico Piano educativo individualizzato, prevedendo tutte le iniziative e attività che mirano al raggiungimento delle autonomie personali e sociali e attivano un percorso di crescita funzionale per ogni studente.

Senza mai perdere il senso di appartenenza ad un gruppo classe nel quale è fondamentale riportare ogni esperienza fatta e rielaborare le emozioni vissute e i saperi appresi, il Piano educativo individualizzato può aprirsi a tutta una serie di progetti e collaborazioni con realtà presenti sul territorio: il progetto orto e il CreativityLab sono importanti realtà, che

ormai fanno parte della tradizione del nostro Istituto; collaborazioni collaudate sono, ad esempio, quelle con la biblioteca comunale, il progetto “PerLa” dell'Anffas, la piscina di Borgo e il centro CS4 di Torcegno.

Momenti di crescita e di socializzazione importantissimi sono, inoltre, le uscite didattiche e i viaggi di istruzione, in cui i nostri ragazzi possono sperimentare e consolidare le abilità personali e sociali apprese, oltreché consolidare il rapporto di amicizia con i compagni di classe.

L'Istituto Degasperi è pronto a mettere in campo ogni risorsa necessaria, nei limiti del possibile, per supportare i suoi studenti in queste fondamentali esperienze che, spesso, restano un ricordo indelebile che dura tutta la vita.

Gli studenti del triennio hanno poi la possibilità di accedere a diversi stage di alternanza scuola lavoro fondamentali per costruirsi, nelle aziende e nelle realtà produttive del territorio, un bagaglio di esperienze lavorative, ma soprattutto di vita, formative di una personalità completa e solida. Quella pensata per loro è una speciale alternanza che mette al centro lo studente, con i suoi punti di forza e prova a neutralizzare le difficoltà. Ancora protetto e supportato dall'Istituzione Scolastica, ciascuno ha la possibilità di sperimentarsi nella realtà del territorio non solo da un punto di vista delle abilità lavorative ma, e forse soprattutto, per quel che riguarda le abilità sociali e la consapevolezza del vivere serenamente in una rete di relazioni.

8. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE STUDENTI STRANIERI

Per realizzare percorsi individualizzati di accoglienza e inserimento per gli studenti stranieri, per provare a dare una risposta pedagogica progettuale e superare una gestione dell'inserimento degli alunni stranieri segnata dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi, il nostro Istituto ha aderito alla Rete di Accoglienza e Orientamento Scolastico per studenti neo-immigrati (si veda l'allegato Rete per l'integrazione di studenti stranieri).

Nella convinzione che è all'interno dell'istituzione scolastica, nell'azione quotidiana di ogni suo attore, che deve concretizzarsi la cultura dell'accoglienza, dell'attenzione e della cura verso gli altri, la progettazione e realizzazione di tali percorsi avviene in coerenza e rispondenza con quanto previsto nell'accordo di Rete soprannominato:

“Vista la necessità di strutturare percorsi didattico personalizzati e rendere effettivo il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione consentendo l'accesso a tutti i livelli del sistema educativo provinciale, come previsto dagli artt. 70-75 della L.P. 5/2006, e considerata la crescente presenza di alunni non italofoni all'interno della scuola trentina e, nello specifico, nel territorio della Valsugana, si individuano i seguenti bisogni degli studenti stranieri:

→	<i>essere supportato nell'orientamento</i>
→	<i>poter scegliere un percorso di studi corrispondente alla scolarizzazione pregressa, a motivazioni, aspettative, desideri, ecc.</i>
→	<i>poter seguire un percorso formativo significativo</i>
→	<i>essere iscritto in una classe, accolto ed inserito</i>
→	<i>conoscere le possibilità e i vincoli della nuova scuola</i>
→	<i>veder riconosciuto il proprio pregresso scolastico da un punto di vista formale da un punto di vista sostanziale</i>
→	<i>imparare la lingua della comunicazione</i>
→	<i>imparare la lingua dello studio</i>

Oltre ad interventi specifici su alunni stranieri neoarrivati nel nostro paese, i Progetti di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri attivati nell'Istituto Degasperi vogliono avere uno sguardo più ampio e rivolgersi anche agli alunni stranieri che vivono in Italia già da un certo periodo, ma che presentano ancora delle incertezze nella padronanza della lingua italiana e conseguentemente difficoltà nello studio delle diverse discipline presenti nei singoli piani di studio. In questo caso, ogni studente ha un docente tutor di riferimento e un gruppo di insegnanti predispone degli interventi mirati pomeridiani a scuola o in videoconferenza al fine di rafforzare e potenziare la lingua dello studio; preziosa, per queste situazioni, è la collaborazione e lo scambio con il centro EDA del nostro Istituto capace di mettere a disposizione di questi studenti docenti specializzati che possono supportarli nei laboratori di italiano come lingua 2 (L2).

Nella convinzione, inoltre, che un pieno inserimento non può non coinvolgere anche le famiglie, quando necessario si favoriranno occasioni di confronto e di scambio alla presenza di mediatori linguistici culturali.

Per altre specifiche in merito si rimanda al Protocollo di accoglienza e di orientamento che sarà allegato al presente progetto.

9. CRITERI GENERALI PER L'AUTOANALISI E LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI

Le attività di autoanalisi e la valutazione dei processi sono affidate ad un docente referente collaboratore del Dirigente che, in accordo con esso, ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto di Istituto al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio. Il referente in particolare provvede:

- alla raccolta dei dati richiesti dal Nucleo Provinciale di Valutazione al fine di indagare sullo stato dell'istruzione sul territorio provinciale; la restituzione di tali risultati, confrontati con la media degli istituti provinciali, offre un quadro dell'Istituzione scolastica rispetto al contesto, alle risorse, ai processi e ai risultati;
- alla realizzazione di una relazione annuale che viene inviata al Nucleo Provinciale di Valutazione del Sistema scolastico;
- ad effettuare le ricerche sul giudizio espresso dalle componenti dei genitori, degli alunni, dei docenti ed eventualmente anche dal personale ATA, mediante la somministrazione di strumenti d'indagine;
- all'analisi dei risultati ottenuti dagli studenti attraverso prove standardizzate, certificazioni esterne, prove comuni adottate dai Dipartimenti nelle diverse aree di apprendimento, risultati degli Esami di Stato, esiti in uscita o altre indagini di verifica delle competenze acquisite, come i test INVALSI o i test OCSE-PISA;
- al grado di benessere scolastico rilevato e alla qualità del clima scolastico e organizzativo.

Il referente della valutazione predispone periodicamente una relazione analitica illustrativa dei dati raccolti e della loro interpretazione al fine di individuare i punti di forza e di debolezza dell'Istituzione scolastica, con particolare riferimento all'ambito educativo e formativo.

10. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

10.1 Finalità

La pianificazione, la regolamentazione e l'eventuale attuazione della Didattica Digitale Integrata (DDI) dell'I.I. A. Degasperi rappresentano una risposta concreta a possibili condizioni di fragilità, crisi ed emergenza, da parte della comunità scolastica, testimone e garante della tutela del diritto all'istruzione.

A causa delle condizioni di emergenza per il rischio di contagio e di diffusione del virus Sars Cov-2, in seguito alla sospensione delle attività didattiche in presenza, stabilita dai decreti ministeriali del 4 marzo e del 3 novembre 2020, nonché del 3 marzo 2021 e dalle successive ordinanze provinciali (ultime la DGP n. 53 del 5/11/2020 e la n. 67 del 13/03/2021), l'Istituto ha iniziato ad adottare modalità diversificate di didattica allo scopo di garantire, ai suoi studenti e alle loro famiglie, una forma essenziale e il più efficace possibile di istruzione.

Le modalità di didattica a distanza nell'Istituto sono iniziate "in un'ottica di costruzione ragionata e guidata del sapere, attraverso un'interazione tra docenti ed alunni" (nota Miur n. 388 del 17/03/2020; nota della Sovrintendente scolastica provinciale n. 7304 del 27/03/2020) e mediante il potenziamento degli strumenti digitali già presenti in Istituto: in particolare il registro Mastercom e le Google Workspace for education (mail di classe, Drive, Classroom, Google meet, ecc.¹⁵) che permettono di condividere materiali, esercizi, documenti e registrazioni con le rispettive classi per realizzare un "bilanciamento tra attività sincrone e asincrone" (PAT 28/08/2020), video-lezioni e assegnazione di compiti individuali o a piccoli gruppi.

Le modalità di didattica a distanza sono state adottate nel periodo di emergenza compreso fra marzo e giugno del precedente anno scolastico; le stesse hanno integrato la didattica, seguendo i protocolli delle ordinanze sanitarie del Ministero e dell'Azienda sanitaria provinciale, a partire dal settembre di quest'anno.

I criteri e le modalità di gestione della didattica a distanza seguono alcune linee comuni adottate dai consigli di classe in seguito alla delibera del Collegio docenti del 30 aprile 2020 circa la frequenza, la gradualità, la programmazione, la verifica e la valutazione delle attività svolte a distanza. Ad esse, dal presente anno scolastico, si aggiungono alcune specifiche relative alle indicazioni normative: sono assicurate "almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee" (PAT 28/08/2020). La durata delle singole attività è di circa 40-45 minuti e non sono previsti generalmente più di quattro collegamenti nell'ambito dell'orario curricolare. Tenendo conto di ciò, ciascun consiglio di classe programma i propri interventi didattici sulla base delle esigenze disciplinari; così come ciascun docente rivede le indicazioni del collegio docenti sulla base dell'età, delle capacità e del senso di responsabilità dei componenti dei singoli gruppi-classe.

Gli insegnanti, anche all'interno dei Dipartimenti, possono rivedere la programmazione di inizio anno o rimodulare gli obiettivi, cercando di affrontare con gradualità i nuovi contenuti e/o di dedicarsi a quelli considerati maggiormente propedeutici o essenziali per una comprensione profonda ed efficace dei saperi. "La didattica a distanza è diventata

¹⁵ per i restanti ambienti di lavoro si consulti l'apposito Regolamento presente in allegato.

anche occasione per interventi sulle criticità” o gli interessi più diffusi dei ragazzi. In diverse situazioni, infatti, si mantiene il lavoro di sostegno e di potenziamento di alcuni contenuti (sportelli, recuperi, ecc.); in altri si riprende un’organizzazione a classi parallele iniziata in presenza e poi condivisa mediante la piattaforma e/o video-lezioni a più classi.

Obiettivo principale di tutti i docenti dell’Istituto è quello di sollecitare il più possibile l’apprendimento, variando le metodologie didattiche e privilegiando anche quelle a modalità rovesciata, lasciando cioè maggior spazio agli studenti, in maniera che siano loro a “scoprire” risposte e concetti, spiegando e attirando l’interesse degli altri.

Questo approccio didattico favorisce anche gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in quanto maggiormente inclusivo.

Si cerca infatti di garantire il più possibile pari opportunità di accesso ad ogni attività didattica a tutti gli studenti in difficoltà (con BES), personalizzando i contenuti secondo le indicazioni dei PEI, monitorando le situazioni o semplicemente cercando di far partecipare alle video-lezioni gli studenti, insieme agli insegnanti di sostegno o agli educatori.

In quest’ottica, dal presente anno scolastico e durante i periodi di DaD (Didattica a Distanza al 100% imposta per legge in seguito a sospensione delle attività didattiche in presenza) - sempre in accordo con i protocolli sanitari e le disposizioni in materia normativa - l’Istituto ha organizzato giornate in presenza per gli alunni con BES o in condizioni di particolare fragilità “con il coinvolgimento delle figure di supporto” e l’approvazione delle rispettive famiglie (D.P.C.M. 3/11/2020). Con finalità analoghe alle precedenti e superate alcune difficoltà di natura logistica, in accordo con la normativa vigente e i protocolli sanitari, le classi triennali del corso Costruzioni, ambiente e territorio (CAT) del diurno hanno la possibilità di seguire nei laboratori dell’Istituto le lezioni di Progettazione, costruzioni impianti, gestione del cantiere e sicurezza, Topografia. Si vedano a proposito l’art. 1 comma s) del D.P.C.M. 3/11/2020; l’ordinanza della GP n. 53 del 5/11/2020 e la nota esplicativa di protocollo n. 7077/02 del 10/11/2020 nonché la delibera n. 1 del collegio del 24/11/2020.

10.2 Criteri valutativi in didattica digitale integrata

Sulla base delle indicazioni operative fornite dal MIUR e dalla PAT per la Didattica digitale a distanza e/o integrata (nota MIUR n. 338 del 17/03/2020, nota PAT 24/03/2020, delibera PAT 28/08/2020), il Collegio Docenti dell’I.I. “A. Degasperi” ha deliberato i seguenti criteri valutativi:

1. assunzione di responsabilità (impegno e partecipazione)

(4) Gravemente insufficiente – (5) insufficiente – (6) sufficiente – (7) discreto – (8) buono – (9) distinto – (10) ottimo

Lo studente (pur tenendo conto di eventuali problemi tecnici):

- è presente alle video-lezioni e rispetta gli orari stabiliti;
- consegna puntuale dei compiti
- interagisce e collabora con il gruppo e con gli insegnanti
- comunica la motivazione del ritardo nella connessione/interazione/consegna.

2. conoscenza e padronanza degli argomenti trattati;

(4) Gravemente insufficiente – (5) insufficiente – (6) sufficiente – (7) discreto – (8) buono – (9) distinto – (10) ottimo

Lo studente dimostra:

- capacità di utilizzare anche una terminologia specifica;

- capacità di argomentare e motivare le proprie idee/opinioni;
- capacità di fare collegamenti.

3. Competenze trasversali

(4) Gravemente insufficiente – (5) insufficiente – (6) sufficiente – (7) discreto – (8) buono – (9) distinto – (10) ottimo

Lo studente:

- propone/utilizza/condivide un metodo di lavoro adeguato;
- esegue le consegne in modo preciso, accurato e approfondito;
- mantiene una efficace comunicazione con l'insegnante relativa alla gestione delle lezioni sincrone e asincrone;
- possiede la capacità di esprimersi in modo chiaro, logico e lineare;
- dimostra capacità di analisi/sintesi;
- è in grado di problematizzare;
- sa trovare soluzioni creative;
- propone spunti di riflessione;
- sa fare collegamenti interdisciplinari.

4. Competenze linguistiche e comunicative

Lo studente dimostra la capacità di:

- esprimersi in modo chiaro, logico e lineare;
- utilizzare anche una terminologia specifica;
- argomentare e motivare le proprie idee/opinioni.

Partendo dall'esperienza dell'anno 1019/2020, in linea con quanto progettato dai dipartimenti disciplinari o dai consigli di classe, il collegio dei docenti ha condiviso le seguenti modalità di verifica in DDI:

- interrogazioni in videoconferenza programmate e a piccoli gruppi omogenei o disomogenei, partendo da spunti come letture, analisi, esercizi, problemi, immagini, testi, grafici;
- interrogazione a coppie o piccoli gruppi o in altre modalità per le lingue straniere;
- test interattivi e verifiche scritte utilizzando Google moduli, Microsoft forms, Quizlet, Kahoot, da usare come:
 - verifiche formative fornendo dei feedback e favorendo l'autovalutazione;
 - verifiche sommative con riscontri orali e aggiunta di domande a risposta aperta, per limitare il rischio di plagio o copiatura;
- verifiche per competenze, per rilevare capacità di ricerca, comprensione, autonomia, creatività, con le seguenti tipologie:
 - commento a testi;
 - creazione e risoluzione di esercizi (problem solving e posing);
 - mappa di sintesi;
 - riflessione critica;
 - debate: argomentare con punti di vista diversi;
 - percorsi con immagini e testi;
 - saggio di comparazione;
 - Laboratorio di scrittura/lettura con restituzione finale e discussione.
- Verifiche per competenze utilizzando strumenti digitali:
 - pagina web;
 - approfondimenti, relazioni e esposizione del lavoro di ricerca personale;
 - realizzazione di ebooks;

- lavori di gruppo con documenti o produzioni multimediali condivisi;
- presentazioni (Ppt, Prezi, Google presentation, Slides...);
- esperimenti e relazioni: il docente propone un esperimento e allo studente è chiesto di riprodurlo, formulare ipotesi e redigere una relazione descrittiva;
- immagini e video;
- reading collettivi da registrare.

I Dipartimenti disciplinari e ciascun singolo docente individuano gli strumenti per la verifica degli apprendimenti in relazione alle metodologie utilizzate e alla complementarità della **valutazione sommativa** con quella **formativa**. Quest'ultima, infatti, tiene conto "della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione" (PAT 28/08/2020). Alcuni dipartimenti hanno elaborato specifiche rubriche (o tabelle) che integrano gli aspetti più oggettivi della valutazione con le evidenze più empiriche ed esperienziali.

La valutazione inoltre prevede che:

1. in ogni percorso apprenditivo vengano evidenziati gli aspetti positivi, mentre l'errore deve essere considerato in funzione del miglioramento;
2. la scelta dei compiti sia giustificata: essi devono consentire allo studente di poter manifestare lo sviluppo delle proprie conoscenze, abilità e competenze;
3. ogni feedback a prove o a compiti in classe o assegnati per casa sia orientato ad indicare allo studente strategie per migliorare l'efficacia del proprio lavoro;
4. a ogni studente siano garantiti il sostegno e l'opportunità di lavorare per la propria crescita formativa e per raggiungere una maggior consapevolezza di sé.

Nella valutazione finale il consiglio di classe è chiamato, a partire dal giugno 2020, a predisporre un **piano di apprendimento individualizzato** per gli alunni che presentano votazioni inferiori a sei (PAI, art. 4 circolare ministeriale n. 275 del 16/05/2020). Nel corso dell'anno scolastico successivo, la programmazione delle attività didattiche di classe tiene conto anche delle modalità di recupero indicate nel suddetto piano.

Le modalità di organizzazione delle attività sincrone e asincrone della DDI e quelle di svolgimento delle relative valutazioni sono riportate in modo dettagliato nel "Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata" e nel "Regolamento per la DDI" allegati al presente Progetto.

IV. L'ORGANIZZAZIONE

11. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

11.1 Criteri e principi di assegnazione dei docenti alle classi

I criteri di assegnazione dei docenti alle classi, ferme restando le specifiche competenze di scelta spettanti al Dirigente Scolastico e alla luce di un principio generale di trasparenza e di confronto, sono i seguenti:

1. continuità didattica;
2. esigenze di Istituto;
3. anzianità di servizio;
4. distribuzione del carico di lavoro;
5. esigenze personali documentate dei docenti;
6. professionalità dei docenti.

11.2 Formulazione dell'orario dei docenti

L'orario dei docenti viene formulato tenendo conto delle esigenze didattiche e organizzative, di una equilibrata scansione tra le varie discipline e dei vincoli d'uso dei laboratori e delle palestre.

11.3 Formulazione dell'orario del personale non docente

L'orario del personale ATA è subordinato alle esigenze didattiche e di buon funzionamento della struttura scolastica.

11.4 Criteri di formazione delle classi prime

La formazione delle classi avviene, fatta salva la competenza del Dirigente Scolastico, in coerenza con i seguenti criteri in ordine di priorità:

1. equa distribuzione degli studenti in base al livello di profitto ottenuto agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione;
2. equa distribuzione tra maschi e femmine;
3. informazioni condivise negli incontri di continuità con i docenti coordinatori delle scuole secondarie di primo grado di provenienza per le classi prime; con i docenti coordinatori delle classi seconde del biennio unico economico per la formazione delle classi terze;
4. equa distribuzione di studenti con BES e di studenti ripetenti;
5. equa distribuzione di studenti residenti fuori provincia;
6. equa distribuzione rispetto ai paesi di provenienza;
7. soddisfazione delle richieste delle famiglie, se non in contrasto con i criteri precedenti.

11.5 Criteri per i passaggi tra percorsi

Nel primo biennio del secondo ciclo, i passaggi da un percorso formativo all'altro o tra indirizzi del medesimo percorso - cioè, da un istituto ad un altro o all'interno dello stesso istituto fra indirizzi differenti - sono consentiti, nel corso dell'anno scolastico, entro il mese di dicembre salvo motivate deroghe stabilite dal consiglio di classe della scuola di destinazione. I suddetti passaggi per la classe seconda inoltre possono essere richiesti entro il 30 giugno, dopo esiti valutativi positivi in uscita dalla classe prima, ed avvenire solo entro l'inizio delle lezioni senza nessuna prova integrativa.

Il passaggio dalla classe seconda del biennio alla terza del triennio - o successive - può essere richiesta entro il 30 giugno ed avvenire prima dell'inizio delle lezioni. In tal caso se nel percorso o indirizzo di destinazione sono presenti discipline non previste dai piani di studio del percorso di provenienza, è necessario il superamento delle prove integrative predisposte dall'istituzione scolastica e formativa di destinazione. Queste vanno effettuate dai membri del consiglio di classe di destinazione prima dell'inizio delle lezioni.

In tutti i casi, se lo studente ha ottenuto l'ammissione alla classe successiva con la carenza di una o più discipline comunque presenti nel percorso di destinazione, è tenuto al recupero secondo le modalità previste dal decreto provinciale in merito alle carenze negli apprendimenti e riprese dal paragrafo 5.8 del presente progetto.

Modalità a sostegno dei passaggi

Se i passaggi avvengono durante il corso dell'anno scolastico - quindi esclusivamente durante il biennio - è possibile prevedere un **periodo di inserimento temporaneo** nell'istituzione di destinazione. Questo può avere una durata variabile da qualche giorno fino a due settimane. Tale periodo è finalizzato a consentire allo studente di verificare l'effettivo interesse o l'attitudine al percorso che intende intraprendere.

Il consiglio di classe che accoglie lo studente, se lo ritiene necessario, può programmare e attuare iniziative volte al sostegno degli studi nel percorso o indirizzo di destinazione. Gli interventi didattico-educativi o integrativi che ogni singolo consiglio di classe può programmare sono anche quelli descritti al paragrafo 5.8 del presente progetto di Istituto.

Per le specifiche in merito ai passaggi tra percorsi e su quanto non definito dal presente progetto di istituto, si rimanda al Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti (Decreto del Presidente della Provincia del 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg, cap. VI, art. 17 e 18. Per le carenze negli apprendimenti nel secondo ciclo si veda il cap. III, art.8 del medesimo decreto).

11.6 Criteri di ripartizione delle spese di funzionamento e priorità degli investimenti.

L'Istituto, nei limiti dei finanziamenti disponibili, ripartisce i fondi secondo i seguenti criteri:

- per le spese correnti tiene conto delle esigenze contingenti dell'anno in corso, secondo consolidati criteri di buona amministrazione;
- per le spese di investimento, si darà priorità agli ambiti strategici per la scuola; quindi, si prenderanno in considerazione i diversi ambiti disciplinari, a seconda delle specifiche necessità.

Le proposte di acquisto di materiale e di attrezzature didattiche sono avanzate dai singoli docenti, dai dipartimenti o dagli indirizzi e vengono presentate presso l'apposito ufficio di segreteria per un confronto con il Responsabile Amministrativo Scolastico (RAS) per il visto del Dirigente.

La PAT assegna ad ogni scuola un fondo per la qualità del sistema educativo provinciale da utilizzare per progetti ed iniziative formative coerenti con le linee di indirizzo contenute nel progetto d'Istituto.

12. FORME DI COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

12.1 Rapporti con le famiglie

L'Istituto è impegnato nel mantenimento di rapporti costanti e costruttivi con le famiglie. A tale proposito, per ogni anno scolastico sono previsti i seguenti momenti di informazione e condivisione:

- un Consiglio di Classe nel trimestre e due all'interno del pentamestre con i rappresentanti dei genitori e degli studenti;
- udienze generali pomeridiane (due pomeriggi nel trimestre e due nel pentamestre);
- 14 udienze settimanali mattutine o pomeridiane, su prenotazione, secondo il calendario predisposto;
- eventuali assemblee dei genitori della classe;
- la partecipazione al Consiglio dell'Istituzione dei rappresentanti dei genitori e degli studenti;
- scambio di informazioni e comunicazioni di norma tramite la mail istituzionale (Google Workspace for education) e tramite il registro elettronico;
- informazioni di varia utilità che si possono trovare nel sito Web dell'Istituto;
- possibilità di colloqui individuali con il Dirigente o con lo Staff, previa prenotazione;
- uffici amministrativi (Segreteria studenti; ufficio per i libri di testo o i viaggi).

La partecipazione degli studenti e delle famiglie alla vita scolastica avviene per lo più attraverso le seguenti modalità:

- elezione dei rappresentanti degli studenti e dei genitori e partecipazione al Consiglio dell'Istituzione, ai Consigli di classe, al Gruppo di lavoro per l'Autovalutazione di Istituto, alla Consulta degli studenti e alla Consulta dei genitori;
- elezione dei rappresentanti degli studenti e partecipazione alla Consulta provinciale degli studenti;
- assemblea di Istituto e di classe degli studenti.

12.2 La carta degli impegni

I docenti dell'Istituto si impegnano a seguire le seguenti indicazioni nei confronti degli studenti e delle famiglie:

- esplicitare all'inizio dell'anno il numero di verifiche (fatta salva la possibilità di fissare qualche ulteriore verifica nel caso di particolari esigenze didattiche).
- Esplicitare chiaramente i contenuti oggetto di verifica e i criteri di valutazione.
- Fissare i tempi di riconsegna delle verifiche corrette (15 giorni verifiche scritte, 3 settimane temi di italiano) e registrare entro le 24 ore la valutazione delle verifiche orali.
- Presentare agli studenti i criteri di correzione e di valutazione delle verifiche.
- Dare sempre agli studenti la possibilità di avere copia digitale della verifica corretta.
- Stabilire delle modalità di recupero per le verifiche insufficienti.
- Le insufficienze del primo periodo valutativo vanno recuperate entro due mesi dal giorno dello scrutinio con una verifica il cui voto va inserito nel secondo quadrimestre, eventualmente previa richiesta di corso da parte dello studente.
- Evitare lezioni basate unicamente sulla lettura del manuale. Assegnare in modo puntuale e dettagliato i compiti da fare a casa. Incentivare i genitori all'uso del registro elettronico per monitorare l'andamento didattico- disciplinare dei figli.

13. L'ISTITUTO IN RETE - COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

L'Istituto promuove e sostiene rapporti con la comunità locale e con tutto il territorio. Gli obiettivi generali e le opportunità fornite dall'interazione scuola-comunità sono già stati espressi all'interno del paragrafo 2.2. Si precisa inoltre che l'Istituto si impegna a:

- favorire e implementare relazioni con le altre Istituzioni scolastiche del territorio partecipando alla "Rete di scuole della Valsugana e del Primiero";
- partecipare alla rete di scuole per l'inclusione dei bisogni educativi speciali;
- proporre tavoli di confronto con Enti locali, Agenzie formative ed Associazioni per operare in aree tematiche e/o in nuclei di interesse comune;
- intrattenere relazioni con Enti, studi professionali ed imprese locali per favorire la realizzazione dei progetti dell'Offerta Formativa, in particolare degli stage formativi per l'alternanza scuola-lavoro;
- promuovere forme di collaborazione con Soggetti istituzionali e/o privati che possano contribuire a migliorare l'Offerta Formativa dell'Istituto in ottica territoriale;
- offrire agli studenti residenti nel territorio iscritti a corsi universitari o post-universitari la possibilità di frequentare tirocini formativi.

Si elencano qui di seguito i principali interlocutori di riferimento dell'Istituto:

- enti educativi (scuole, università, centri di ricerca, parrocchie della zona);
- enti di cultura (biblioteche, musei, teatri, cinema, associazioni);
- amministrazioni locali (Provincia, Comunità di Valle, Comuni, Bim, Gal, APSS, Apsp);
- mondo produttivo e imprenditoriale (Associazioni categorie e professionisti, Aziende, Istituti di Credito, Cooperative);
- associazioni sportive;
- cittadinanza e famiglie.

Si elencano di seguito alcuni esempi significativi di collaborazione con Enti territoriali volti a contribuire all'Offerta Formativa dell'Istituto:

1. Protocollo d'intesa con il Sistema della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento così da favorire, valorizzare e riconoscere percorsi di volontariato per gli studenti che appartengono alle associazioni del sistema (si veda il capitolo relativo all'ASL).
2. L'Istituto, dal 18 ottobre 2020, rientra nell'elenco degli operatori SAPR (persone che si assumono tutte le responsabilità e i rischi dell'utilizzo di un drone a uso professionale) secondo il regolamento ENAC.
3. progetto Etiopia, esperienza di volontariato in collaborazione con Testimony 2540;
4. Collaborazione con il programma *Simulimpresa* (ente di Ferrara) al fine di promuovere la formazione attraverso l'esperienza in un ambiente di apprendimento che simula una realtà di lavoro in tutti i suoi aspetti.
5. *Orientamento alle professioni per la salute*, percorso di potenziamento-orientamento promosso dalla Giunta provinciale in collaborazione con l'Azienda sanitaria che, tramite un confronto anche diretto con professionisti del settore, stimola la curiosità e l'interesse degli studenti nei confronti della ricerca scientifica e delle professioni medico-sanitarie.

6. *Nonni in rete*, ciclo di incontri rivolti ai cittadini con più di sessant'anni organizzato ed ospitato dall'Istituto in collaborazione con la Comunità di valle Valsugana e Tesino, con l'obiettivo di offrire delle risposte al bisogno di alfabetizzazione digitale presente sul territorio.
7. *Pensiero in evoluzione*, ciclo di conferenze serali su temi di divulgazione scientifica promosso dall'Istituto in collaborazione con la Cassa Rurale Valsugana e Tesino, la Biblioteca Comunale di Borgo e l'associazione Slow Cinema.
8. *Le serate del Degasperi*, ciclo di incontri interattivi su varie tematiche attuali promosso da alcuni docenti del serale in collaborazione con la Biblioteca comunale di Borgo.
9. rete di scopo con scuole del territorio per la gestione di specifici progetti co-finanziati da Enti territoriali o associazioni.

V. ALLEGATI AL PROGETTO D'ISTITUTO

ALLEGATO - DESCRIZIONE CONTENUTO	COLLOCAZIONE
Carta dei Servizi Scolastici	https://aprilascuola.provincia.tn.it/sei/#/amministrative-trasparente/0220229501/elenco-documenti?obbligo=110&sottoSezLiv1=128
Progettualità per l'anno scolastico in corso	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/98-progettualita-di-istituto
Scheda aree funzioni strumentali – docenti funzioni strumentali	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/organizzazione/21-funzioni-strumentali-docenti
Scheda figure di sistema	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/organizzazione/20-funzioni-di-sistema
Piano CLIL d'Istituto	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/95-piano-clil
Piano di istituto per l'Educazione Civica e alla cittadinanza	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/97-piano-per-leducazione-civica-e-la-cittadinanza
Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/96-piano-per-la-didattica-digitale-integrata
Rapporto di Auto Valutazione (RAV)	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/91-autovalutazione
Piano di miglioramento (PdM)	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/91-autovalutazione
Regolamento del Consiglio di classe	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/38-regolamenti
Regolamento funzionamento Consulta dei Genitori	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/38-regolamenti
Regolamento funzionamento Consulta degli Studenti	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/38-regolamenti
Regolamento per la Didattica Digitale Integrata	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/38-regolamenti
Regolamento viaggi d'istruzione, visite guidate	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/38-regolamenti
Regolamento interno di Istituto	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/38-regolamenti
Regolamento Aule Speciali	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/38-regolamenti (Regolamento interno art. da 11 a 15)
Regolamento interno valutazioni	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/78-progetto-di-istituto (art. 4.1.3)
Regolamento dei diritti e dei doveri degli studenti e delle mancanze disciplinari	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/38-regolamenti
Regolamento videosorveglianza	https://istalcidedegasperi.edu.it/la-scuola/le-carte/38-regolamenti

Approvato dal Collegio dei Docenti

il 05/06/2025

con delibera n. 2

Approvato dal Consiglio dell'Istituzione

il 28/11/2025

con delibera n. 14